



*Città di Castelfranco Emilia*

*- Provincia di Modena -*

**CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 29 marzo 2012*

**Indice Analitico**

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 04**
- 4) *Ricognizione società partecipate* **pag. 06**
- 5) *Piano annuale delle attività e degli interventi per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilabili – Regolamento – Piano economico finanziario esercizio 2012 – Approvazione* **pag. 06**
- 6) *IMU (Imposta municipale propria) – Approvazione Regolamento* **pag. 06**
- 7) *IMU (Imposta municipale propria) – Approvazione aliquote e detrazioni di imposta anno 2012* **pag. 06**
- 8) *Modifiche al Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il rilascio delle concessioni* **pag. 06**
- 9) *Piano generale di sviluppo 2009-2014. Aggiornamento annuale* **pag. 06**
- 10) *Approvazione bilancio di previsione 2012, bilancio pluriennale 2012-2014 e relazione previsionale e programmatica 2012-2014 dell'istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia* **pag. 06**
- 11) *Approvazione bilancio di previsione 2012, bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2012-2014 dell'istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia* **pag. 06**
- 12) *Bilancio di previsione annuale 2012 – Pluriennale 2012-2014, relazione previsionale e programmatica 2012-2014, Programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2012 lavori pubblici, Piano delle alienazioni immobiliari 2012-2014. Esame ed approvazione* **pag. 06**

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA*

Il presidente invita il segretario generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

**1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.**

**PRESIDENTE.** Intanto volevo ringraziare la presenza dei revisori contabili, che ci danno sempre il loro conforto nell'ambito del bilancio.

Volevo anche, come comunicazioni, far presente che sabato alle ore 10.30 verrà il parroco nella Sala consiliare a benedire coloro che intendono partecipare come consiglieri. Sono invitati.

Per quanto riguarda il dibattito, come ho parlato con i vari capigruppo, in pratica facciamo un unico intervento su tutti i punti, anche se sono vari punti, per cercare un po' di ridurre i tempi, perché i punti sono tanti, abbiamo pensato di fare un intervento di trenta minuti per i capigruppo come primo intervento e quindici minuti come secondo intervento. Mi sembra che, mi auguro che non tutti utilizzino questi minutaggi, però questi sono i tempi.

Darei la parola intanto per la presentazione di alcuni punti che non erano stati presentati nello scorso Consiglio, perché il bilancio è stato presentato dall'assessore Sabattini, però c'è il punto n. 5, il Piano annuale delle attività e degli interventi, praticamente riguardo la TIA all'assessore Vigarani per la presentazione.

*(Interruzioni)*

Chiedo scusa, ha ragione, le avevo saltate.

Comunicazioni dei consiglieri, prego. Prima una comunicazione da parte dell'assessore Sabattini, prego.

**ASSESSORE SABATTINI.** Intanto buonasera a tutti. La mia comunicazione è una scusa che faccio ai commissari della I Commissione, ai capigruppo per responsabilità, assoluta e soltanto del sottoscritto, ho fatto una dimenticanza, non ho comunicato all'Ufficio preposto di inviare ai commissari il Piano generale di sviluppo che era ovviamente comunque nel fascicolo del bilancio a disposizione dei consiglieri, ma questi non erano gli accordi che avevamo in Commissione, è una dimenticanza del sottoscritto.

Vi chiedo scusa, mi dispiace, sono cose che possono capitare, ma effettivamente l'impegno che avevo preso in Commissione era diverso, quindi chiedo scusa a tutti i commissari e ai consiglieri.

### 3. Comunicazioni dei consiglieri.

**PRESIDENTE.** Barbieri, prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Nella sua lungimiranza, presidente, avrei preferito che la benedizione il parroco ce la desse stasera prima del Consiglio comunale, per terminare magari abbastanza tranquilli.

Comunque, battute a parte, io devo comunque fare una comunicazione, lasciare un documento agli atti, ovviamente è una formale protesta, perché non ho ancora ricevuto due pareri, uno richiesto con protocollo 2101 del 21 gennaio 2011, l'altro con protocollo 7266 del 9 marzo 2012, che erano due pareri richiesti al Presidente del Consiglio.

Nonché l'altra protesta è perché avevamo chiesto specificatamente un incontro della Commissione con i revisori dei conti, cosa che non è avvenuta, è stata protocollata in data 3 marzo 2012 con protocollo 6586. Copia del documento verrà inviato alla Prefettura.

L'altro – non me se ne voglia, ma bisognava che arrivassimo in fondo, anche questa è una comunicazione che poi lascerò per iscritto – mi riferisco ad un comunicato stampa ormai datato del 22 dicembre 2011, leggo solo il trafiletto che riguarda la comunicazione, ovviamente era una comunicazione del Sindaco, avvocato Reggianini, indicava: “Tra l'altro, le carte del fascicolo d'ufficio rilevavano un'ingerenza assolutamente anomala da parte della Lega Nord circa lo svolgimento del giudizio. Interesseremo subito il Presidente del Tribunale di Ferrara, affinché provveda, se lo riterrà opportuno, ad aprire un'inchiesta interna finalizzata ad accertare l'accaduto”.

Tenendo presente che le voci che si sono sentite, che evidentemente mettere le mani su un fascicolo è reato, a questo punto questo comunicato stampa evidentemente è stato reso *on line*, nonché anche alla *Carbonara* e il Sindaco si era ripromesso di fare ampia comunicazione sull'accaduto.

Ho visto che è stato mandato, con protocollo 43295, la lettera al Tribunale di Ferrara con data 28/12/2011, gentilmente il Comune, dopo nostra richiesta, ci ha dato anche la risposta del Tribunale, che ovviamente leggo, perché è meglio che i consiglieri siano informati di quello che avviene.

“In merito all'oggetto, a seguito di rapida indagine, ho appurato – questo risponde ovviamente il Presidente del Tribunale – che nessuna acquisizione formale del documento in questione è stato effettuato dal collegio. Il documento è pervenuto per posta successivamente alla chiusura dell'udienza e la Cancelleria ha ritenuto di inserirlo in maniera assolutamente formale nel fascicolo, facendo quel documento comunque riferimento al procedimento n. 3039/2011. Va da sé che tale inserimento non significa acquisizione, e non è stato inoltre tenuto in alcun conto dal collegio. Ad ogni buon conto, il Presidente del Collegio da me sollecitato ha espunto formalmente tale documento dal fascicolo, io ne ho disposto l'inserimento nella corrispondenza generale del Tribunale”.

Siccome siamo stati accusati, e credo che dire “ingerenza assolutamente anomala da parte della Lega Nord circa lo svolgimento del giudizio”, è una cosa abbastanza grave, bastava che si chiedesse al sottoscritto come erano stati mandati i documenti al Tribunale. Avrei presentato le ricevute della raccomandata, nonché le ricevute di ritorno della raccomandata stessa, così avreste

potuto vedere che nessuno di noi, o qualche mio mandante, o subornato, come il sottoscritto, ha proceduto a fare una intromissione nel fascicolo.

A questo punto, visto che siamo in tema di scuse, chiederei sostanzialmente che fosse ufficializzato un comunicato stampa per dare indicazioni specifiche su quello che realisticamente è avvenuto, perché questa cosa poi così la chiudiamo definitivamente e non se ne parla più. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, allora acquisiamo questa comunicazione.

Vi sono altre comunicazioni? Se non ve ne sono, andiamo avanti.

Comune di Castelfranco Emilia

4. **Ricognizione società partecipate.**
5. **Piano annuale delle attività e degli interventi per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilabili – Regolamento – Piano economico finanziario esercizio 2012 – Approvazione.**
6. **IMU (Imposta municipale propria) – Approvazione Regolamento.**
7. **IMU (Imposta municipale propria) – Approvazione aliquote e detrazioni di imposta anno 2012.**
8. **Modifiche al Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il rilascio delle concessioni.**
9. **Piano generale di sviluppo 2009-2014. Aggiornamento annuale.**
10. **Approvazione bilancio di previsione 2012, bilancio pluriennale 2012-2014 e relazione previsionale e programmatica 2012-2014 dell'istituzione per la gestione dei servizi sociali del comune di Castelfranco Emilia.**
11. **Approvazione bilancio di previsione 2012, bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2012-2014 dell'istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia.**
12. **Bilancio di previsione annuale 2012 – Pluriennale 2012-2014, relazione previsionale e programmatica 2012-2014, Programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2012 lavori pubblici, Piano delle alienazioni immobiliari 2012-2014. Esame ed approvazione.**

**PRESIDENTE.** Per quanto riguarda, ribadisco il discorso prima di entrare nel dibattito, che sarà un dibattito unico – ripeto – ci sono due punti che andavano presentati, uno è il punto n. 5 da parte dell'assessore Vigarani, al quale darei la parola, e successivamente l'assessore Sabattini in merito al punto n. 8.

La parola all'assessore Vigarani per la presentazione del punto n. 5. Prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie presidente. Si tratta del punto che abbiamo visto giovedì scorso in Commissione. Come ogni anno, contestualmente all'approvazione da parte del bilancio dell'Ente, approviamo la delibera sul Piano finanziario dei rifiuti. In particolare, la delibera porta tre allegati principali, il Piano finanziario vero e proprio, la carta dei servizi e il relativo Regolamento.

Il servizio contempo la raccolta e lo spazzamento fino allo smaltimento dei rifiuti, quindi l'intera filiera, in particolare ci sono tre macrovoci all'interno dei documenti: il servizio di raccolta, quello relativo al servizio della pulizia delle strade e la voce relativa allo smaltimento e al recupero.

Le direttrici sulle quali abbiamo incardinato, anche per il 2012, l'azione dell'Amministrazione comunale su questa azione sono due, l'incremento della quota di RD, siamo attualmente al cinquantacinque per cento. Questo mese per la prima volta abbiamo toccato il sessanta per cento, è ovvio che è una quota che bisognerà impegnarci a tenere costante.

L'idea fra l'altro di incrementare non solo la differenziata, ma anche il recupero poi dei materiali da quello che è l'RD, e il riuso, su questo tema – come ho detto in Commissione – invito tutti i consiglieri ad andare a visitare il centro Passamano, cioè quello spazio che abbiamo all'isola, nella quale un gruppo di volontari dà una seconda vita a quelli che sono i materiali prima che entrino all'interno del ciclo dell'RSU, dicevo, questa è la prima direttrice. E la

seconda direttrice è il contenimento del quantitativo complessivo dei rifiuti prodotti. Quest'anno abbiamo, nei confronti dell'anno scorso, un quantitativo complessivo di indifferenziata in calo.

Il Piano finanziario 2012, al contrario di quanto accaduto nell'ultimo biennio, vede un incremento dell'ammontare complessivo, passiamo da un Piano che ammontava l'anno scorso complessivamente a 3.650.000 ad un Piano previsto in circa tre milioni e nove. Ciò è correlato fondamentalmente ad un tema. Il Piano finanziario, e anche la carta dei servizi vanno ovviamente di pari passo, sono composti per il sessanta per cento da servizi. Ovviamente il costo dei servizi è legato ad incrementi di alcune voci che nell'ultimo anno hanno avuto una spinta verso l'alto davvero molto forte. Pensate solamente al costo del carburante, che è incrementato in un anno del venti per cento quasi, ma anche da quello che è il costo della vita dell'indice relativo ai trasporti.

L'incremento dei costi dello smaltimento è stato più contenuto, c'è comunque stato, si attesta ad un 3,20% per cento, qua l'incremento è mitigato dal fatto che pur essendo incrementata la tariffa al cancello, ad oggi siamo a 117 euro a tonnellata, è diminuito quello che – come dicevo prima – è il quantitativo di RU e praticamente la cifra assoluta complessiva è più contenuta rispetto, è proporzionalmente più contenuta rispetto a quella dell'anno scorso.

L'incremento medio complessivo del Piano finanziario è del 6,90%, quindi se vi ricordate una volta determinato quello che è l'ammontare finanziario del Piano, si ricalibra il Piano in modo da andare a suddividere quello che è l'importo della TIA sulle utenze domestiche e sulle utenze produttive.

Ricordo che il decreto n. 22/97 e il D.P.R. n. 158/99 individuano il fatto che il Piano finanziario deve trovare copertura al cento per cento tramite tariffa.

La strada che abbiamo seguito, è stata quella che, a parità di servizi e di *standard* di servizi rispetto all'anno scorso, abbiamo caricato di più sulla parte domestica e meno sulla parte produttiva, tenendo conto anche del fatto che l'analisi della serie storica di queste due tipologie di utenza mette in luce che ovviamente le utenze domestiche sono in crescita, mentre per la crisi sulla parte non domestica si ha una contrazione della base.

Il gettito per le utenze domestiche cresce mediamente dell'undici per cento, il gettito per le utenze non domestiche si contrae del tre per cento. In dati assoluti, una crescita dell'undici per cento delle tariffe domestiche, se vi ricordate le simulazioni che abbiamo analizzato durante la Commissione, significa un incremento in euro, quindi, che va dai 9 euro all'anno per un *single* che abita in un appartamento di cinquanta metri quadri, ad una crescita di 46 euro l'anno per una famiglia di sei componenti che occupa un alloggio di centottanta metri quadri.

Quindi, dicevo, la strada seguita è stata quella ancora di dare un segnale importante, credo, a quella che è la parte produttiva, in modo particolare dopo il segnale che è stato dato l'anno scorso al commercio, siamo andati a muovere altre leve, quelle che erano soprattutto legate alle piccole e medie imprese locali, che sappiamo comporre la colonna vertebrale del nostro sistema produttivo.

Quindi le medie e piccole imprese artigiane vedono un decremento del trenta per cento della TIA rispetto all'anno scorso e la serie storica *standardizzata* evidenzia dal 2004 un dimezzamento della tariffa. Mediamente una piccola e media impresa artigiana del territorio pagava 850 euro nel 2009, ad oggi ne paga 427, in valori medi.

Contestualmente, abbiamo incrementato anche dal cinquanta al sessanta per cento l'abbattimento della parte variabile della TIA per quanto riguarda il sistema degli agricoltori. Quindi per chi ha la partita Iva per l'agricoltura.

Una sola cosa. Non entro nel dettaglio degli allegati, perché li abbiamo visti nello specifico durante la Commissione, poi ovviamente se ci sono interventi, molto volentieri, andrei a porre l'attenzione su un intervento sperimentale, proprio venti secondi, sugli interventi sperimentali che stiamo facendo a Manzolino e a Gaggio, fra un po' partiremo a Panzano anche, poi a fine anno dovremmo riuscire a fare anche la frazione di Piumazzo e il quartiere della Mezzaluna, dicevo di interventi sperimentali per l'incremento dell'RD che ovviamente andiamo a porre un segno meno e quindi un abbattimento significativo, dal punto di vista finanziario, nel Piano, poi ovviamente portano, dal punto di vista della sanità e della qualità dell'ambiente, ovviamente dei vantaggi per la collettività che vanno ben oltre ovviamente il risvolto meramente finanziario ed economico.

Io mi fermerei qua, presidente, poi entro nel dettaglio, se ci sono richieste. Grazie mille.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Darei la parola all'assessore Sabattini per la presentazione del punto n. 8. Prego, assessore.

**ASSESSORE SABATTINI.** Variazione del Regolamento comunale per l'istituzione e l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche per il rilascio di concessioni, l'abbiamo visto in Commissione, è semplicemente una rettifica dell'art. 41 che riguarda le esenzioni e le agevolazioni ed esclusioni da questa imposta.

È una specifica fondamentalmente di una fattispecie, che comunque non era soggetta a questa imposta, però il Regolamento scritto come in precedenza lasciava adito ad alcuni dubbi interpretativi e quindi abbiamo utilizzato questo Consiglio comunale, che è anche quello che va ad approvare i Regolamenti poi di applicazione delle imposte per fare anche questa specifica all'interno del Regolamento che abbiamo visto in Commissione, che prevede l'individuazione della fattispecie delle occupazioni necessarie per l'esecuzione di opere nei lavori pubblici da una parte appaltati dal Comune, oppure di gestori di reti che insistono sul nostro territorio. Questo era quello che poi ci eravamo detti in Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie assessore.

A questo punto, direi di aprire il dibattito.

*(Interruzioni)*

Io ne ho più di una. Cioè fuori dal bilancio ce ne sono anche delle altre. Io direi, facciamo un dibattito, se no poi alla fine le voteremo una per una, senza... apriamo il dibattito, poi alla fine tireremo le somme di tutto.

Chiedo chi apre questo dibattito. Prego, consigliera Santunione, che lei è bravissima, sarà la prima questa sera.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Avrei una questione pregiudiziale sul Piano generale di sviluppo, nel senso che ci è stato rapidamente presentato in Commissione, poi – come ha

riconosciuto l'assessore – gli accordi erano quelli di farlo avere ai consiglieri, fermo restando che intanto costituisce una componente fondamentale del bilancio che io ritengo fosse corretto già notificare insieme a tutti gli altri documenti del bilancio, quindi in modo da consentire ai consiglieri di prendere visione e fare le puntuali valutazioni anche a fine di emendamenti al bilancio, visto che contiene le scelte politiche, la programmazione di questa Amministrazione, ma non è avvenuto, ma soprattutto stasera nessuno ne ha avuto copia, io credo che, al di là di quella che possa essere anche la presentazione fatta in Commissione, piuttosto che una presentazione fatta in questa sede, non sia un oggetto che possa essere adeguatamente trattato e votato con cognizione in questa sede.

Per cui, il mio intervento è, in via pregiudiziale, per una richiesta di rinvio di questo oggetto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Io ho chiesto un attimino alla dottoressa lumi in tal senso, è un punto che o dobbiamo rinviare tutto il bilancio e quant'altro, oppure dobbiamo trattarlo insieme al bilancio. Comunque, lei fa questa richiesta di rinvio, io la metto a votazione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** È chiaro che, se è un punto collegato al bilancio, allora la richiesta si estende a tutto il bilancio. Credo che sia un elemento fondamentale per tutte le valutazioni.

**PRESIDENTE.** La dottoressa mi dice che tecnicamente comunque è stato depositato, a prescindere dall'impegno che aveva preso l'assessore nei tempi tecnici. Comunque, lei ha fatto una richiesta di rinvio.

Chiaramente il consigliere Santunione ha fatto una richiesta di rinvio del punto n. 9 e chiaramente anche dei punti relativi al bilancio, quindi io metterei a votazione...

Prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Per quel che mi sembra di ricordare, ma è passato un anno, l'anno scorso ci siamo trovati in una difficoltà tecnica, perché era una normativa nuova, l'abbiamo approvato successivamente e non è successo niente.

*(Interruzioni)*

L'anno prima? Mi perdo nella notte dei tempi ormai.

Non mi sembra sia un elemento funzionale al bilancio, almeno a me pare.

**PRESIDENTE.** Sospendiamo un attimino cinque minuti che la dottoressa va un attimo a verificare questo punto.

*La seduta riprende dopo la sospensione.*

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA*

**PRESIDENTE.** Riprendiamo la seduta.

Mi viene confermato quello che avevo detto poc'anzi, per cui a questo punto mettiamo a votazione il rinvio del punto n. 9 e degli altri collegati, n. 10, n. 11, n. 12.

Chiederei ai consiglieri di prendere posto per la votazione. Quindi votiamo sulla richiesta di rinvio da parte del consigliere Santunione dei punti n. 9, n. 10, n. 11 e n. 12.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	05
Contrari	13

*(Il Consiglio respinge)*

*Discussione generale*

**PRESIDENTE.** A questo punto aprirei il dibattito.

Chi vuole intervenire? Consigliere Manfredi, intende cominciare lei? Prego.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** È noto che il Governo Monti, nel modificare i trasferimenti, la tassazione locale, alla luce anche di quello che è stato fatto come regolamentazione del federalismo e così via, ha fatto una furbata, nel senso che dice: guarda, tutta la roba che ti dovevo dare io, adesso la tassazione avviene a livello locale e poi, già che ci sei, prendi anche dalla mia parte. Credo che sia, in soldoni, un discorso fatto così.

Quindi, in pratica, noi siamo passati da una abitudine ad avere i nostri bravi trasferimenti che ci venivano dal centro, a fare brutta figura, se c'era una tassazione alta da parte dello Stato, del Governo che aveva imposto queste aliquote, queste tassazioni nell'Irpef e in altre voci, siamo passati ad essere quelli che devono attuare, con libertà di manovra sulle tariffe, una tassazione locale enorme. Quindi, in pratica, siamo quelli che di fronte ai cittadini sono quelli che ci fanno la bella figura. Per modo di dire.

Lo Stato, il Governo stabilisce un importo minimo che gli si deve dare, se si applica importi minimi *standard* che il Governo ha stabilito, più o meno, si è di fronte a quelle stesse quote che si incassavano gli anni scorsi, a livello locale si dice: bene, se dobbiamo fare tutto questo stravolgimento qua per prendere sì e no gli stessi soldi, è meglio che cresciamo un pochettino. Quindi dallo 0,40 andiamo un po' più su, al cinque e mezzo, dal 7,60 in alcuni casi andiamo anche a 10,60 e così via.

Quindi in pratica il Comune per fare un bilancio adeguato, che sostenga il livello dei servizi che si è fatto in passato, arriva a delle percentuali di tassazione molto elevate, io ho assistito ad un commento di uno che fa le denunce dei redditi in una associazione di categoria,

dice: guarda, non sappiamo ancora in che maniera dirlo alla gente, quando dovremo andare a dire guarda che devi pagare tanto. E ci vergogniamo a chiederlo, perché ci sembra un'enormità.

Non basta che noi arriviamo a dire: guarda che noi abbiamo il principio fondamentale, che è quello della salvaguardia del livello dei servizi, quindi a noi quei soldi lì ci servono, perché noi i servizi li vogliamo mantenere come abbiamo sempre fatto. Io credo che su questo principio qua bisognerebbe cominciare a farci una riflessione, a metterlo in discussione.

Lo dico con le buone, con uno spirito di collaborazione, perché cominciamo a vedere che il livello di sopportazione della gente, anche di qualcheduno, due in due giorni hanno tentato il suicidio in questi giorni qua, avete visto, quindi non lo so se noi dobbiamo frustare il cavallo anche se è azzoppato e non riesce a correre.

Sono in contemporanea questi prelievi con degli aumenti dell'Irpef, l'addizionale regionale che proprio in questi giorni qua, quella comunale se c'è o non c'è, mi pare di aver capito che quella comunale è stata, tra i pochi Comuni in Italia, già applicata dall'inizio dell'anno, se non sbaglio. Non vorrei dire una fesseria. C'è una fortissima forzatura da parte del Comune, qualcheduno potrebbe dire giustamente per il recupero dell'Ici.

Io sono stato meravigliato nei giorni scorsi a leggere la delibera della Giunta che dice: deleghiamo il legale a sostenere i ricorsi contro l'applicazione dell'Ici e fra questi qua ci sono anche le suore di Castelfranco per l'orfanotrofio e devono dare 7500 euro, praticamente quasi 8000 euro, sia per il 2005 che per il 2006. Ma credete che sia gente che naviga nell'oro e che ci sia bisogno di andare a forzare legalmente, perché si vada a portare a casa 15.000 euro da quella gente lì?

Io mi sarei aspettato, se quella lì magari fosse un'azione dovuta, che parallelamente si faccia un'azione di donazione di un pari importo, perché non mi sembra proprio il caso che si vada a considerare che quelle siano delle attività che vanno trattate come le altre.

Mi immagino quando la gente dirà: ma come, io ho il capannone che non sono riuscito ad affittarlo, ormai l'ho vuoto da cinque, sei anni, mi fate pagare un'aliquota come io lo tenessi lì a disposizione per fare uno sfizio, perché ci tengo a tenerlo vuoto? Rendiamoci conto che quello lì potrebbe anche essere uno che la prende male: ma come, non ti rendi conto che io non ho avuto nessuna entrata da quel bene lì? Anzi, sono alcuni anni che io cerco di affittarlo e non lo trovo. Cerco di venderlo e non trovo chi me lo compra? Bene, voi mi considerate come colui che fa la speculazione, lo tiene libero, però, perché gli va di tenerlo libero e quindi va stangato.

Io sono sinceramente convinto che, quindi, sulle aliquote che abbiamo fatto, magari non avremmo delle grandi alternative, però tenete presente che se le condizioni sono queste, noi abbiamo il dovere in alcuni servizi, in particolare per quelli che riguardano i servizi sociali che abbiamo detto, con grande enfasi, che in tre anni – se non ho capito male – prima erano mille e cinque gli accessi, poiché erano duemila e cinque, poi sono arrivate a cinquemila addirittura gli accessi in un anno, e quindi noi di fronte a questo continuo aumento di domanda riteniamo che l'Ufficio debba dire al Comune: guarda che mi servono tutti quei soldi lì, perché io ho tanti clienti, quindi tu devi tirarli fuori, devi metterli a bilancio e così via.

Tenete presente anche che le varie leggi regionali che ci siamo dati, che la Regione ci ha dato alcuni anni fa per regolamentare quello che è l'accesso ai servizi sociali, che erano anche frutto (2005, 2007, 2008) di una prospettiva economica totalmente diversa di quella di oggi, quindi io non posso pensare che l'Ufficio di Piano mi dice: bene, guarda che quella legge regionale lì mi dice che io ho bisogno di fare questo, questo e questo. E poi per fare un bel

lavoro, perché i Piani di zona stabiliscono che dobbiamo andare a correre dietro a tutti per sistemare l'intera società sofferente castelfranchese, devo fare anche questo, questo e questo. Quindi io dei 5, 6 milioni di euro ne ho bisogno. Rendiamoci conto che non è pensabile che noi andiamo avanti con quel livello lì.

Il Comune di Modena ad un certo punto dice: guarda che io nel settore scolastico dei minori faccio una fondazione, cerco di far gestire alcune scuole con una fondazione.

Ovviamente do il segnale che sono in difficoltà, che potrei avere un più alto livello di tassazione anche per coprire quei costi lì, però io faccio capire alla gente che non è il pozzo di San Patrizio. Non ci si riesce. Quindi faccio capire agli utenti che non sono obbligati ad avere questi servizi, ad accedere a questi servizi, ma lo fanno, perché sono interessati, gli conviene, c'è una tariffa adeguata, eccetera.

Devo abituare questa gente, a mio avviso, ad entrare in una logica di cogestione di questi servizi e di arrivare a discutere nell'ambito di un consiglio di un'eventuale società che raggruppa anche gli insegnanti, il personale non docente e così via, e i genitori, che condividono insieme il bilancio e il costo, e stabiliscono quelle che sono le tariffe a carico degli utilizzatori.

Non è pensabile che per alcuni servizi noi – ho guardato la *slide* che ha presentato l'assessore Sabattini – nell'assistenza sociale, se non sbaglio, abbiamo un quattro per cento di pagamento della quota a carico degli utenti. Un quattro per cento. Siamo convinti di poter andare avanti a pagare con i soldi di tutti, il novantasei per cento e poterlo continuare a fare questo qua?

Io parlavo con alcuni amici, anche persone di una certa età e dicono: guarda che io in passato avrei voluto andare alla scuola materna, all'asilo nido con il bambino, però mi hanno detto che c'era il nonno a casa e io non potevo andarci. Lo stiamo facendo quello lì? Guardate che è una cosa che non ha scandalizzato nessuno nel passato. Se il Comune entrava in una logica: come sei messo in famiglia? Anche se non abiti da un'altra parte, tuo nonno, tuo padre, tua madre, caro genitore, dove li hai? La suocera o il suocero hanno la possibilità di tenere questo bambino qua? Guarda che noi ci smentiamo il novantasei per cento, se continuiamo a farlo per tutti. Se tu hai un'alternativa, tienilo a casa, perché noi non possiamo sostenere con il bilancio una spesa di questo genere.

Quindi io credo che su questa strada ci si debba andare, perché non è pensabile che si vada a fare un ragionamento semplicemente ragionieristico e dire: guarda, questa è la copertura delle spese, queste qua.

Voi avete visto cos'è successo l'altro giorno alla saletta della biblioteca, quando una persona, che ritengo che fa più fila con la maggioranza che con la minoranza, che si è qualificato come uno della Regione, che è componente di una Commissione importante e così via, io il personaggio non lo conosco, però dice sostanzialmente: bene, ho visto che voi vi siete preoccupati di coprire il costo dei servizi. Ma cos'è che ci mette il Comune per far vedere che la situazione è gravissima? È chiaro che qualcheduno che guarda questo *film* qua, dice: bene, lì c'è un prelievo fortemente penalizzante per le famiglie, c'è un'applicazione di una patrimoniale, anche se non è stata definita così, ma è a tutti gli effetti una brutta patrimoniale, anche molto pesante, che grava anche con persone che hanno messo insieme un piccolo fondo o un misero appartamento, e sono considerate persone che hanno un patrimonio e quindi bisogna che paghino. E se questo patrimonio qua, come un qualche anziano magari che è andato nella casa protetta e ha cambiato la residenza e non risiede più nel suo misero appartamento, quello lì è

considerato un ricco che tiene l'appartamento a disposizione. Quindi pagherà salatamente anche quella lì.

Rendiamoci conto che non si scherza con una pressione esagerata nei confronti dei cittadini, perché c'è quello che ha una riserva e quindi sostiene tranquillamente quello che è lo sforzo, va a prendere anche a malincuore i soldi in banca, e paga. Ma c'è quello che è già a livello, che se anche gli chiedete un qualche cosina in più, quello lì lo mettiamo in difficoltà parecchio. E se quello lì capisce che è una forte ingiustizia per la sua situazione economica, può anche darsi che, se ha qualche tara nella testa, faccia anche un qualche gesto sconsiderato. Come successo – ripeto – in questi giorni qua.

Quindi io inviterei a valutare queste possibilità, soprattutto valutare quello che è un discorso di applicazione ragionata, anche a posteriori, nei confronti dei casi che si dimostrassero molto evidentemente di notevole ingiustizia andare avanti nell'applicazione delle regole che ci siamo dati, e una delega a chi gestisce, al Sindaco, ad una certa flessibilità per rivedere quella che è l'applicazione di un provvedimento che potrebbe benissimo essere penalizzante eccessivamente, profondamente ingiusto anche per persone di un certo tenore di vita medio-basso. Quindi io credo che valga la pena tenere presente questo aspetto qua.

Il cittadino dice: bene, tu che contributo dai a questo sforzo mastodontico per risanare i conti del Paese? Io – dice l'assessore, scusate se lo semplifico in questa maniera assieme a Zerri, Vicesindaco in questa assemblea dell'altra sera – abbiamo un livello di personale ridotto all'osso, abbiamo cercato di risparmiare da tutte le parti, non abbiamo delle grandi possibilità di andare a fare dei gesti clamorosi per far vedere che noi abbiamo altrettanto sacrificio da mettere sul tavolo rispetto ai sacrifici che chiediamo ai cittadini.

Io prego di tener presente questo principio qua, perché non vorrei che si passasse per amministratori che hanno, sì, il compito di far quadrare il bilancio, di tener presente quella che è una possibilità di aumentare le aliquote, in più o in meno, autorizzata dal Governo, eccetera, eccetera, ma che hanno anche, nell'ambito di queste applicazioni di aliquote che sono inevitabili, un minimo di elasticità nell'andare a vedere quelli che sono dei casi che vengono presentati come assolutamente abnormi rispetto allo spirito della legge e della regola, e soprattutto alle capacità di spesa dei cittadini.

Su questo dico due parole anche sul discorso dello smaltimento rifiuti, la TIA, eccetera, eccetera. Lì teniamo presente che, se anche noi andiamo a chiedere un undici, dodici per cento in più a tutte le famiglie, che è una roba da poco, perché saranno 10, 50 euro ad ammazzare uno, all'anno, quindi non è un granché, però se andiamo ad incidere ulteriormente in chi non ne può più, mi viene in mente una massima che diceva: la gente dice che quel ramo si è spezzato, ma nessuno dice quanta neve pesava su quel ramo.

**PRESIDENTE.** Prima di dare la parola al consigliere Barbieri, c'era il Presidente della Consulta, Salvatori, che voleva fare un omaggio a tutti i consiglieri di un libro sulla *Borghi*, quindi sospenderei un attimo il Consiglio per consentire questa consegna.

*La seduta riprende dopo la sospensione.*

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA**

**PRESIDENTE.** Ringraziamo il Presidente della Consulta, chiaramente la *Borghi* è una delle aziende di eccellenza, che ha una storia lunga a Castelfranco Emilia.

Prego, consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** È proprio di quello che volevo parlare, vediamo come si innesta questo processo di rilancio in una situazione più generale.

Dal 2008, dal disastro *Lehmann Brothers* noi abbiamo visto cosa è avvenuto, la situazione catastrofica che ha coinvolto intere zone, in questo caso anche tutta la nostra Europa. Abbiamo dovuto sopportare pesantissime dittate da Angela Merkel che fa rigirare nella tomba il povero... che aveva idee ben diverse di quello che sta avvenendo.

Sostanzialmente per far girare l'economia, dopo la grande crisi economica, sistemica come questa, bisognerebbe abbassare il tasso di sconto, come ha cercato di fare Mario della BCE, ma bisognerebbe che le banche dessero soldi alle imprese e bisognerebbe che le tasse si abbassassero. Cosa che invece ha fatto Angela Merkel nel suo territorio, che ha fatto la Gran Bretagna e che, nonostante tutti i problemi economici, sta facendo ancora l'Irlanda mantenendo un 12,50% di imposizione fiscale.

Detto questo, andiamo ad esaminare cosa sta avvenendo nel nostro Paese per poi arrivare a Castelfranco. Paese inteso come Italia. Nel primo semestre avremo ancora un elemento recessivo dell'1,60%, però nel primo semestre possiamo dire di aver raggiunto il *record* mondiale della pressione fiscale che va al 44,80%. Ho portato documenti, così evito di citarli. Sono tutti de *Il Sole 24 Ore* che è una fonte enorme di dati.

Poi c'è l'altro problema. Dicevo, le banche. Nell'ambito dell'Europa ci troviamo all'ultimo posto, esattamente davanti a noi abbiamo Spagna, Germania e Francia, per la possibilità di ottenere credito da parte di imprese. La più virtuosa a dare credito è il Lussemburgo, Finlandia, Norvegia, Australia, Svezia, eccetera. E anche questo è un elemento straordinario di depressione.

Un altro elemento importantissimo sono le aziende che avanzano soldi dagli Enti pubblici. La cosa clamorosa, sostanzialmente, badate, i giorni di ritardo, i giorni medi di ritardo in Italia sono duecento. La fallita Grecia centocinquantesette. La messa male Spagna centoquarantaquattro; il problematico Portogallo centotrentotto. Poi, naturalmente saliamo fino alla Svezia, trentacinque giorni, Danimarca trentasei, Germania quaranta. Sono centomila i creditori dello Stato.

Se poi andiamo a vedere i creditori addirittura a livello locale della Asl, notiamo che l'Emilia-Romagna, la grande Emilia-Romagna, ha ben duecentonovantacinque giorni di pagamento. Dietro di noi ci sta solo la Puglia, la Campania, la Calabria e il Molise. Quasi a dire Paesi esteri sostanzialmente, considerando il tema economico di queste Regioni rispetto al nostro. Naturalmente abbiamo al primo posto la Val d'Aosta con settantasei giorni, seguito dal Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia che sono tre Regioni autonome e non provo a considerarle.

Poi c'è un altro dato emerso oggi. L'*Eurispes* oggi ha pubblicato uno studio, il sessantasei per cento delle famiglie non arriva alla terza settimana. Non più alla quarta settimana. Ci

fermiamo alla terza settimana. Praticamente, lo stesso *Eurispes* dice che il ceto medio è stato spazzato via in questo Paese.

Un altro elemento che ci distingue, è la corruzione nella Pubblica Amministrazione. In questo Paese la corruzione ci pone allo stesso livello del Ghana e della Macedonia. Siamo al sessantanovesimo posto. Voi avete presente il Ghana, quelli dell'ananas, e la Macedonia, quelli che stanno dall'altra parte vicino ai Balcani, siamo allo stesso livello. Abbiamo il punteggio più basso d'Europa. Poi c'è l'evasione fiscale che in questo Paese non scherza, 120 miliardi di euro evasi ogni anno.

Se a tutto questo aggiungiamo Enti Locali incapaci di fare politica e, guardate, indipendentemente da destra o sinistra, abbiamo un bel Trieste e un bel Brindisi che riescono a fare attendere aziende straniere per dieci anni, finché queste non si stancano e ovviamente abbandonano le attività, per quanto riguarda i rigassificatori e devo dire che anche la stessa *Ikea* sta pensando di abbandonare diversi progetti in quel del Veneto molto importanti. Perciò anche l'Ente Locale sostanzialmente ci mette del suo.

Faccio una piccola parentesi. Ammetto che in questo caso il Comune di Castelfranco, per quanto riguarda le neoimprese, e avevo anche chiesto specifiche diverse, per quanto riguarda le neoimprese, ha avuto un occhio di riguardo sull'IMU. Finalmente un'apertura, quella famosa corrente territoriale che sono anni che sto predicando.

Andiamo adesso alle politiche del lavoro, di cui abbiamo parlato, e poi attendo qualche proposta dal capogruppo del Pd, visto che il Governo di Montisconi, così viene chiamato ultimamente, sta procedendo a tempi di *record* a cassare l'art. 18. Là dove non c'è l'art. 18 – e sto parlando della Germania – è in piena espansione economica. L'altro giorno la *Volkswagen* ha premiato novantamila dipendenti con 7500 euro di *bonus* per la produzione e le vendite. *Bmw* ha fatto molto di più, 12.400 euro di *bonus*. Questo la dice lunga su chi è capace di fare una politica economica e su chi invece è incapace, a livello nazionale, sto parlando dello Stato, ma sto parlando anche degli Enti Locali.

Arriviamo agli Enti Locali. Ho preso due modelli, il modello Firenze e il modello Bologna. Tutti e due gestiti dal Pd. Renzi dichiarazioni ufficiali: l'IMU prima casa non verrà assolutamente toccata. La chiudo qui, perché Renzi è un po' il rivale del Pd, invece preferisco parlare di Bologna che c'è anche abbastanza vicina.

Cominciamo con il fatto di cosa avviene a Bologna sostanzialmente. Dichiarazioni del Sindaco: "Non sappiamo cosa succederà con il patrimonio comunale". Questo è il Vicesindaco, parole del Vicesindaco: "Sono escluse dall'IMU, infatti, solo gli edifici pubblici utilizzati per scopi istituzionali. Per il resto, il Comune dovrebbe pagare l'imposta come qualsiasi altro proprietario". E poi ovviamente qui dovremmo parlare anche di quelli che sono gli immobili istituzionali del Comune di Castelfranco Emilia.

Esempio il fotovoltaico. È un qualcosa di produttivo e io ho l'impressione che giriamo e riceviamo, possiamo scrivere quello che abbiamo voluto, o avete voluto, sul contratto, ma lì l'IMU, come sulle cave, deve essere pagato, perché sono attività produttive.

Per quanto riguarda la Tarsu, e poi lo approfondiremo dopo, dice invece è più che probabile un aumento della Tarsu, ci dispiace molto, la tassa sui rifiuti del quattro per cento. Quattro per cento, non 11,80%.

Andiamo invece alle intromissioni. Il Sindaco Virgilio Merola aveva fatto affermazioni piuttosto importanti di non voler avere assolutamente niente a che fare con le solite cooperative,

ma di mettere le cooperative nell'ambito di una qualsiasi concorrenza, come tutte le altre aziende. Qui dice l'articolista – che è questo Giuseppe Oddo – “Parole blasfeme per una Città dove non si muove foglia che la Lega Coop non voglia, dove personaggi come Pietro Collina, presidente della potente CCC (Consorzio Cooperative di Costruzioni)”, che mi ricorda qualcosa, perché mi ricorda che sostanzialmente è stata la prima fonte iniziale del fotovoltaico, che poi ovviamente, come aziende unite insieme, hanno fatto l'attività del fotovoltaico. “E Pierluigi Stefanini, presidente del gruppo *Unipol*, hanno in mano le leve del potere, non c'è appalto, lavoro, incarico, grande opera che non sia coinvolta, in modo diretto o indiretto, la CCC”.

Qui arriviamo al disastro che coinvolge la CCC, ma che coinvolge anche il Comune di Bologna e il Comune di San Lazzaro di Savena. I 200 milioni di euro buttati nel Cavis, nel sistema di trasporto a guida ottica mai entrato in funzione che avrebbe dovuto collegare San Lazzaro al centro urbano. Se tutta l'operazione va in porto, e lo Stato come ha richiesto il ritorno dei soldi di finanziamenti, avremo la Città di Bologna e il Comune di San Lazzaro di Savena che andranno in *default* tecnico, perché tecnicamente non hanno i soldi da restituire.

Ricordo che la CCC è stata coinvolta nell'operazione di sequestro di beni per oltre 41 milioni di euro proprio per il problema – insieme a *Fiat* – del Cavis. Non vi nascondo che tutto questo ci ha messo in agitazione, perché sappiamo benissimo che le operazioni di fotovoltaico che sono state fatte in questa zona, ma su tutto il territorio dell'Emilia-Romagna, ha coinvolto la CCC insieme ad altre imprese.

Noi, se vi ricordate bene, avevamo fatto una contestazione di merito su questa tipologia di attività, perché lo diciamo da sempre, riteniamo che gli Enti Locali non debbano mai e poi mai arrischiarsi al cosiddetto rischio di impresa che deve essere sostanzialmente collegato alle imprese private.

Non vi dico il nome, ma c'è un Sindaco nella provincia di Rovigo che ha l'impianto sul suo territorio più grande d'Europa, probabilmente anche del mondo dicono. Questo signore, grande signore, ma soprattutto grande stratega economico, cosa ha fatto? La stessa cosa che noi abbiamo predicato da tempo. Ha affittato il terreno e ne ottiene una locazione straordinaria di centinaia di migliaia di euro. In tale stato quel signor Sindaco, grande capace amministratore, si stava fregando le mani semplicemente per il fatto che l'IMU arrivava e impattava in maniera durissima e violenta su quello stesso territorio, che lui aveva affittato per il fotovoltaico.

Ha dichiarato candidamente: oltre che ricevere quelle centinaia e centinaia di migliaia di euro, ne riceverò alcune altre centinaia di migliaia per l'IMU.

Operazione *leasing*. Continuiamo a contestare l'operazione *leasing*, noi avevamo intervistato un dirigente del Comune di Modena che ci aveva comunicato che un *leasing* sul fotovoltaico equivale a dire – parole sue, non mie – un tentativo di eludere il Patto di Stabilità.

In verità, la Corte dei Conti, sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna, con propria sentenza, deliberazione n. 5/2012, dichiara: “A carico dell'Amministrazione da destinare in via cautelativa una parte delle risorse dell'Ente per pagare canoni di locazione in *leasing* in costruendo finalizzato all'ottenimento della disponibilità di un'opera pubblica, ha sostanzialmente la natura di indebitamento. Essa infatti è assimilabile ad una assunzione di mutui ottenuta mediante un'operazione finanziaria posta in essere con un contratto atipico. Pertanto, un'operazione con tale caratteristica non può essere utilizzata per eludere i vincoli o i limiti che regola la finanza pubblica, pongono all'operato dell'Ente Locale. Tale essendo il divieto di indebitamento per spesa corrente, limite di capacità di indebitamento rispetto al Patto di

Stabilità". Questo la dice lunga sul fatto che abbiamo iniziato un'operazione pericolosa per costruire questo tipo di impianto, che ci siamo finanziati in un sistema pericoloso, che tra l'altro onestamente ad un anno di distanza dopo i tanti comunicati, predicati, orgogliosi comunicati stampa di avvenuta utilizzazione di partenza di questo impianto, per la verità, l'impianto non è ancora collaudato.

Allora, qua bisogna chiederci sostanzialmente, perché non è ancora stato collaudato. Qualcuno alla visione di questo, potrebbe dire: forse non è stato collaudato precedentemente, proprio per verificare cosa succedeva in base a questa sentenza.

In verità, credo sostanzialmente che l'operazione progettuale, così come è nata, è nata talmente monca – e l'hanno dichiarato fundamentalmente – che probabilmente chi ha fatto questo tipo di operazione, anche sotto l'aspetto tecnico, non aveva probabilmente le capacità tecniche per portare avanti un progetto del genere, per poterlo finalizzare come doveva essere finalizzato nei tempi tecnici previsti. E credo che questo sia un danno, ma un danno clamoroso, perché al di là dello spostamento delle rate di *leasing*, io credo che questo sia veramente un danno.

Andiamo avanti. Abbiamo parlato di IMU. L'IMU sarà un salasso terrificante. Anche qui uso i dati di Bologna, perché abbiamo provato a fare delle proiezioni sui dati di Castelfranco, sono abbastanza complesse. Comunque, i dati di Bologna sono più o meno paritari a quelli di Castelfranco, anzi, addirittura a Castelfranco sono peggiorativi. In un negozio la differenza sarà del centoquarantacinque per cento rispetto al passato, un magazzino del centoquarantadue, un laboratorio del centododici, un capannone dell'81,70% e un ufficio del 142,30%.

Ora, andando a vedere i dati più precisi, abbiamo visto sostanzialmente che i soldi che entreranno, sono una somma di circa – se non mi sbaglio, adesso non trovo più il dato – 7,7 milioni di euro. In verità, se noi andiamo a vedere – adesso lo troverò, non è un problema, è un problema di tempo, perché avere troppo materiale... – in verità, se noi andiamo a confrontarci con l'Ici precedente, era poco più di 5 milioni. Perciò affossiamo bene il coltello nella piaga. Eccolo qua. L'Ici precedente è assestato nel 2011 a 5.209.000 euro, quello che si prevede invece nel 2012 come IMU è 7,7 milioni, e a crescere 7.750.000 nel 2013, 7,8 nel 2014.

Io credo che sia stata fatta un'operazione che è tipica della sinistra, ma devo dire che adesso con questo Governo sta diventando tipica del centrodestra e del centro, destra e sinistra. Perché abbiamo Casini, c'è questo abc della politica. Tra l'altro, Monti non ve le manda mica a dire. Mentre lui prende consenso, i partiti stanno declinando in maniera folle un consenso che ormai non c'è più.

Mi domando, ma veramente questa era un'operazione così imponente da dover mettere la mano sinistra nelle tasche dei cittadini di Castelfranco Emilia, in maniera così forte? Tutta questa situazione di queste nuove tassazioni che la gente se le vedrà nell'F24, con anche una complessità per alcuni di alcuni di loro di doversi rivolgere a commercialisti, a ragionieri o comunque anche a società di servizi, perché avere anche comunque modificato l'imposizione IMU in tante casistiche, impone ovviamente di dover andare a verificare la casistica che rappresenta il proprio immobile.

Adesso io non lo so, perché *in itinere* sembra che sugli immobili rurali ci sia la volontà di voler prorogare, in regime di *prorogatio* parziale, però sostanzialmente addirittura gli immobili rurali dovranno essere accatastati con costi enormi tra l'altro, perché poi l'accatastamento costa. Se noi andiamo a considerare che il venticinque per cento delle aziende agricole è competitivo sul

territorio, l'altro settantacinque per cento per anni, finché c'erano i contributi europei, ha piantato contributi e non ha piantato prodotto.

Mi domando questi soggetti che fanno veramente fatica ad arrivare alla fine dell'anno, quando una grandinata non gli porta via tutto, come faranno definitivamente a pagare qualche migliaio di euro sul proprio terreno agricolo. Io credo che sia una operazione devastante.

Lo vedremo a giugno, quando noi probabilmente andremo anche in piazza a far sapere chi sono, perché sono tanti, i responsabili di questa distruzione economica dei cittadini italiani, ma anche castelfranchesi, perché sostanzialmente – lo dico nonostante Napolitano continui, d'altra parte lo deve fare, a proteggere il proprio rampollo Monti – qui rischiamo realisticamente la coesione sociale, rischiamo realisticamente che qualche pazzo, che stiano a destra, che stiano a sinistra, possa accendere la miccia e fa scoppiare il Paese.

Io vi ricordo quello che è successo in Grecia solo qualche settimana fa, quando si doveva decidere dei ridimensionamenti o delle applicazioni fiscali che non hanno niente a che vedere con le nostre, sono leggere rispetto a quelle che noi subiremo.

Tornando di nuovo al discorso del fotovoltaico, la mia idea che mi sono fatto, l'attivazione di questo impianto fotovoltaico con il pagamento di tutte le rate, e non solo, la crisi economica, deprimerà in maniera sostanziale quelle che saranno in futuro tutte le attività di investimento sul territorio. Lo vediamo, una fortissima riduzione. Tra l'altro, sono spariti interi capitoli di investimento che avevamo tra il 2011 e il 2013 – sto parlando ovviamente di opere pubbliche – e ne sono apparse qualcosina in più, ma molto limitatamente.

Alla scelta di quello che sta avvenendo oggi, sostanzialmente pochissime risorse, dover mettere mano ai cittadini per portare via quei pochi spiccioli che sono rimasti, noi ci troviamo ancora ad avere – io ve l'ho detto, non fatelo – fatto un contratto con il Comune di San Cesario dove noi dovremmo spendere centinaia di migliaia di euro per una scuola che non sarà mai di nostra proprietà. Soldi buttati letteralmente nel *water close*, così qualcuno dice che uso parole corrette. Sono soldi buttati via.

Come sono soldi buttati via quei 2.500.000 euro per la scuola Tassoni di Piumazzo, che se un'operazione fosse stata fatta con un senso di rischio maggiore, l'uno per cento di quello che avete utilizzato nel rischio di impresa del fotovoltaico, noi a Piumazzo avremmo una scuola nuova in una zona periferica del territorio, ad un costo leggermente superiore, che probabilmente inglobava il costo dei 700.000 euro della Pacinotti e – torno a ripetere – avremmo avuto il plesso scolastico delle medie nel nostro Comune, una proprietà nostra e avremmo venduto il sedime della vecchia scuola che non gliene frega a nessuno della storia di quella scuola lì. Non gliene frega a nessuno, nonostante l'architetto venga a dirci che ha degli aspetti storici. Ma avrà degli aspetti storici per lui, ma facessimo un'intervista a Piumazzo francamente, facessimo la domanda: vuoi la scuola nuova con il plesso delle medie, o vuoi mantenere la vecchia scuola così com'è, la risposta sarebbe sicuramente nuova scuola e non se ne parla più.

Poi, qualcuno mi deve anche spiegare, ad esempio, questa scuola *ex* Fascio di colpo noi vediamo una riduzione sostanziale, avevamo 787.000 euro, secondo stralcio, e adesso invece cala di molto, 450.000 euro. Meno 337.000 euro, secondo stralcio.

Qualcuno mi deve spiegare, o abbiamo trovato qualcuno che ce la fa a meno, o riduciamo i lavori, o probabilmente quello che ce l'ha fatta a meno, ci aveva fatto un preventivo più alto. Se no avete voluto tagliare qualcosa. Perché non si spiega che per i tre anni successivi noi

manteniamo questi 450.000 euro, mentre erano preventivati 787.000 euro. Questa è una domanda che dobbiamo farci.

1.800.000 euro, opere stradali sistemazione ambientale Piumazzo, questa è un'operazione dei privati, io tra il 2012 e il 2014 non ne vedo più traccia. Io vorrei capire che fine hanno fatto. Vuol dire che i cavaletti non pagano più? Non lo so, spiegatemi. Qualcosa mi si dovrà spiegare.

Notiamo invece, ma ci deve essere, il mantenimento della manutenzione stradale e dei marciapiedi. Vorrei vedere. Tra l'altro, dopo il disastro della neve, che è stato veramente un disastro per tutti, i Comuni emiliani è chiaro che ci sarà più da fare.

Poi un altro elemento. La ristrutturazione del centro storico. Avevamo 300.000 euro e siamo scesi a 150.000 euro. Anche qua sono sparite delle opere, perché poi rimarranno sempre 150.000 euro nei tre anni, io non credo che si possa fare a stralci una parte del centro e poi dimenticarsene per tre o quattro anni. Ovvero, meglio, si potrebbe anche fare, se questi stralci siano sostanzialmente in continuazione, in *progress*.

Una cosa che ad esempio avevo chiesto per Piumazzo, secondo me, l'asfaltare così *tout court* il centro di Piumazzo – Vigarani non me ne voglia, ma abbiamo segnalato tutto ovviamente alla Sovrintendenza – credo che là bisognava intervenire in modo più decente, perché è un'indecenza asfaltare così e lì si poteva lavorare attorno all'intorno di Piumazzo, ripristinando l'assetto medioevale dei cosiddetti sassi di fiume, tra l'altro vietato asportarli, ma se ne avevamo bisogno, magari qualcuno lo trovavamo. E lì, in *progress*, si poteva lavorare per rendere quel centro un po' più decente.

Un'altra cosa con cui rimango perplesso, è la scuola di Piumazzo. Sostanzialmente, le prove di tenuta sismica non se ne è avuta notizia, le cosiddette prove di carico, quanto tempo ancora, presidente?

*Okay*, arriviamo a questa *spending review* che dice: ma cosa vuol dire? In poche parole, qua usiamo sempre termini anglofoni per dire che dobbiamo risparmiare negli Enti Locali. Infatti, sempre un articolo de *Il Sole 24 Ore* dice: “Le Amministrazioni pubbliche hanno, tra l'altro occasione data loro dall'art. 16 del decreto legge n. 98/2011, di predisporre piani di... finalizzate al conseguimento di maggiori risparmi con approccio dal basso per individuare possibili riduzioni di spesa attraverso una migliore organizzazione dei processi di lavoro in un'ottica di *spending review*. Nonostante l'intervento di diversi tagli determinati da manovre degli ultimi anni, più o meno invasive – direi molto invasive – in base al livello di governo vi sono margini di razionalizzazione di recupero dell'efficienza su cui operare, grazie ad una piena conoscenza dal basso, dei processi in capo al singolo Ente. Da qui nasce l'esigenza da parte delle Amministrazioni di sviluppare competenze nel quantificare i costi e quindi risparmi”.

E qui arriviamo a che ci deve essere una maggiore razionalizzazione delle spese. E noi abbiamo quattordici dirigenti. Io credo, sostanzialmente, dirigenti, capisettore, chiamateli come vi pare, che noi quello che predichiamo da sempre è di averne quattro, più il segretario generale, che è il coordinatore, e raggruppare molti Settori, sia fondamentale.

In verità, l'articolo dice tanto e lascio a voi la libera interpretazione, così potrete immaginare anche la mia interpretazione: “Un approccio radicalmente diverso da quello che abbiamo registrato nelle Amministrazioni finora. Occorre però fare appello non solo alla responsabilità dirigenziale o disciplinare, ma senza retorica a quella manageriale – ecco, mancano i *manager* – che può essere assicurata solo con una dirigenza attiva più autorevole e

consapevole del proprio ruolo. Per questo valutata sul merito e non in base a vecchie e nuove forme di fedeltà”.

Bisognerebbe cominciare a pensare che forse è meglio avere un dirigente un po' meno fedele – poi capirete che cosa intendo dire, ma lo capite senz'altro – ma un po' più capace di fare il *manager* e di riuscire a razionalizzare le spese. Tant'è che di *spending review*, nonostante la parola l'abbiamo sentita dall'assessore, zero.

Le spese di rigidità del bilancio cosiddette incompressibili, passiamo dal 90,40 al 90,60%. Cioè tecnicamente, secondo questa Amministrazione, non secondo eventuali altre Amministrazioni, questo Comune non può comprimere spese sul 90,60% del proprio bilancio.

Anche qui stendiamo un velo ritroso, perché se no...

Arriviamo ad alcune opere che si farebbero con i beni pubblici. Esempio, la scuola di Piumazzo, dovremmo vendere una quota di terreno degli *ex* impattati TAV. Non siamo ancora riusciti a venderla, abbiamo già promesse per fare il risanamento della scuola *ex* Fascio, adesso la posponiamo sulla scuola di Piumazzo.

Come al solito, probabilmente qualcuno non legge cosa avviene in questo Paese. Abbiamo portato solo un pezzo del giornale che riguarda il locale: “Le entrate *flop* dei Comuni. Il Comune di Bologna aveva programmato 22,5 milioni di entrate, è riuscito a realizzarne, nel 2011, 7 milioni. Il Comune di Firenze aveva programmato 62 milioni di entrate, non è riuscito a farne nessuna. Il Comune di Ancona aveva programmato 23.600.000 euro di entrate, ne ha ricavate 31.000. Il Comune di Perugia 17.961.000, 1.284.000”. I beni pubblici è un totale *flop* non si riesce a vendere più niente.

(Interruzioni)

Nessun problema, anzi, mi sono meravigliato, perché fino adesso non mi avete ancora interrotto, il che dimostra che avete fatto un salto di qualità nel rispetto delle opposizioni.

Arriviamo alla famosa tassa dei rifiuti. Qualcuno ha detto: cosa vuoi che siano, 9, 10, 15 euro. Manfredi dice: bene, 9, 10, 15 euro l'associazione dei consumatori dice che senza la parte energetica, che è quello che sta provocando in questo Paese questa bruttissima parola che si stagflazione, cioè stagnazione e inflazione, perciò la cosa peggiore che possa succedere in economia, senza l'aspetto energetico le famiglie dovranno pagare tasse per 1366 euro.

Mi domando una famiglia monoreddito che guadagna 1200 euro al mese, mettiamoci pure anche le 40, 50 euro in più di tassa dei rifiuti, vorrei capire cosa fa quel mese che deve pagare tasse in più. Non mangerà, né lui, né la sua famiglia. Comunque, qua le così per limitare diciamo che le cose sono sempre poche.

Infatti abbiamo, guarda caso, un aumento, sì, del carburante e abbiamo – ho finito, l'ultima chicchena – abbiamo sostanzialmente un aumento dell'11,80% della tassa dei rifiuti. Reggianini sta diventando come il suo predecessore Graziosi, che nella sua gestione si è diletato a far aumentare i rifiuti del settantacinque percento.

Cos'è avvenuto nel periodo Graziosi-Reggianini? Non abbiamo un corrispondente che è *Hera*. Perché dico corrispondente? Perché in questo caso è quello che ci fa i servizi ed è quello che voi ricevete anche le cedole azionarie.

*Hera*, se andiamo a vedere cosa ha fatto nel 2002, vi leggo il MOL (Margine operativo lordo) 2002 *Hera* fa fatturato 191,9 milioni, 2003 242,5 milioni, 2004 292,5 milioni, 2005 386,4

milioni, 2006 426,7 milioni, 2007 453,4 milioni, 2008 528,3 milioni, 2009 567,3 milioni, 2010 607,3 milioni, 2011 644.800.000 euro.

Io ritengo che se uno è utilizzatore di servizi per i propri cittadini ed è anche socio azionista, dovrebbe solo indicare quantomeno – e chiudo – che forse sarebbe meglio ridurre di fatto i prelievi dalle tasche dei cittadini e, se vi torna in mente che siete un partito di sinistra, un po' più solidale, pensare che questi cittadini, che avete già sfruttato in maniera sufficiente – altri no ma questi sì – di evitare questo ulteriore fardello. È una cosa vergognosa. Se poi uno legge il testo di questo giornale, dice: un'occasione per guardare con orgoglio la crescita conquistata. Esatto, in assenza di concorrenza. Complimenti.

**PRESIDENTE.** Consigliere Gidari, prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie presidente. Devo dire che questo bilancio, questa manovra finanziaria del nostro Comune, purtroppo per noi e purtroppo soprattutto per i cittadini di Castelfranco, sarà una manovra pesantissima, molto pesante.

Tra l'altro, notizia di oggi, l'anno 2012 sarà un anno di recessione economica per tutta la nostra Italia, per tutta la nazione. L'OCSE ha delle stime dicendo, prevede che questa recessione possa durare, speriamo per tutti noi, il meno possibile, però l'OCSE dice che durerà fino a giugno 2012. Io mi auguro di no, perché le conseguenze sull'economia italiana e sull'economia del nostro territorio sarebbero catastrofiche. Migliaia e migliaia di cassintegrati, una situazione assolutamente insostenibile per il sistema Paese.

Io credo che bisogna assolutamente cercare di trovare una via d'uscita a questa crisi. Ho sempre ribadito, e continuerò a sostenere, che l'Italia non è la Grecia e non potrà mai diventare come la Grecia, però le Amministrazioni locali, lo Stato nazionale devono sicuramente fare di più.

Perché dico questo? Io la prima cosa che ho notato nel ricevere il bilancio, ho notato che non c'è stata alcuna riduzione alla spesa corrente del nostro bilancio.

Io credo che questa sia una cosa in assoluta controtendenza rispetto a tutti gli altri Comuni e a tanti Comuni della nostra provincia e a tanti Comuni della nostra Regione. Esempio assolutamente importante, una Città capoluogo di provincia come Reggio Emilia, ha ridotto la sua spesa corrente di oltre 10 milioni di euro, il Comune di Castelfranco a tutti gli effetti, con il fotovoltaico in mezzo, lo aumenta di 1.400.000 euro. Forse anche causa di qualche errore passato fatto pochissimo tempo fa, quando noi sostenevamo che indebitarsi per costruire, per la creazione di impianti fotovoltaici, era assolutamente inutile.

L'Amministrazione avrebbe fatto meglio sicuramente a dare in affitto questi terreni a società esterne, che avrebbero pagato naturalmente un canone d'affitto, l'Amministrazione avrebbe avuto anche lì un ingresso nel proprio bilancio e, senza ombra di dubbio, non avrebbe ottenuto questo aumento di spesa corrente che, secondo me, è assolutamente inopportuna, visto il periodo di crisi economica congiunturale che ha colpito l'intero mondo occidentale, perché i Paesi asiatici, purtroppo per noi, per tanti motivi, anche una spietata concorrenza e sicuramente pochissimi diritti per i loro lavoratori stessi, hanno un'economia che va a gonfie vele. Questo a discapito del *Made in Italy* e dell'intera nazione che spesso e volentieri si trova a concorrere con questi Paesi dell'Asia.

Io sono assolutamente convinto che si doveva ridurre la spesa corrente, oppure – mi permetto di dire – a parità di valori, ripartirla in modo più equa sui centri di costo, che sicuramente premono maggiormente alla cittadinanza, per rispondere alle loro problematiche più impellenti.

Io credo che questo non sia stato fatto e dopo vi spiegherò il perché della mia riflessione.

Passiamo un attimo all'IMU. Io credo che purtroppo l'IMU non è una conseguenza – e qui lo devo dire con grande franchezza e grande onestà – non è una conseguenza voluta dall'Amministrazione comunale, perché purtroppo qui ce la ritroviamo, e qui non voglio difendere l'Amministrazione, dopo spiegherò il perché, ma IMU ce la troviamo perché è stata imposta dallo Stato centrale, quindi per forza di cose bisognerà metterla a regime, quindi bisognerà studiare un modo per poter incassare anche questi soldi che – come abbiamo visto nella presentazione – il cinquanta per cento di questa tassa non rimarrà sul territorio, ma andrà bensì allo Stato centrale per coprire il debito pubblico, o in parte verrà utilizzato per la spesa corrente dello Stato nazionale.

Però, purtroppo, sempre per i nostri concittadini, è inutile negarlo, sarà una stangata soprattutto per le prime case. Comprendo anche la decisione, anche se non la appoggio e non la approvo, comprendo la decisione di tassare maggiormente la prima casa, perché sul nostro territorio comunale non abbiamo quelle decine di aziende, imprese che producono come può essere un Comune come Sassuolo, che ha il Polo ceramico più importante d'Europa e quindi sicuramente rispetto alle nostre scelte, a quelle che possono essere le nostre scelte, il Comune di Sassuolo è intervenuto senza ombra di dubbio nell'aumento dell'IMU sulla parte industriale, produttiva del proprio territorio e noi purtroppo – ripeto, per scelte anche sbagliate nel passato, ripeto il fotovoltaico – oggi i cittadini di Castelfranco si ritrovano con una IMU pesantissima.

Il nostro bilancio è un bilancio, buona parte della nostra spesa va sul *welfare*, ripeto, parte importante del nostro bilancio. Io credo che sicuramente su questo bisognerà al più presto mettere mano.

Bisognerà cambiare, poi – comprendo – non governiamo noi, governate voi, il vostro programma elettorale dice cose totalmente diverse dalle nostre, io mi rammarico tutte le volte quando parlo di ciò, perché non sono assolutamente d'accordo per come vengono spesi e stanziati i nostri soldi, soprattutto per quanto riguarda la questione dei servizi sociali.

Più volte abbiamo chiesto la rimodulazione dei criteri di accesso a questi servizi, perché li riteniamo, e li ritengo personalmente, assolutamente poco equi. Coloro che in passato – e mi ripeto, perché credo che questa sia la parte più importante del nostro bilancio – gente che nel proprio passato lavorativo ha contribuito allo sviluppo sociale di questo territorio, oggi si ritrova in braghe di tela – passatemi il termine – per colpa della crisi, per colpa di tanti altri piccoli fardelli locali, provinciali, regionali, eccetera, eccetera, a non avere alcun aiuto da parte dei nostri servizi sociali. Perché buona parte di queste risorse, come andremo a vedere, perché ho analizzato i numeri, visto che si tratta di bilancio, devo dire che in questi giorni mi sono divertito a leggere qualche numero e a vedere un attimino di confrontare con gli anni passati, purtroppo queste persone, questi nostri concittadini che – ripeto – hanno contribuito fortemente allo sviluppo di questo Stato sociale anche del nostro territorio, oggi si trovano a non avere alcun aiuto. Io credo che questa sia una cosa assolutamente, per quanto mi riguarda, scandalosa.

Io credo che bisogna assolutamente, e ripeto, bisogna, e il Pdl in questo è assolutamente disponibile a trattare con la maggioranza, con il Partito Democratico e con l'Italia dei Valori,

per, anzi, lo propongo, un Tavolo di trattative tra i vari partiti presenti qui in Consiglio comunale per rimodulare i criteri d'accesso ai servizi sociali che, a mio modesto avviso, sono assolutamente poco equi e poco reali rispetto a quello che potrebbero essere.

Noi abbiamo una popolazione straniera di quasi quattromila cittadini e altri ventottomila sono cittadini italiani. Se noi prendiamo – e questa fu una ricerca che mi appassionai nel fare tempo fa – se noi prendiamo il bacino di utenza ai servizi sociali vediamo una grossa differenza. Era circa lo 0,80 di cittadini stranieri che veniva aiutato, rispetto allo 0,10 dei cittadini italiani aiutati dai nostri servizi. Io credo che questa sia una cosa assolutamente, perché i numeri purtroppo il bacino di utenza e i numeri vanno analizzati da questo punto di vista, perché se noi prendiamo e facciamo un'analisi semplicistica di quelle che sono le graduatorie d'accesso e quindi le graduatorie, i vari nominativi su centocinquanta persone noi ci ritroviamo settantaquattro italiani, settantasei cittadini extracomunitari, questo qui è un dato assolutamente falso. Perché quel settantaquattro dovrà essere comprato sul bacino d'utenza, quattromila cittadini stranieri, e quell'altro settantasei numero di cittadini utilizzati in lista, dovrà essere comparato su ventottomila abitanti del nostro territorio, perché altrimenti rischiamo di fare una confusione enorme.

E spesso e volentieri questa confusione è stata fatta, perché chi leggeva e comparava i nomi stranieri con quelli italiani, era una cosa assolutamente che questa non mi va giù, personalmente.

Io ritengo che bisogna cambiare, ci vorrà un'impronta forte, però vista la grossa difficoltà dell'Italia, bisognerà sicuramente ridurre quelli che possono essere gli sprechi o quello che può essere poco utile per i nostri cittadini.

Noi quest'anno stanzieremo 200.000 euro per l'assistenza ai cittadini stranieri. Io credo che sia una spesa assolutamente spropositata. 194, 197, adesso non ricordo il dato preciso. Senza considerare quello che verrà utilizzato (400.000, 500.000) per le famiglie in difficoltà e sicuramente anche in quel bacino e in quel centro di costo saranno inseriti *tot* numero di cittadini stranieri, di famiglie straniere che hanno bisogno d'aiuto.

Io credo che prima di poter accedere a servizi sociali, bisogna avere sul territorio almeno – voglio essere buono, la mia proposta era di dieci anni – almeno cinque anni di residenza sul territorio comunale per contribuire veramente alla crescita del nostro territorio, perché purtroppo abbiamo visto dovunque che questi sono cittadini che oggi vengono in Italia, lavorano, non producono alcuna ricchezza per il territorio in alcuni casi, e tornano, perché buona parte di quello che è il loro guadagno, viene reinvestito nei loro territori di provenienza. Qui non spendono nulla, perché sono a circuito chiuso.

Vediamo fiorire sul nostro territorio comunale numerose botteghe multiculturali, non so come si chiamano, loro vanno ad acquistare generalmente, come i cinesi, i cinesi vanno acquistare solo dai cinesi. Io non ho mai visto un cinese acquistare da un italiano. Vi sembrerà difficile, queste non sono ricerche che faccio io, ma basta leggere i giornali per rendersi un po' l'idea. Questo cosa vuol dire? Che non contribuiscono, non fanno girare l'economia, passatemi questo termine, perché loro hanno una loro economia.

Va bene, lavorano, io sono il primo a dire che il cittadino straniero, il cittadino extracomunitario che viene in Italia per lavorare, debba avere gli stessi diritti degli italiani, però hanno anche dei doveri, che sono quelli di rispettare le nostre leggi, la nostra cultura.

Io leggo qui tutte le volte in questo faldone che ci viene consegnato, con grande rammarico, perché il modello di integrazione che ci state proponendo, è assolutamente fallimentare. Prima o poi lo capiremo. Anzi, lo capirete, perché noi l'abbiamo già capito.

Questo modello di integrazione da voi propinato, è assolutamente fallimentare. La Regione Emilia-Romagna è una delle maggiori Regioni in Italia per l'integrazione sugli stranieri. Ho capito. L'Inghilterra cosa deve dire? La stessa Francia. Vediamo che cosa è accaduto pochi giorni fa in Francia, un cittadino algerino – non mi ricordo, tunisino, algerino, qualcosa del genere – di nazionalità francese seconda generazione quello che ha commesso. Bisogna, sì, integrarli e combattere l'integralismo, adesso sto un attimino... però bisognerà sicuramente rimodulare i criteri d'accesso e ripensare il vostro modello di integrazione.

Voi mi dovete spiegare perché vengono tutti in Emilia-Romagna. Ci sarà un motivo. Vengono in Emilia-Romagna, al di là dell'economia, perché ci sono delle Amministrazioni di sinistra che spesso e volentieri avvantaggiano e favoriscono questi cittadini, a differenza, a discapito dei cittadini italiani. Questo è inutile negarlo, perché se no non verrebbero tutti qua.

Detto questo, credo che bisogna fare maggiori controlli anche sugli accessi ai servizi sociali. Io ho sempre chiesto che anche la nostra Polizia Municipale sia dotata di un qualcosa, dal punto di vista informatico, per fare la comparazione con i redditi ISEE.

Per fortuna, forse cambierà qualcosa fra qualche mese, il Governo Monti inserirà il famoso redditometro, perché è assolutamente logico che bisogna cambiare qualcosa. E io in questo caso, anche se non sono d'accordo su tutto quello che sta facendo il Governo centrale, in questo caso sono assolutamente favorevole, perché sicuramente bisogna cambiare marcia, dare un'impronta diversa, perché altrimenti faremo non la fine della Grecia, ma di qualche Paese un po' più sfortunato della Grecia, se continuiamo. Vanno aiutati, aiutiamoli come abbiamo sempre fatto, come hanno sempre detto – scusate, e non hanno mai fatto – aiutiamoli là dove è possibile. Sicuramente si costa meno aiutarli a casa loro che aiutarli a casa nostra.

Comunque, la mia proposta di aprire un Tavolo di trattativa è assolutamente valida, anzi, me lo auguro.

Proprio per andare ad analizzare un attimino i numeri, io ho guardato che l'incidenza della spesa per l'assistenza ai cittadini stranieri residenti nel Comune di Castelfranco Emilia, è passata dall'1,50% dei costi dei Comuni del 2009, al tre per cento del 2010. Un effettivo raddoppio. Per poi subire una vistosa impennata pari al 10,51% nel 2012, proprio nell'anno di crisi della nostra nazione maggiore. Questa è una cosa che mi sembra assurda.

Nell'esercizio in corso, semplificando, ogni 100 euro che usciranno dalle casse comunali per la gestione dei servizi sociali, 10,51 euro saranno destinati all'assistenza agli stranieri.

Allo stesso tempo, anche gli altri interventi assistenziali, una buona percentuale manifestano una scala cronologica positiva, passando da 16,49 del 2009 ad una previsione del 2010 del 23,83.

Io credo che tutto questo assistenzialismo – e mi ricollego a quello che dicevo poco fa Manfredi – non possa essere più mantenuto, perché ha dei costi eccessivi. Gli italiani prima o poi, i cittadini di questa Regione si stancheranno di pagare. Perché purtroppo in poche parole quello che sta accadendo oggi da questo bilancio, che gli italiani pagano la crisi in maniera esagerata e devono pagarla, perché non c'è alternativa, soprattutto per chi ha a cuore le sorti della nostra Italia, mentre i cittadini extracomunitari cosa facciamo? Addirittura viene tolta anche, mi sembra di aver capito, speriamo di no, la tassa di soggiorno. Tra l'altro, la Lega ha fatto delle

barricate a Roma. Noi paghiamo le tasse e loro no. Aspetta, cerchiamo di guardarci un attimo, pensiamoci prima.

Secondo me, bisognerà modificare qualcosa. Ma questo sul *welfare* nazionale. Poi è ovvio, nelle Regioni di centro-nord dove governa da più secoli – passatemi questo termine in modo simpatico – il centrosinistra, è una cosa che non si può più mantenere.

Passiamo alla sicurezza. Mi sembra di aver capito – e qui chiedo all'assessore – per la ristrutturazione della Polizia Municipale nei prossimi mesi, nei prossimi anni verranno stanziati 250.000 euro. A me sinceramente scappa da ridere. Andare a ristrutturare una sede in centro a Castelfranco, dove durante le iniziative e le feste più importanti della nostra Città non c'è la possibilità nemmeno di parcheggiare, mi sembra un'assurdità. Visto che la cifra – e l'ho già proposto in Commissione – visto che la cifra è molto elevata e sicuramente bisognerà risponderne degli altri, perché 250.000 euro sono una bazzecola, hanno di spazi angusti, spogliatoi e un po' deficitari, non hanno una cella di sicurezza e permettetemi di dire che per un comando di una Città come quella di Castelfranco di trentaduemila abitanti, questo comando della Polizia Municipale fa scappare da ridere e mettiamo in difficoltà i nostri uomini giorno dopo giorno. Ho visto che c'è stata tra l'altro anche una riduzione degli investimenti tecnologici.

Noi avevamo proposto pochi Consigli comunali fa l'acquisto di un bene strumentale della Polizia Municipale assolutamente importante, visto che il nostro è un territorio di confine, un territorio di passaggio, un Comune con una grande espansione in chilometri quadrati dove passeranno bene un numero ics di cittadini che potrebbero essere identificati.

Avevamo proposto l'acquisto del Gabinetto scientifico, visto che ci sono anche dei fondi della Regione Emilia-Romagna per questi investimenti, perché non utilizzarli? Oppure utilizzare quei soldi, quei 250.000 euro in modo assolutamente più ottimale.

Ci è stato fornito un dato che su un anno, il 2011, sono stati effettuati solo venti controlli di fotosegnalazione, di cui quattordici o tredici – non ricordo più, scusatemi di questo – sono i cittadini, i rifugiati arrivati da Lampedusa. Cioè noi abbiamo effettuato in un anno solare solo sei controlli di fotosegnalazione. Questa mi sembra davvero, è sconsolante questo dato. Questo dato è veramente sconsolante, perché basta fare un giretto al mercato ogni tanto per rendersi conto di quello che accade.

Per quanto riguarda lo spazio giovani, perché le possibilità di riduzione della spesa ci sono, c'erano, lo spazio giovani, spendiamo 127.000 euro per il *caveau* utilizzato, a mio modesto avviso, assolutamente in malo modo. È una cifra spropositata.

Per la cultura 849.584 euro per una Pinacoteca che sinceramente è quella che è, per un Museo Civico che viene interamente gestito e quasi finanziato da volontari, mi spiegherete dove vanno a finire 849.000 euro. Perché io questa grande cultura, questo territorio, questa terra di cultura, forse voi avete un modo di vedere la cultura totalmente diverso dalla nostra e ne sono assolutamente certo di questo, perché della gran cultura, se non fosse per qualche associazione di volontariato che spesso e volentieri abbiamo visto una bella iniziativa qualche settimana fa, qualche giorno fa, di cultura poca. Non è il percorso che dalla Biblioteca al Dadà, come fu fatta la battuta l'anno scorso. Ma credo ci siano veramente dei margini di risparmio notevoli su questo bilancio.

Altra cosa, spendiamo circa 30.000 euro all'anno, e questa è una proposta che faccio, per il giornalino comunale, sono 90.000 euro. 90.000 euro nel biennio quanti erano? Settantacinque? Eliminiamolo. Abbiamo un sito istituzionale, eliminiamo il giornalino comunale, perché tanto

non serve a nulla e non arriva a nessuno. Tanto vale tagliare quella spesa solo ed esclusivamente per fare pubblicità all'Amministrazione, i cittadini sinceramente se ne infischiano. Quei soldi possono essere destinati per un altro centro di costo.

Eliminiamo, questa è una spesa a mio modesto avviso inutile, perché tanto non arriva a nessuno. Da quando viene gestito poi, in modo particolare, da questa società siciliana, il giornale non arriva più da nessuna parte. Credo che l'ultima spedizione forse sia arrivata in qualche quartiere, in qualche frazione della Città, poi per il resto zero. Allora continuiamo a spendere dei soldi inutilmente. Però speriamo bene.

Poi, ho visto, ho notato pochi investimenti. Prima togliavamo, adesso potremmo anche aggiungere da qualche parte, proprio per il discorso che facevo prima che, a parità di valori, poteva ripartirsi in modo diverso e più equo sui centri di costo la spesa corrente. Una cosa che sinceramente mi piace poco, sono i minori investimenti, i pochi investimenti che vengono fatti sull'edilizia residenziale pubblica.

Io credo che con questa crisi che avanza, purtroppo per noi, e le previsioni non sono le migliori, io mi auguro – non voglio portare sfortuna all'Italia – mi auguro che ci sia un colpo d'orgoglio da parte anche dei nostri imprenditori che continuino a produrre in Italia e non scappino all'estero, cosa assolutamente probabile, viste le grandi salassate in arrivo per i nostri imprenditori. Io mi auguro che tutto ciò accada. Cioè noi avremo un anno pesantissimo.

Sicuramente gli accessi agli sportelli dei servizi sociali saranno, purtroppo per noi, in aumento e bisognerà decidere e pensare dove stanziare questi soldi. In questo modo, assolutamente sono contrario. Lo sono sempre stato, continuerò ad esserlo.

Voi potete pensare che questo è il mio pallino, ma io amo stare, non sono un populista, però amo stare tra la gente. Quando mi capita di fare dei banchetti, ne facciamo spesso nel mercato qui a Castelfranco, nella Città e si ferma l'anzianotto – scusate il termine – che si trova in serie difficoltà e ci dice: a noi niente, andiamo a chiedere e poi spesso e volentieri si trovano in grossa difficoltà, anche dal punto di vista psicologico, mentale nell'andare a richiedere un aiuto, perché per loro è una grossa sconfitta, questa, credetemi, è la cosa che mi fa stare peggio e che mi fa star male, perché non c'è equità.

La tanto reclamata equità e sponsorizzata in questi mesi da questo partito, che governa questa Città non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale, purtroppo non esiste. È tutto fumo negli occhi. Non c'è equità e questi sono i dati, i numeri sono a vostra disposizione. Percentuali d'aiuto per i cittadini stranieri assolutamente in aumento, cosa che noi non possiamo, nella maniera più assoluta, accettare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Righini, tocca a lei, quindi la pregherei di prendere il suo posto. Si vuole iscrivere, consigliere Silvestri? Bene, adesso la iscrivo.

Prego, consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Partiamo, seguiamo un po' quella che è la logica di questo Consiglio comunale. Partiamo dai rifiuti, quindi dall'aumento dell'undici per cento, pari a 250.000 euro che verranno dati a *Hera*. L'undici per cento sarà quello che i cittadini pagheranno ogni anno in più.

Noi ci domandiamo questo, se le motivazioni addotte – come si è detto – l'aumento del costo del carburante, il costo ai cancelli, ci si dice, però, anche che l'indifferenziata è in calo,

questo non è mai stato considerato, in ogni modo questi bilanci di *Hera* e visto che il Cda di *Hera* sono tutti *ex* politici, non sarebbe bene che *Hera* considerasse maggiormente l'interesse dei cittadini e quindi cercasse di non aumentare così tanto gli importi? Questa è una cosa molto stupida da dire, ma io credo che per *Hera* questo significa che ha dei bilanci da non so quanto, un'esagerazione. Invece per le famiglie di Castelfranco sono tanti. Quindi un aumento dell'undici per cento è assolutamente vergognoso. Questo è il concetto per noi.

Un altro discorso è l'IMU. IMU prima casa, 5,50% la rendita catastale sulle prime case. Considerato che è stata aumentata, cioè rivalutata al sessanta per cento, quindi abbiamo già al massimo della percentuale, abbiamo già il massimo della rivalutazione, quindi direi che per Castelfranco l'IMU prima casa è al massimo.

Consideriamo anche che a Castelfranco l'Irpef è già al massimo dal 2007, i cittadini pagano lo 0,80% già dal 2007. Quindi anche qui abbiamo una tassazione altissima.

Poi, ci domandiamo, quando si è parlato di IMU, benissimo, facciamo una rimodulazione delle aliquote, ma questa rimodulazione delle aliquote è fatta in questo modo, tutte le prime case sono con IMU al massimo e i fabbricati produttivi e i terreni agricoli sono con una IMU al nove. Immagino che siano, anzi, l'ha detto l'assessore, la maggior parte dell'introito dei cittadini di Castelfranco è dovuto anche alla prima casa.

Ora perché? Perché abbiamo tanti residenti e poco produttivo. Quindi facciamo una stangata sulla prima casa. Perfetto. Ma allora io mi domando: ma gli altri Comuni come Bologna, Firenze, Sassuolo che la fanno solo al quattro, hanno meno problemi di noi? Quindi cos'è, un desiderio, volutamente, di mantenere alte le entrate tributarie? La mia domanda è questa.

Perché? Perché se poi entriamo nel discorso del bilancio, perché noi parliamo di IMU, ma l'IMU è collegata assolutamente al bilancio, parlare di IMU senza parlare di bilancio è inutile, poiché il bilancio dipende dalle entrate dell'IMU e quindi delle aliquote che sono state stabilite per l'IMU.

Se noi entriamo nel bilancio, ci sarà, grazie all'IMU, un aumento delle entrate tributarie (Titolo I) tasse pagate dai cittadini 1.503.000 euro in più. Bilancio di previsione, pag. 12. Quindi i cittadini pagheranno di più per mantenere le stesse entrate. Pagheranno quindi più tasse, chiaramente. I cittadini di Castelfranco pagheranno 1.500.000 euro in più di tasse. Titolo I.

Quindi cosa succede? Perché, dice, c'è un calo delle entrate? Certo che c'è il calo delle entrate, ma nell'alienazione dei beni, perché il bilancio andrebbe guardato un attimino. Perché non abbiamo più la vendita di *Hera*, grazie, quest'anno non si vende *Hera*, mancano 1.320.000 euro.

*(Interruzione dell'assessore Sabbatini)*

**PRESIDENTE.** Assessore, cortesemente.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Benissimo. Sabbatini, se lei va a vedere, ci sono 1.503.000 euro di bilanci, di entrate al Titolo I.

*(Interruzione dell'assessore Sabbatini)*

Grazie Sabattini.

Quindi non era meglio cercare di diminuire la spesa corrente? Andiamo a vedere la spesa corrente. La spesa corrente, bilancio di previsione 2012, pag. 19, c'è un aumento di 1.194.000 euro. Aumento generalizzato di voci del personale, acquisto di beni di consumo, prestazioni di servizio, utilizzo beni di terzi, trasferimento a scuole e a servizi sociali. 237.000 euro di servizi sociali.

Quindi, in poche parole, qual è la logica di questo bilancio? Non sono stati razionalizzati i costi, perché sono aumentati. I costi della spesa corrente. Semplicemente si fanno meno investimenti. Semplicemente in questo modo è stato risolto il problema. A causa del Patto di Stabilità? Non lo so questo. Probabilmente forse perché c'è stato un problema di indebitamento ventennale. Sicuramente qualche altra spesa si poteva fare, specialmente sulle infrastrutture pubbliche. Questa è la logica.

Io sto parlando, non faccio un ragionamento economico, faccio un ragionamento politico, non mi interessa il ragionamento economico. Se la scelta è stata quella di continuare a finanziare a pioggia la spesa corrente, perché va a più soggetti, quella in conto capitale normalmente va a meno soggetti, è politicamente meno interessante. Quindi considerazioni politiche, non economiche. Questo, secondo me, è un bilancio che, come ottica di ispirazione, non è la crisi, non è le famiglie, non è lavoro, ma è politicamente parlando il consenso, il mantenimento di un consenso politico. Questo è il concetto di questo bilancio.

Poi entriamo nel mondo del fotovoltaico, se ne è già parlato tanto. Qui faccio una domanda per chiarire. Nel bilancio, questo m'interessa saperlo, perché è proprio un dato che vorrei, se è possibile saperlo adesso, ma me lo direte. Nel bilancio pluriennale servizio 9 pag. 29, c'è un utilizzo di beni di terzi dove nel 2011 abbiamo 66.300 euro, nel 2012 abbiamo 1.116.000 euro, ma nel 2013 e 2014 si prevede una spesa di 500.000 euro in più. Quindi, a fronte dell'entrata sempre di 1.960.000, ci saranno 500.000 euro di spesa in più. Queste sono spese del fotovoltaico. Se è così, vuol dire che dal prossimo anno sul fotovoltaico avremo 500.000 euro di utili, chiamiamoli utili, di quello che è, in meno. Questo m'interessa saperlo.

Poi entriamo nel discorso del bilancio delle Istituzioni. I servizi sociali. L'aumento per 230.000 euro. Il consigliere Gidari ne ha già parlato ampiamente sul problema degli immigrati, su come questi servizi sociali vengono utilizzati in maniera esageratamente impropria dagli immigrati, quindi non entro nel merito di tutto questo, però più che polemizzare su questo, poiché parliamo di un bilancio di 6 milioni di euro per i servizi sociali e 7 milioni di euro per le scuole, per la funzione della scuola, vorrei anche ricordare quello che hanno detto i revisori dei conti nella relazione di fine mandato.

Loro dicono: sarebbe bene che cominciaste a dare un'occhiata un po' all'Istituzione dei servizi sociali e a quelli della scuola, perché con i nuovi Patti di Stabilità – leggo testualmente così non sbaglio – “ripensare alla gestione dell'Istituzione valutando costo e opportunità, soprattutto alla luce dell'applicazione del D.G.R. eccetera, relativa all'applicazione del nuovo sistema di contabilità”. Quindi di rivedere il discorso della gestione delle Istituzioni sociali.

Dico questo, perché? Perché, checché se ne dica, se uno prende in mano il bilancio dei servizi sociali, per capire come vengono utilizzati questi 6 milioni di euro, ha venti voci, si è no. Una ventina di voce. Nel bilancio, invece, di un Ente pubblico – che è questo qua – non so quante siano, quindi evidentemente un po' di difficoltà di trasparenza c'è.

In più, cosa succede? Che mentre noi nel bilancio dell'Ente quando abbiamo ogni anno da fare l'operazione di decisione sui bilanci, abbiamo bilancio assestato e un raffronto con il previsionale, qui non c'è niente. Benissimo, si dice, fate un accesso atti, così vi danno tutto quello che volete.

Vorrei ricordare che quando le opposizioni fanno degli accessi atti, i tempi biblici variano di qualche mese, se no anche di anni, per cui se volete io faccio un accesso atti, ma ne parleremo nel bilancio 2013, perché non l'avrò.

Inoltre, questa è una cosa mia personale molto piccola, vorrei sapere chi è quel burlone che fa dei bilanci di questo genere che non si legge niente. Ci vuole la lente d'ingrandimento per leggere spazio giovani, assistenza diversi, eccetera, eccetera. Non è per cattiveria, però se uno deve leggere queste cose qua, anzi, me le leggete voi adesso, vi divertite, tanto voi l'avrete letto – spero – in misure più grandi, noi ce le dobbiamo leggere così.

Signor Sindaco, mi perdoni, non rida perché faccio fatica a leggerlo con gli occhiali questa cosa qua. Dica che quei 10 euro li prendete dai 20 milioni di entrate che avete, ce li avete. Se abbiamo bisogno anche di questo. Mi scusi.

Quindi direi che sarebbe ora di cominciare a guardare anche un attimino – come ha detto il consigliere Manfredi, e sono assolutamente d'accordo – di dare un'occhiata anche a quello che è il bilancio dei servizi sociali, perché sicuramente nelle pieghe di questo bilancio ci sono molti e molti risparmi ancora da fare. Grazie

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Righini.

Prego, consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente, buonasera a tutti. Il bilancio di questa sera noi crediamo sia un bilancio particolarmente importante, non che non lo siano stati quelli passati, non che non lo saranno quelli futuri, ma questo è un bilancio che in tempi già difficili arriva molto pesante, perché contiene una manovra fiscale, che è anche una manovra politica, che in un momento di crisi, in un momento di difficoltà economiche che stiamo attraversando e proprio oggi anch'io ho sentito delle previsioni in base alle quali questo momento difficile non solo non è ancora in dirittura di arrivo, anzi, ci saranno probabilmente tempi di ulteriore regressione.

Un momento difficile di carattere trasversale, che tocca un po' tutti, tocca le famiglie, tocca le imprese, tocca il commercio, tocca i servizi ed è una manovra pesante che forse segnerà non in positivo lo sviluppo del nostro territorio.

Il mio, il nostro vuole essere un intervento che avrà pochi numeri, ma sarà un intervento prevalentemente politico che va per *macro* temi e valutazioni. E su questo avevo, nella preparazione che fuori da qui ho fatto per il Consiglio di questa sera, avevo, l'ho chiamata, una nota di metodo sul metodo partecipativo di questo bilancio, su quelli che sono stati i tempi e le modalità e quale è stato il metodo partecipativo, ripeto, di un bilancio importante e complesso.

Io non voglio fare la maestrina della situazione, come ogni tanto mi è stato detto, però io sono abituata, negli ambiti, nei settori collettivi in cui opero, ma anche nell'ambito lavorativo, questo non è un metodo mio, quello di cui sto parlando, io credo che sia il metodo partecipativo democratico e la maggioranza, che qui oggi siede in questo Comune, appartiene a quello, che almeno formalmente, si chiamerebbe Partito Democratico e io sono abituata ad operare con un

meccanismo partecipativo che significa da un lato conoscenza e informazione, dall'altro possibilità di partecipazione effettiva, in questo caso al bilancio.

È proprio di oggi un articolo uscito su Prima Pagina, Comune di Nonantola, bilancio 2012, un'iniziativa in corso che si chiama "Di la tua". L'idea è quella di illustrare le linee guida, mostrarle ai cittadini e raccogliere nuove proposte. Si stanno svolgendo questi incontri per la presentazione del bilancio.

Qui qual è stato il meccanismo partecipativo, la conoscenza, la partecipazione dei cittadini, consiglieri e non? Sui cittadini ricordiamo che mercoledì eravamo qui in Consiglio comunale, sono stati annunciati quattro incontri con la cittadinanza e quella sera stessa ancora questi incontri non erano pubblicizzati nel luogo credo primo istituzionale, che è il sito del Comune.

Per quello che riguarda i consiglieri, devo dire che tra me e me avevo ripercorso un po' l'iter che ci aveva portato qua stasera, il 29 marzo a me personalmente il bilancio è stato notificato il 15 marzo, un giorno prima della I Commissione.

Ma volevo ripercorrere, ma credo che stasera sia accaduto, devo dire, un episodio che reputo non solo sgradevole, nonostante le scuse dell'assessore che formalmente in Consiglio comunale ha dato atto della responsabilità, però credo che sia una responsabilità del Consiglio, non dell'assessore che ha fatto la sua parte e ha detto che – colpa sua – il Piano generale di sviluppo non è stato comunicato, non era stato mandato in copia ai consiglieri.

Credo che invece la responsabilità sia del Consiglio che, come me, penso, non ha avuto modo di vedere il Piano generale di sviluppo, tutti quelli che sono qui seduti, e che la maggioranza immagino lo voterà e lo voterà anche a favore.

Io credo che se così intendete procedere nei metodi, avete la maggioranza stasera che nessuno possa impedirvi di procedere in questo modo, credo che ne avete dato piena prova, però voglio dire che così procedendo, il termine democratico proprio non fa per voi.

Io credo che allora per voi ci sia un'altra espressione che vi si addice, che è centralismo democratico, però la democrazia è tutt'altra cosa. Io credo che noi della minoranza, sicuramente – ma vorrei vedere anche tra chi siede nella maggioranza – lavoriamo con delle informazioni sempre incomplete e sempre parziali e laddove chiediamo partecipazione e trasparenza, come stasera, ci viene impedito. Vedete voi.

Ma sempre in via preliminare, ho letto con attenzione il parere del collegio dei revisori sul bilancio e credo che giustamente sia molto accorto e molto prudentiale, i revisori danno tutta una serie di indicazioni all'Amministrazione. Prima dell'approvazione del bilancio 2012 si provvederà ad adottare una nuova delibera di ricognizione delle società partecipate, propone e suggerisce nelle ultime pagine, PEG pluriennale. Per quanto riguarda l'adozione del PEG pluriennale, data l'incertezza, si invita l'Amministrazione a non adottare un PEG pluriennale, riservando alla Giunta la possibilità di autorizzare impegni pluriennali. Dare evidenza prima dell'approvazione del bilancio da parte del Consiglio della situazione relativa agli edifici scolastici e alle relative priorità, oltre a quanto indicato nel Programma opere pubbliche. Acquisire prima dell'approvazione del bilancio da parte del Consiglio del bilancio di previsione dell'ASP o di documentazione equivalente (bozze di bilancio, eccetera), da cui risulti la situazione previsionale dell'Ente e l'impatto sul bilancio del Comune.

Ci sono varie proposte e indicazioni, sono andata ad individuarne alcune, perché credo che siano significative per dire che noi non ne sappiamo nulla. Eppure sono delle indicazioni che

sono contenute in un documento di bilancio, che fa parte del bilancio, che stasera noi andiamo ad approvare.

Credo che un'effettiva, vera, trasparente e completa informazione non possa prescindere anche da queste indicazioni. Ripeto, il tutto si svolge dal 15 marzo, giorno di notifica del bilancio a stasera che siamo al 29.

Questo è un metodo che non è un metodo democratico, poi lavoriamo come possiamo, facciamo con i dati che abbiamo, certamente non ci sottraiamo alle responsabilità dell'essere seduti qui e del dover prendere una posizione, ma certamente questo non è un metodo partecipativo e trasparente, fermo restando che ovviamente – anticipo fin d'ora – sul Piano generale di sviluppo io non mi sento di votare, perché sinceramente non so, non ho idea di che cosa vado a votare. E non è nel mio modo alzare la mano, quando non so per quale motivo devo farlo.

Entrando poi nel merito del bilancio, io parto dal bilancio dell'anno scorso, dal preventivo 2011, perché in quella sede l'intervento che avevamo preparato, aveva titolo, abbiamo voluto dargli un titolo, o meglio, una tematica su cui poi l'intervento, le valutazioni si strutturano e si snodano, questo titolo – chiamiamolo così, tra virgolette – era “Un bilancio di ricorso e non di prospettive”. Vorrei partire da lì a ricordarvi quello che dicevamo un anno fa.

Sul fatto che era ed è la pianificazione territoriale che va a caratterizzare il territorio, che individua, prova ad individuare lo *standard*, la qualità di vita che un territorio si vuole dare e in un certo senso ci dice la pianificazione territoriale quello che vogliamo essere. Noi l'abbiamo detto al bilancio dell'anno scorso, l'avevamo già detto anche in passato e avevamo già criticato il fatto che da tempo – probabilmente un decennio, è un discorso aperto soprattutto con l'assessore Zerri – nel territorio di Castelfranco i metri quadrati edificabili si costruiscono fino all'ultimo centimetro.

Poi però, di contro, tanto per fare qualche esempio, le corrispettive dotazioni di parcheggi sono sottodimensionati, i parcheggi vengono monetizzati per creare un'altra entrata di bilancio, ma poi... le dotazioni di verde sono sottodimensionate rispetto a quelle che dovrebbero essere gli *standard* minimi previsti dalla pianificazione, perché se nel momento in cui si fa una pianificazione urbanistica e territoriale e non si impongono poi determinati livelli minimi di dotazioni, è chiaro che chiaramente si genera un sottodimensionamento.

Noi l'abbiamo sempre detto, questo è un uso sconsiderato del territorio, perché quello che va perduto, non è recuperabile, mentre la popolazione poi, che con questo uso del territorio, vive e si insedia sul territorio, necessita di dotazioni e di servizi che sono, anno dopo anno, in aumento, come è in aumento la popolazione.

Allora cosa dicevamo l'anno scorso? Ma già da prima. Così facendo, sarà sempre un continuo affanno, in cui non si riuscirà mai ad arrivare ad un punto zero di inizio di uno sviluppo sostenibile, sarà sempre un bilancio che rincorre delle necessità e non un bilancio delle prospettive di ampio respiro.

Aumento delle costruzioni, aumento della popolazione, carenza di dotazioni, però necessità, doverosità di fornire tutta la popolazione, a seconda dei criteri di solidarietà e di parità di trattamento, prestazioni, assistenza, scelte di bilancio che cercano giustamente di mantenere inalterati i livelli di assistenza e servizi, e dunque necessariamente in tempi duri per il bilancio – lo dicevamo l'anno scorso – il trascurare altri aspetti, facevamo questo esempio anno fa, la cultura, la valorizzazione dei centri storici che vanno a caratterizzare la qualità di vita di un

territorio, concludendo dicendo: con una continua rincorsa alla cementificazione, perché avete portato avanti da dieci anni a questa parte, c'è un bilancio in affanno.

Lo sviluppo del territorio va in una direzione di non sostenibilità. Bene, ora ci siamo arrivati. Quest'anno bilancio 2012 noi crediamo siamo arrivati a questa situazione di non sostenibilità. Perché, fatti i conti, rimaneva per il 2011 un differenziale di 7.700.000 euro da coprire.

Allora, a questo punto come avete deciso di procedere? Agendo con la manovra fiscale. E con una manovra fiscale che voi avete deciso che per i cittadini sarà pesantissima in un momento economico come questo, caratterizzato da tante difficoltà e forse – come dicevo prima – non ancora in ripresa, anzi, precariato, problemi di lavoro, economia in recessione, perdita degli alloggi e bisogna che ai cittadini però diciamo la verità, non è vero quello che si è letto sulla stampa qualche giorno fa “salva la prima” casa oppure anche “stangata IMU soprattutto per chi tiene le case sfitte”. Sarà stato anche un errore del giornalista, o di chi ha preparato il titolo, vogliamo anche pensare così, però dobbiamo dire ai cittadini che non è vero, perché la prima casa sarà tassata quasi al massimo dell'aliquota consentita, così come la gran parte degli altri fabbricati, tranne qualche caso che abbiamo visto e trattato, canoni agevolati.

A Castelfranco la manovra fiscale sarà pesantissima, come ha detto qualcuno che mi ha preceduto, stangata IMU per tutti. Tra l'altro noi ci troviamo a discutere bilanci in tempi rapidissimi rispetto ad altri Comuni che sono ancora fermi, che magari sono ancora in attesa di capire anche che cosa succede a livello centrale, perché il termine per l'approvazione del bilancio non a caso è stato prorogato al 30 giugno e per un motivo – lo dite voi stessi nella relazione al bilancio di previsione, cito testualmente – “in considerazione della mancanza di dati certi di riferimento per la quantificazione di alcune poste fondamentali. In particolare sul fronte delle entrate”. Noi a Castelfranco invece no.

Invece magari di attendere un attimo per capire gli eventuali sviluppi dell'IMU, per capire eventuali sviluppi generali della manovra economico-fiscale a livello centrale, in cui comunque la situazione è ancora incerta, invece magari di vedere come si potranno comportare altri Comuni di fronte a degli interventi così importanti fatti a livello centrale, che poi hanno delle ripercussioni importanti sui bilanci degli Enti Locali, qui a Castelfranco *super* rapidi, manovra fiscale pesantissima, tassazione ai cittadini e via. Stasera si va ad approvare il bilancio.

E questa mancanza di dati certi di riferimento voi come l'avete sopperita? Cioè qua a Castelfranco è tutto chiaro? Come mai invece tanti altri Comuni stanno ancora aspettando? Saranno meno bravi di noi?

Tutta questa fretta sinceramente me la dovete spiegare e non ditemi, com'è stato detto da alcuni cittadini, che serve per mettere avanti degli investimenti quali l'appalto per i lavori della scuola di Piumazzo, perché i fondi in bilancio erano previsti già e disponibili nel 2011, al punto che a fine dicembre 2011 è stato approvato il progetto esecutivo, è la famosa determina n. 945 del 29 dicembre 2011, progetto esecutivo con tanto di computo metrico. Sinceramente questa spiegazione non mi convince e ne chiederei assolutamente un'altra.

A proposito del Comune di Bologna, io non ho fonti così tecniche specifiche come *Il Sole 24 Ore*, ho letto un semplice articolo da *Il Resto del Carlino* un po' di tempo fa, dove il Sindaco Merola ha detto: sapete cosa c'è? Io ho un buco di 20 milioni di euro, la neve, la manutenzione delle strade, tutta una serie di problemi che sono intervenuti. Allora, delle due l'una, o il Governo centrale mi viene incontro, oppure io sforo il Patto di Stabilità, perché io di tassare la

cittadinanza, i miei cittadini in un momento così difficile, io non me la sento. Quindi o l'una o l'altra.

Qui invece a Castelfranco manovra fiscale e peraltro ci venite a dire, che si è voluto ispirare a criteri di equità, che però per voi significa che il peso della manovra è stato modulato su tutte le aliquote, prima casa e tutto il resto, senza spingere di più sull'una o sull'altra. È vero, perché la manovra è fatta così. Stasera quella che ci portate, è fatta così. Quindi equità per voi significa, tradotto, tassazione pesante un po' per tutti.

Per noi l'equità è tutta un'altra cosa. Per noi l'impegno di questa Amministrazione, soprattutto in un momento economico come questo, precariato, problemi di lavoro, economia in recessione, dovrebbe andare nella direzione dei cittadini, nella direzione delle giovani coppie, dei giovani, degli anziani, nella direzione di chi produce opportunità di lavoro, nella direzione di chi semplicemente lavora e non nelle tasche dei cittadini.

L'impegno di questa Amministrazione dovrebbe andare anche nel senso dell'efficientamento e dell'ottimizzazione, perché così agiscono le aziende che intendono essere sul mercato ed essere produttive negli anni futuri.

Se l'IMU deve esserci – e deve esserci, perché lo impone la normativa nazionale – noi riteniamo e facciamo questa precisa e formale proposta, questa Amministrazione deve impegnarsi ad applicare le aliquote base di riferimento predisposte dallo Stato e non implementarle, come invece proponete.

Anticipo già la risposta, così evitiamo di perdere tempo alla domanda che mi verrà sottoposto sicuramente da qualcuno di voi, il capogruppo Pd, forse Casagrande, che su questi temi è sempre molto pronto, il Sindaco, l'assessore, dove andiamo a trovare il differenziale di quadratura di bilancio che viene a mancare, perché sono state fatte delle proiezioni e ne sono assolutamente consapevole, l'ho chiesto, ma ne viene dato atto anche poi sulla relazione, fra l'applicazione delle aliquote base e quelle che noi stasera proponiamo. La mia risposta è questa, la soluzione non ve la dobbiamo fornire noi, a meno che voi non decidiate...

*(Interruzioni)*

Io ritengo, ma lo dico, che la soluzione la deve fornire questa maggioranza, che è la stessa che ha amministrato da sempre questo Comune e che ci ha portato qua dove oggi siamo. Io sinceramente non ho nessuna paura a dire questa cosa e la ribadirò, nonostante le risate, altrimenti rassegnate le dimissioni, ci sediamo lì e vediamo di portarla avanti noi.

Io credo che adesso questo Comune risente di tutta una serie di scelte sterili adottate nel corso degli scorsi anni, che hanno cercato sempre di portare a coprire i costi di bilancio senza mai preoccuparsi, o senza mai preoccuparsi troppo di efficientamento e di programmazione e quindi queste scelte ci hanno portato a questa situazione.

Noi sediamo a questo tavolo da pochi anni e da sempre abbiamo denunciato delle situazioni che potevano essere migliorabili, le Istituzioni, le consulenze e gli incarichi esterni, tutta una serie di privilegi che per noi erano inconcepibili, di operatori economici operanti sul territorio, costruttori e cavaatori.

Era chiaro a tutti che il consumo del territorio, l'urbanizzazione e la cementificazione esasperata, che ha trasformato il nostro Comune in un Comune dormitorio, che è un Comune che ha grandi esigenze di servizi, dove tanti cittadini lavorano fuori Comune e quindi alimentano

l'economia in altre realtà locali, però poi i servizi li chiedono qui a Castelfranco dove vivono. Quindi era chiaro che questa poca lungimiranza ci avrebbe condotto fino a qui.

Quanto pensavate che potesse durare il volano degli oneri di urbanizzazione? Tutti sapevano che prima o poi gli oneri sarebbero calati. Guardiamo il *trend* che ci viene dato nella relazione dei revisori e che però, al contrario, sarebbero servite le infrastrutture, i servizi.

Tanto per farvi un esempio, nel 2007, quando le entrate da urbanizzazione erano ancora oltre i 3 milioni di euro, è stata aumentata l'addizionale comunale Irpef dallo 0,40 allo 0,80, al massimo. Questo è stato uno dei pochi Comuni, se non l'unico, che l'ha applicata già da allora con questa misura massima.

Un criterio di prudenza e di prospettiva futura per salvaguardare gli equilibri di bilancio futuri, avrebbe forse fatto fare delle scelte diverse. Modena per esempio – è una notizia di questi giorni – mi risulta applicare allo 0,50 e solo oggi pare intenda, alla luce anche delle difficoltà di bilancio, procedere ad un aumento.

Quello era un circolo vizioso, costruzioni, oneri, richiesta di nuovi servizi, ampliamento dei servizi esistenti per uno sproporzionato aumento della popolazione. Ma non solo, necessità di offrire nuovi servizi anche per soddisfare dei bisogni non prioritari, ma certamente sentiti. Per esempio, la piscina. La piscina è stata un'opera certo gradita dai cittadini, però quanti appartamenti sono stati fatti costruire in cambio? Perché anche in questo caso gli esempi del genere sono tantissimi. La moneta di scambio è sempre quella di concedere dei diritti edificatori, così i conti non tornano mai. E oggi ci siamo, non tornano più. Dobbiamo incidere con una pressione sui cittadini.

Avete fatto costruire sul territorio per anni senza una programmazione a lungo termine, adesso vi tenete il problema dei servizi, perché adesso il problema è: come facciamo con i servizi? Manteniamo i servizi e incidiamo sui cittadini, oppure andiamo a ridurre per diminuire la pressione fiscale sui servizi? Questo è il frutto di una malagestione vostra, di chi è seduto lì, comunque della maggioranza che oggi voi rappresentate, ed è giusto che chi sta di qua faccia le critiche e che questo problema lo risolvi voi, così come state facendo.

Continuiamo, continuate a non sapere quanti immobili vuoti ci sono sul territorio, noi abbiamo fatto l'ennesima interrogazione, la seconda, anche alla luce dei dati che forse dovrebbero essere emersi con il censimento, attendiamo la risposta, ciò nonostante facciamo delle nuove abitazioni.

Adesso arriveremo, arriverete all'approvazione della seconda variante al P.O.C., così arriviamo al limite dei trentaseimila abitanti stabilito dalla Provincia, questo chiaramente sempre al netto – l'abbiamo già detto mille volte – del computo di tutto quel volano che rimane fuori, le abitazioni in costruzione, quelle edificabili non costruite, quelle costruite ma vuote, che però si riempiranno, faranno un numero di cittadini che fino a quando non saranno stabilmente insediati sul territorio, non entrano nel computo potenziale della popolazione, non entrano in quel computo sulla cui base si fanno le programmazioni di sviluppo del territorio, però in più poi ci saranno e chiederanno dei servizi. Saranno necessarie infrastrutture, saranno necessari servizi alla persona.

Questi cittadini però sono rimasti fuori nel momento in cui si fa la programmazione dello sviluppo, i conti non torneranno mai. Anzi, non tornano già neanche adesso. Sui servizi non tornano già ora, perché quel mantenimento dei servizi che dite di garantire su questo bilancio, diciamolo chiaramente soprattutto ai cittadini, è vero, i servizi saranno garantiti, ma in che

modo? Saranno mantenuti nel senso che saranno numericamente uguali a quelli del 2011. Ma la popolazione è in costante aumento e aumenterà anche la richiesta, o l'ampliamento dei servizi esistenti. Però il numero dei servizi offerti, il numero delle possibilità di accesso, il numero delle possibilità di prese in carico resta sempre quello del 2011. Allora la copertura complessiva rischia di diminuire e, di contro, aumenterà il numero delle richieste, che non potrà essere soddisfatta. Quindi minor copertura del *welfare* e aumento della pressione fiscale sui cittadini. Questo è il punto in cui stasera si è arrivati.

Io non sono a negare, o a dimenticare che il Governo centrale abbia tagliato sugli Enti Locali, siamo arrivati ad un punto, però, in cui tutti devono dimagrire, lo Stato e anche gli Enti Locali. La situazione oggi non è solo conseguenza dei tagli del Governo centrale, peraltro vorrei ricordare che, con riferimento a questo Governo, il Governo Monti, quello che adesso forse ci stangerà un po' tutti, è un Governo che voi state comunque sostenendo. Quindi attenzione ad attribuire eventuali responsabilità agli ultimi tagli, perché li ha fatti un Governo anche vostro. È anche però il risultato, ripeto, della vostra politica e di quelli che vi hanno preceduto.

A proposito di spese, perché può voglio entrare anche nel merito, perché altrimenti sembro quella che fa dei proclami e faccio ridere il Sindaco, che mi fa anche piacere, però sinceramente non ero qua per fare dello *show* e sono ancora convinta di non essere qua per fare dello *show*, dico le mie opinioni, poi voi potete non essere d'accordo.

Io vi faccio anche qualche piccolo esempio sulle spese e sulla necessità di dimagrire, già dallo scorso anno, già dagli anni passati dove si poteva fare meglio, qualche esempio. L'Ufficio stampa. È poco, ma che disastro è stato. Quell'appalto che disastro è stato, che non è arrivato un giornalino a casa di nessuno! È scaduto, fortunatamente, però è stato pagato 88.000 euro per diciotto mesi. È scaduto, mi auguro che non lo rinnoviamo.

(Interruzioni)

Io non posso fare un commento su qualche spesa, adesso se volete interloquiamo...

(Interruzioni)

È una piccola cosa, però ad un certo punto noi già da tempo avevamo contestato le spese per quello strano finanziamento, che faceva parte dei Piani di zona che noi abbiamo chiamato "Progetto giovani", la politica di monetizzazione dei parcheggi che senso ha? È sempre quel circolo, se con le costruzioni non si fanno adeguati servizi, i conti non tornano mai.

Sulle spese di personale io leggo sempre sulla stampa: "Abbiamo scelto di ridurre il costo della macchina e anche tagli alle spese del Comune". Io adesso ho guardato un po' i dati di bilancio e ho cercato anche di capire, perché per il prossimo triennio danno un *trend* in aumento delle spese di personale. È un *trend* costante di spese correnti per l'acquisto di beni. Non mi pare che siano in riduzione. Poi ho visto che c'è una indicazione nella relazione di bilancio, dove dice non prendete i dati sull'ultima, ma andate a vedere l'allegato alla relazione previsionale e programmatica.

Io sinceramente la correlazione tra tutti questi dati non l'ho capita. Forse anche da questo punto di vista un po' più di tempo per degli approfondimenti di questo tipo, ci poteva stare, però in ogni caso vedo che le spese di personale hanno un *trend* in aumento.

Poi aggiungo, sempre per quello che riguarda la macchina comunale, le famose spese di consulenza. Anche su questo io ho depositato un'altra interrogazione. Visto che abbiamo avuto dei problemi definitivi di vocabolario, ho riportato anche la definizione normativa su che cosa si intende per consulenza, così vediamo di risolvere anche questa questione. Perché da tempo noi chiediamo i dettagli di queste spese, però non abbiamo dei dati certi, certo è che in base ai dati che noi abbiamo recuperato dalla pubblicazione – credo che siano tra l'altro parziali – ma in ogni caso che abbiamo recuperato dal sito *Internet*, devo dire che i dati lasciano presupporre un ricorso a professionalità esterne forse in misura sproporzionata rispetto alle professionalità della struttura interna. Quindi questo ricorso massiccio all'esterno non si spiega, a meno che non ci sia un'idea sul fatto che le professionalità interne, che noi non abbiamo assolutamente, noi riteniamo che siano più che adeguate per fare tutta una serie di attività, forse che voi non riteniate che ci siano delle professionalità inadeguate. Allora, quanto ci costa la macchina comunale tra personale e consulenze esterne? Ma di quali riduzioni stiamo parlando?

Mi fermo qui, mi riservo la conclusione dell'intervento nella conclusione del secondo intervento.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Consigliere Chieppa, prego.

**CONSIGLIERE CHIEPPA.** Grazie presidente. Ho esaminato questo bilancio che è in discussione questa sera, e la preoccupazione, più volte esposta in altre sedi, è legata anche alla crisi economica che ci sta devastando in questa situazione, specialmente sulle famiglie. È necessario un intervento sostanzioso a sostegno di queste famiglie.

Certamente il bilancio rispetta le normative correnti, grazie agli sforzi profusi e non solo dell'Assessore al Bilancio, ma anche dai sindaci revisori contabili che sono riusciti ad adottare le nuove normative tutto l'impianto.

L'impossibilità di riuscire a calcolare con certezza a priori quale sarà il gettito derivante dall'applicazione dell'IMU, rende un bilancio previsionale solamente una traccia che dovrà essere riveduta e corretta in corso d'opera. Questo fattore rende difficile fare piani previsionali con ragionevole approssimazione.

Siamo d'accordo sulle linee da adottare, per quanto riguarda il mantenere i servizi alla cittadinanza, però – come ripeto – è una questione molto più grande, solo che queste tasse che noi andiamo ad effettuare ai cittadini, andiamo a pesare ancora di più le tasse che ha messo il Governo centrale.

È logico che è molto faticoso per delle persone che sono senza lavoro, in crisi, come rimediare nel pagare questa tassa dell'IMU, specialmente la tassa sulla prima casa e su tante altre questioni che arrivano, sia di benzina che altro. Pertanto, siamo un attimino perplessi su questa manovra di questo bilancio, che poi andremo a discutere.

Io mi fermo qui e ringrazio tutti.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Consigliere Ghermandi, prego.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Grazie presidente. Innanzitutto buonasera a tutti, ai cittadini, al Sindaco, alla Giunta, ai consiglieri. Parto da alcune sollecitazioni che mi sono nate dagli interventi che mi hanno preceduto. Vado un pochino in ordine rispetto a quanto mi sono scritto.

Mi sono annotato una frase del consigliere Manfredi – correggimi se sbaglio, Fiorenzo – sul fatto che tu voglia in qualche modo mollare sui servizi. Hai detto questa frase qui: non è ora che molliamo sui servizi o no? Io credo che quella debba l'*extrema ratio*. Perché credo che i servizi, che spesso e volentieri vanno a beneficiare la parte più debole della popolazione, siano fonte di coesione sociale e quindi su quella mai mollare. Possiamo, certo, pensare ad alcune rimodulazioni, a forme nuove, ma mai fare un passo indietro.

Al consigliere Barbieri che ha parlato nel suo primo intervento di pressione fiscale, di politiche sul lavoro, di evasione, di corruzione, di mancata crescita di questo Paese, mi permetto nel mio piccolo di fargli un piccolo appunto. Un appunto che include una domanda: ma scusami Giorgio, fino a settembre 2011 e negli ultimi otto degli ultimi dieci anni tu, o chi per te, dov'era? Aveva la possibilità di incidere sulle scelte di crescita del nostro Paese, sulle politiche del lavoro? Aveva la possibilità di incidere sulla pressione fiscale che è aumentata negli ultimi dieci anni fino a 44,60%, come dicevi bene tu? Avevi la possibilità di incidere sull'evasione, sulla corruzione, sull'immigrazione? Sì o no? Io credo di sì, eri al Governo. E questo per dare uno sguardo alla politica nazionale.

Sulla politica locale, hai parlato di fotovoltaico, benissimo, hai parlato di scuole Pacinotti, di vendita del terreno. Hai portato dei ragionamenti che politicamente potrei definire – senza offesa – da gambero, andando avanti guardando indietro.

Io credo che bisogna, soprattutto in momenti così di difficoltà, stringerci, guardare avanti, perché se quest'anno teniamo botta – come si dice nella nostra Regione – soprattutto sui servizi come scelta primaria di questo bilancio, io mi chiedo il prossimo anno quali saranno i ragionamenti da mettere in campo? Questo per dare qualche spunto.

A Silvia, che ha in parte incentrato il suo primo intervento su questioni di metodo, sulle quali non entro, ha detto una frase che in parte è giusta, cioè il fatto che chi sta da questi banchi deve criticare. Ma chi sta tra questi banchi, può anche portare delle proposte e se il ragionamento che hai fatto, è quello di portare tutte le aliquote alle aliquote base, come saniamo il *gap*? Tagliando dei servizi, perché credo che altre entrate no ne possiamo avere. Mi dici quali sono quei servizi che vorresti tagliare per recuperare quel *gap*?

Hai fatto alcune proposte che apprendiamo, però devo dare merito a Giorgio di esserci arrivato un po' prima su quelle proposte, che poi sono anacronistiche, tipo l'Ufficio stampa, tipo le spese di personale, tipo le consulenze. Anche questo un pochino dimostra il vostro totale appiattimento sul partito della Lega Nord. Ha fatto le stesse proposte, giornalino, spese di personale e consulenze. Sono i tre cavalli di battaglia degli ultimi tre anni vostri e qualche altro.

*(Interruzioni)*

Ma non dovete spiegarlo a me ovviamente se siete appiattiti sulla Lega, io...

*(Interruzioni)*

Può darsi.

Io credo che, invece, vada fatto un ragionamento serio sui dati e sulle relazioni che l'assessore Sabattini ci ha portato in questi giorni, perché credo che con piena oggettività ci diano un quadro preoccupante per chi, come gli Enti Locali, deve rimanere vicino alla propria comunità e mantenerne – quello che dicevo prima – la coesione sociale.

Io credo che i ragionamenti che ho fatto nel bilancio dello scorso anno, dove dicevo che il solco, la strada era tracciata, siano oltremodo moderni. Meno risorse, più incertezza normativa e aumento dei bisogni.

Il solco è scavato non da chi ogni giorno riceve richieste d'aiuto, come gli Enti Locali territoriali, bensì un solco scavato da normative statali che mi permettono di definire illogiche. *In primis* se parliamo di politiche del lavoro e di nuove opportunità di lavoro sui territori da uno stringente ed illogico Patto di Stabilità che ci permetterebbe, e che permetterebbe a tutti gli Enti Locali – questo è un discorso che ho fatto anche l'anno scorso – a tutti gli Enti Locali di destra o di sinistra, o di centrodestra e centrosinistra, permetterebbe di svincolare risorse nuove per i nostri territori, parlo delle nostre realtà, il nostro distretto, da sempre laboriose.

Però credo anche che in un contesto determinato da una grande incertezza economico-finanziaria non ci si debba rassegnare al declino della nostra società, bisogna credo continuare sulla strada dell'equità, dello sviluppo sostenibile ed inclusivo e puntare sugli elementi di qualità dei nostri territori.

Nel mio piccolo, credo che il *macro* obiettivo cui si deve tendere, e che vada mutuato quasi nella sua totalità, da quello che è il patto regionale della crescita intelligente, sostenibile ed inclusivo. Ma non perché l'ha fatto una maggioranza dello stesso colore – come amate dire voi – della mia, ma perché quel patto regionale va ed informa dei principi ispiratori che guardano al rafforzamento di tutti quei pilastri della società, quali la qualificazione del sistema dell'istruzione e della formazione, il sostegno delle politiche ambientali ed agricole, il sistema delle tutele poste a garanzia dei giovani, del lavoro e dei soggetti più deboli.

Io credo che stasera noi stiamo ragionando, credo di poterlo definire il bilancio più problematico degli ultimi trent'anni, forse quaranta, da quando dagli anni Settanta in poi è iniziata un pochino la rinascita. Non che questo non sia iniziato nell'immediato dopoguerra, diciamo che le problematiche sono state assorbite verso quegli anni.

Ragioniamo su un bilancio che è preoccupante, come l'ho definito prima, muovendoci dentro un quadro fiscale e normativo completamente nuovo. Dentro ad una manovra fiscale complessa che non riesce soprattutto a darci garanzie sul tema delle entrate.

Io credo che ci stiamo muovendo, fra virgolette, prendetelo con beneficio d'inventario, dentro le sabbie mobili rappresentate, e che partono dal decreto n. 78, della legge n. 23/2011, dal decreto "salva Italia", normative che di fatto hanno messo in ginocchio moltissimi Enti Locali, e anche quando faccio distinzione politica.

Noi ci troviamo obbligati in questa fase a ricercare risorse, prima alternativa, o a tagliare servizi per 7,7 milioni di euro. Ci possiamo trasformare di fatto o in tagliatori di servizi, o diventiamo esattori da parte dello Stato centrale. Essendo però noi stessi lo Stato. Bella espressione del federalismo.

Poco meno di due anni fa, se non erro, in questa Sala dichiarai che – credo in una seduta di bilancio – che l'abolizione della cosiddetta Ici tolta – lasciatemelo definire – con un colpo di teatro dal Governo Berlusconi che poi di fatto ha vinto le elezioni, ho dichiarato in questa Sala

che si sarebbe rivelato un *boomerang* per i cittadini *in primis*, ma soprattutto per gli Enti Locali, come di fatto si è avverato e ne abbiamo la riprova stasera.

Abolire credo l'unica tassa federale che rimaneva sul territorio e che dava prospettive ai territori, non danneggiava allora direttamente e solamente gli Enti Locali che si vedevano fotografati un'Ici e data un'altra, ma danneggia soprattutto i cittadini che, sì, allora si vedevano sgravati e in questi tre anni hanno beneficiato della mancanza di una tassa, ma di contrasto poi si vedono dagli Enti Locali, di destra o di sinistra, ridotti i servizi e le opportunità sui propri territori. Questa credo che non sia equità, credo che me lo possiate lasciar dire.

Io credo che sia davvero inconcepibile come uno Stato moderno, democratico ed equo, possa di fatto, come sta avvenendo negli ultimi anni, indebolire gli enti di prossimità. Non sto facendo anche qui distinzioni politiche. Enti di prossimità che sono, credo che sia palese in questa Sala, i primi baluardi a difesa dei cittadini, della società e della coesione sociale.

È illogico, e torno al primo ragionamento che facevo all'inizio del mio discorso, inasprire, perché di fatto è così, sempre con il Patto di Stabilità che è già oppressivo, togliendo la possibilità per i Comuni di poter contribuire alla crescita dei propri territori, facendo ripartire in parte, non del tutto, quel volano che è l'edilizia sociale o infrastrutturale, creando anche nuove opportunità di lavoro. E inasprendolo, scusate, si limita di fatto la possibilità di spesa e la programmazione soprattutto degli investimenti, ma soprattutto la manutenzione del patrimonio pubblico. E, permettetemi, inasprirlo è ancora più illogico verso tutti quelli Enti Locali – e prendo ad esempio il nostro – che non risultano indebitati, che avrebbero soldi liquidi da investire sul territorio.

Ebbene, dopo questa doverosa e lunga premessa, io credo che questa sera ci troviamo a ragionare su di un bilancio che è vincolato da sei fattori fondamentali – l'ho detto prima – una normativa fiscale completamente nuova, dobbiamo ragionare sul tema dei tagli, dobbiamo ragionare di un quadro normativo frammentato – l'ho detto prima – dobbiamo ragionare di somme a disposizione che sono riscaldate, dobbiamo ragionare su un bilancio come quello degli Enti Locali che è per gran parte rigido. Ma dobbiamo ragionare, infine, sulla cosa più importante, che è quella della crescita dei bisogni della nostra comunità.

A fronte di questi sei vincoli, io credo che nella redazione di un bilancio, che è la legge finanziaria del Comune, si debba debitamente tenere conto di due aspetti fondamentali, un'analisi puntuale della spesa – e questo lo dico in continuità rispetto al lavoro che questa Amministrazione ha fatto – la seconda, equità, intendendo questa come lotta all'evasione sull'Ici e sui mancati pagamenti dei servizi. *Alias*, insoluti. Da qui io credo che partano le scelte che una classe politica, responsabile e seria, deve mettere in campo per far fronte all'esigenza della propria collettività.

E le esigenze, se qualcuno se lo fosse scordato, si chiamano asili, tredici sezioni di nido dell'infanzia, venti sezioni di materna e sei comunali. Si chiamano mense scolastiche, si chiamano Sportello Sociale, si chiamano Centro diurno, si chiamano assistenza domiciliare, si chiamano posti in casa protetta, si chiamano affidi familiari, si chiamano i centri per i giovani, si chiamano l'Ufficio Casa e si chiamano il Centro stranieri, solo per ricordarne alcuni. E su questi temi – lo dicevo prima al consigliere Manfredi – non si può e non si devono fare passi indietro, ben sapendo, tenendo bene a mente che questi bisogni nei prossimi anni aumenteranno.

Se devo esprimere soddisfazione questa sera, la esprimo verso un obiettivo che ci vogliamo dare, che è quello di fare scudo sui temi della coesione sociale di cui dicevo prima e su quei

servizi che ho citato prima. Io credo che questa sera ci sia una scelta di campo importante su una linea che ha intrapreso la Giunta, e che mi sento di condividere, ma lo dirò dopo nella dichiarazione di voto, perché a fronte del quadro che ho appena descritto, si potevano o rimodulare le aliquote o tagliare e servizi. Non si scappa. O l'uno o l'altro. Si possono anche fare tutti e due, bisogna vedere quel *gap* di cui dicevo prima a Silvia, come lo raggiungiamo.

Ebbene, io credo che si è scelto con responsabilità di chiedere un sacrificio, perché di fatto è un sacrificio, si è scelto con responsabilità anche di mettere dentro la rimodulazione delle aliquote qualche distinguo.

Ho perso il filo, scusate. Ho perso il filo nella mia scaletta. Ho quasi finito.

Dicevo, scusate, si è scelto con responsabilità di agire con qualche distinguo sulle aliquote, chiedendo – come dicevo prima – un sacrificio, riuscendo però nel contempo a dare risposte concrete sui temi del *welfare* sociale. Si è scelto, cosa da non sottovalutare, di fare un'analisi puntuale della spesa, andando in buona fede e con voglia a cercare di ridurre sulle spese.

Ecco la scelta di campo di cui parlavo prima. Il voto favorevole o contrario a questo bilancio segna il passo, credo, tra chi cerca in ogni modo di far fronte alle esigenze della collettività, cercando ovviamente di esaudirne i bisogni, e chi questa sera a quella scelta si oppone, ma mi dovrà dire quali servizi tagliamo.

Abbiamo, credo, cercato di rispondere anche alle esigenze diverse che il nostro territorio e la nostra popolazione richiede, abbiamo credo con responsabilità dato una risposta ai bisogni delle seconde case date in affitto, in comodato d'uso ai figli, abbiamo cercato di dare una risposta a chi persegue gli affitti concordati, credo che abbiamo cercato di dare risposta al mondo dell'industria, diversificando le aliquote per gli artigiani e i negozianti, abbiamo in un qualche modo – e questo ce ne ha dato atto anche il consigliere Barbieri – di porre attenzione nella modulazione a chi nei centri storici impianta una nuova attività, e c'è stata anche una risposta per il mondo agricolo. Io credo che queste siano scelte fatte con responsabilità.

Responsabilità che informa anche – e vado a concludere – tutto quello che è lo spirito della parte investimenti che, seppure ridotto al minimo, io ricordo, ho la fortuna di essere qui da un pochino di tempo, ricordo Piani investimenti da 12, 13, 14 milioni di euro, se non ricordo male, no, assessore? Non abbiamo dimenticato in questo periodo difficoltoso l'edilizia scolastica, non abbiamo dimenticato ovviamente il patrimonio pubblico delle strade e dei marciapiedi.

Sì, va bene, perché si può fare solo – dalle balconate mi viene: va bene, si può fare solo quello, non possiamo fare altro – se forse il Governo che sostenete, e che avete sostenuto, avesse un pochino allargato le maglie del Patto di Stabilità, forse saremmo qui a parlare di un altro Piano di investimenti.

Io mi fermo qua, ovviamente riservandomi il secondo intervento per la replica.

**PRESIDENTE.** Bene.

La parola al consigliere Silvestri, prego.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Grazie presidente, buonasera a tutti. Nel mio intervento mi soffermerò sul punto che ha presentato l'assessore Vigarani, quello relativo alla tariffa di igiene ambientale, ricordando a tutti che era da tre anni che questa tariffa nel nostro Comune praticamente non aumentava e che è aumentata del minimo disprezzabile per poter arrivare a quella che è la copertura del cento per cento che la legge definisce.

Purtroppo, negli ultimi anni sul nostro territorio è successo un fatto, una realtà che, in termini numerici, ha portato anche a questo aumento. E questo fatto è un atteggiamento irresponsabile di quelli che possono essere alcuni cittadini castelfranchesi, probabilmente altri cittadini dei Comuni qui limitrofi, comunque passanti per il nostro territorio, che hanno, con costanza e irresponsabilità, abbandonato rifiuti sul nostro terreno.

Questi fatti ripetuti hanno costretto l'Amministrazione comunale ad intervenire, a chiedere servizi di pulizia straordinaria, che ha portato, al netto di quello che è stato il costo del servizio dell'anno scorso, un aumento considerevole. Un aumento che ci costringe nel piano per quest'anno a recuperare quello che è quel *gap*.

Tutti i soldi che non erano stati messi a finanziamento nell'anno passato, perché giustamente non erano stati previsti, quest'anno li dobbiamo recuperare. Sommati a quello che è stato l'aumento del costo del carburante, l'aumento del costo del trasporto in generale, perché non è solo la nafta che costa di più, ma uno che utilizza i mezzi sa benissimo che è tutto il complesso del sistema dei trasporti che è aumentato. Anche una banalità, le gomme sono aumentate per tutti. Tutti questi aumenti sommati hanno portato ad un aumento generalizzato e medio del 6,90%.

Si è voluto e si è pensato di ponderare e dividere questo aumento, portandolo un pochino di più su quelle che sono le utenze domestiche, perché essendo un numero maggiore, avrebbero impattato in termini economici in maniera minore su tutti quanti.

Questo aumento porterà ad un costo per le famiglie e per un *single* in un anno di quelli che sono 10 euro. È meno di un euro al giorno quello che un *single* pagherà in più per la TIA 2012. Prendendo un caffè in meno al giorno, riuscirà a coprire, togliendosi – al mese, scusate, *pardon* – un caffè al mese in meno è la copertura di quello che è l'aumento.

Penso che tanta propaganda sia stata fatta su questo 6,90%, penso che a volte bisogna parlare con un po' più di realtà sui fatti. L'aumento c'è, l'aumento c'è ed è un dato di fatto, ma erano tre anni che questa cosa non succedeva, su questo territorio oltre tutto sono partiti degli atti di formazione, dei tentativi di rimodernamento di quello che è il conferimento dei rifiuti, perché sul nostro territorio, a partire da Gaggio e Manzolino, verrà effettuata quella che è la nuova sperimentazione della raccolta, verranno cambiati i cassonetti.

Grazie soprattutto agli ecovolontari, alle guardie ecologiche, con il supporto dei tecnici di *Hera*, si è partiti ad una campagna porta a porta di pubblicizzazione del servizio, d'informazione sulla tipologia della raccolta differenziata, di un incremento penso anche di una consapevolezza di quello che è l'ambiente.

A Gaggio si è partiti a spron battuto, penso che ormai tutte le case, tutti i condomini del paese siano stati toccati da almeno un volontario, che è andato a porgere la sua persona nei confronti dell'ambiente per fare in modo che il futuro sia garantito in modo migliore a tutti, a Manzolino a breve partirà questa campagna, si è in cerca logicamente di volontari, perché le nostre frazioni, quelle che non sono Piumazzo e sono considerate più piccole, sono comunque frazioni che si aggirano, come quella ad esempio di Manzolino è quella di Cavazzona all'incirca sui duemila abitanti, che corrispondono, in termini numerici, pressappoco a quelle che sono cinquecento famiglie, sono quindi cinquecento campanelli che bisognerà raggiungere.

Prima si farà a raggiungere questi campanelli, prima si aumenterà la consapevolezza delle persone e prima io penso ci sarà la possibilità di avere un futuro migliore per il nostro ambiente, per tutti quanti.

Crediamo siano stati atti criminali quelli che qualcuno ha commesso nel nostro territorio, quelli degli sversamenti irregolari in parchi, canali, ovunque abbiano deciso di sversare qualsiasi cosa, qualsiasi cosa – aspettiamo, ho detto una cosa errata – rifiuti speciali che non sono rifiuti pericolosi.

Per evitare che questo crimine verso l'ambiente continui, nel prossimo Piano di investimenti sarà inserita una cosa innovativa, una sperimentazione nuova che questo Comune, insieme a quelli che sono i tecnici che poi dopo andranno a controllare tutto quanto, copiando o prendendo spunto a quello che il Comune di Ravenna, metteremo in atto. Ci sarà questa nuova tecnologia che l'Ente metterà a disposizione della cittadinanza intera per vigilare sull'ambiente e quindi, attraverso questo investimento, speriamo di poter controllare in modo sicuro, in modo efficace e tutelante per tutti quanti l'ambiente del nostro territorio.

Tutto questo ha portato, sì, a questo aumento del 6,90% che penso sia comunque una cosa pacifica, perché tutti i costi sono aumentati, il servizio comunque è garantito, e quindi qui si conclude il mio intervento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Cortesemente, se spegne un attimo il microfono. Grazie.  
Consigliere Vanzini, prego.

**CONSIGLIERE VANZINI.** Grazie presidente. Buonasera a tutti. Innanzitutto vorrei ringraziare l'assessore Sabattini per avere illustrato questo complicato bilancio, sia in Consiglio comunale che in tutte le frazioni, a cui lui ha dovuto spiegare questo bilancio. E io lo definirei un bilancio arduo, perché mancheranno alle casse del Comune di Castelfranco Emilia 7.700.000 euro. Tutto questo per effetto di queste manovre governative, che si sono succedute in questi anni.

Il blocco degli investimenti per il Patto di Stabilità, Patto di Stabilità che non si può sfiorare, che non ci siamo inventati, consigliera Righini, questo è un fatto. I tagli dei trasferimenti statali a cui si assommano i tagli della Regione, della Provincia, eccetera, quindi è assodato che abbiamo meno entrate nel nostro Comune. Tutto questo ci consegna una situazione veramente difficile e si è dovuto fare un bilancio, quindi, che fosse sostenibile sia sul fronte delle spese, sia sul fronte delle entrate per i prossimi tre anni.

Tuttavia credo, crediamo che compito dell'Amministrazione sia quello di rispondere ai bisogni dei cittadini, pur avendo meno risorse a disposizione. Quindi è stata fatta una scelta politica giustamente dico, ma anche con coraggio, di mantenere tutti i servizi educativi scolastici presenti nel territorio. Parlo di servizi come il nido, le scuole materne comunali, e servizi per il diritto allo studio che ci competono per legge.

I bambini del Comune di Castelfranco che frequentano le scuole dell'infanzia, dai tre ai sei anni, risponde al novanta per cento dei richiedenti, l'ottantacinque per cento dei bambini hanno un posto al nido, ma la sostenibilità di questo sistema di *welfare* dell'infanzia penso che debba essere sicuramente ripensato nella globalità come sistema dei servizi alla persona in futuro, nella totale assenza di qualsiasi contributo e di qualsiasi supporto che ci venga dallo Stato centrale, come se il *welfare* non fosse un servizio e una questione di diritti, non fosse una questione di equità, non fosse uno dei temi che viene tanto sostenuto dalla nostra Costituzione e fosse una faccenda esclusivamente degli Enti comunali e non fosse un problema dello Stato. Perché se lo

Stato avesse pensato e pensasse di fare scuole, probabilmente risponderemmo al cento per cento della richiesta della frequenza dei nostri servizi.

Quindi è per questo motivo che chiederemo a tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale di presentare a breve un ordine del giorno, che abbiamo già presentato l'anno scorso, ma è stato sospeso, per richiedere ancora la statalizzazione delle due sezioni di scuola dell'infanzia comunale.

L'Amministrazione di fatto mette in campo ben 6.650.000 euro per tutto il settore scolastico e il diritto allo studio, che non possiamo trascurare – come dicevo prima – perché ci compete per legge. I servizi per il diritto allo studio, sono il *pre* e *post* scuola, il trasporto scolastico, il servizio mensa per l'infanzia e per la primaria, il sostegno per i bambini certificati in difficoltà, centri estivi e il piano dell'offerta formativa.

È vero, quest'ultimo del piano dell'offerta formativa è stato ridotto, molto ridotto, purtroppo sono state fatte queste scelte necessarie, ma concordate esclusivamente con i dirigenti scolastici degli Istituti comprensivi, Guinizelli e Marconi.

I centri estivi, il nido, le materne, le primarie di cui abbiamo sempre maggiore richiesta per tenerli in vita io credo che dobbiamo guardare un po' oltre, dobbiamo entrare nell'ottica di una gestione sostenuta dal Terzo Settore, parlo del volontariato, parlo delle forze di associazione, che tra l'altro stanno già operando in questo senso nel nostro territorio. Quindi è una quota molto importante del bilancio, e una quota importantissima del bilancio va a sostegno dei bambini certificati disabili in difficoltà in un discorso di continuità dal nido alla scuola dell'infanzia. Infatti vengono investiti 1.200.000 euro su 4 milioni in tutto il settore infanzia.

Questo perché crediamo che l'integrazione dei bambini certificati sottintende una condivisione di un percorso e di un progetto individualizzato, che venga seguito e venga qualificato. Quindi non si risponde ad un bisogno di assistenza, ma si risponde ad un bisogno educativo con un supporto alla famiglia.

Io credo che queste scelte dell'Amministrazione siano molto chiare e che sosteniamo, una scelta politica che riteniamo che non sia una cosa residuale, non sia nemmeno una cosa a cui si possa rispondere, solo quando ci sono le risorse, ma dobbiamo rispondere alla continuazione dei servizi educativi e scolastici anche quando, in tempi come questi, abbiamo una crisi. Perché questi non sono servizi assistenziali, ma sono servizi strutturali a tutto il sistema di *welfare*. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

La parola al consigliere Casagrande, prego.

**CONSIGLIERE CASAGRANDE.** Io faccio un intervento breve, perché a volte mi rendo conto che i dibattiti che facciamo in questa Sala, diventano una specie di rito, cioè per forza si deve votare contro una cosa e quindi si dice contro, noi diciamo a favore.

Però io stasera ho sinceramente sentito pochi interventi sul merito. Sul merito del bilancio e sul merito di una situazione, sulla quale mi soffermo un attimo per fare un ragionamento più politico, perché sul merito sono già intervenuti altri miei colleghi.

Io sentendo gli interventi delle opposizioni-minoranze, ho ripensato a quel bellissimo libro che è "Alice nel Paese delle Meraviglie". Mi sembrava di sentire persone che avevano vissuto, dopo essersi addormentate sotto un albero, se ricordo bene, che Alice si addormenta lì, hanno

vissuto per qualche anno in una situazione in cui si parlava di federalismo, c'erano delle cose bellissime, la spesa facile, si facevano dei festini, senza che si guardasse a quelli che erano i problemi reali del Paese, senza che si prendessero i provvedimenti che erano necessari per fare fronte ad una situazione che, bastava guardarsi attorno, si presentava nella sua drammaticità già da qualche anno prima che cadesse il Governo Berlusconi.

In Alice ci sono dei bei personaggi, avete presente il Brucaliffo, che poi è benissimo ripreso, vedo Massimiliano che ha dei bambini, l'avrà già visto, che è verde, sembra un po' Bossi, quello là fuma una specie di narghilè, mentre Bossi fuma il sigaro, che ha insolfanato le persone dicendo il Nord, questo, quell'altro, diamo addosso agli immigrati, poi dopo il Pdl ha copiato questo tipo di politiche, cioè andiamo avanti così e poi che cosa è successo? Ci siamo accorti che – e di questo non ha parlato neanche il nostro economista Barbieri, tutte le volte si dimentica di citare questo fatto – che abbiamo raggiunto un livello di debito pubblico stratosferico, che c'è stato in modo esponenziale l'aumento del debito pubblico nel nostro Paese sotto i Governi che, per fortuna, sono finiti a dicembre dell'anno scorso. Per fortuna.

Però sembra quasi che tutto questo, ecco, finito il momento, Alice si è risvegliata, si è ritrovata sotto l'albero, perché mamma la chiamava, e adesso Barbieri ci fa la lezione sulla quantità di risorse, poi adesso ci parlerà degli *spread*, di tutte le cose che lui conosce a menadito. Peccato che dimentichi sempre di dire una cosa, di chi sono le responsabilità di questa situazione.

E questo, guardate, lo dico sulle responsabilità, perché – e lo dico in riferimento al ragionamento che facevo inizialmente, cioè della ritualità dei nostri dibattiti – perché se in questa Sala qua c'è un partito – e lo dico alla consigliera di opposizione Santunione – noi siamo un partito, non siamo un movimento e siamo democratici, perché al nostro interno discutiamo ed eleggiamo le persone. Gli altri non so come fanno. Non so come facciano, il Pdl lo sta facendo adesso per fortuna, con qualche leggera e piccola difficoltà che stiamo vedendo sui giornali, in particolare a Modena e anche un po' nel nostro territorio. Ma questo è un altro *film*.

Quindi non andiamo a dire non democratiche a quelle forze che lo sono nella loro essenza. Io non so quale sia la democraticità che esiste all'interno dei movimenti. Questo è un piccolo appunto. Quindi non si permetta mai più di fare una valutazione di questo tipo nei confronti del partito che io mi onoro di guidare a Castelfranco, essendovi stato democraticamente eletto.

Detto questo, riprendo il discorso delle responsabilità precise, perché se c'è una forza politica che all'interno di questa situazione sta assumendosi la responsabilità di tentare di evitare, come si sta cercando di fare, sostenendo questo Governo, di tentare di evitare che il Paese vada completamente fuori, questa è, mi permetto di dire, la forza politica che qua è in maggioranza insieme all'Italia dei Valori.

Per quale motivo? La scelta che è stata fatta, a fronte del debito immenso che avevamo e dal fatto che non avevamo credibilità internazionale, non ci davano più dei soldi, non ci davano più i prestiti, rischiavamo di non essere in grado di pagare i debiti, andavamo sotto, il famoso *default* da come ne parlano gli esperti, il fallimento significava, ha fatto sì che ci sia stata la necessità di un'assunzione di senso di responsabilità per tirare fuori il Paese da una situazione, che altrimenti altro che le tasse.

Ma non lo so, a me stupisce la discussione: siete quelli che tassano di più. Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di tenere in piedi un Paese e una struttura che, almeno per quanto riguarda la nostra realtà, dà risposte alle persone anche più bisognose, eccetera, che

altrimenti va a carte e quarantotto. Si salverebbero solo i più forti. Si salverebbero quelli che sono diventati i più forti per le politiche scellerate, che sono state fatte in questi anni qua.

Noi non ci stiamo mica a questo gioco qua. Questo è un gioco al massacro a cui non ci stiamo. Ed è questo il motivo dell'assunzione di responsabilità. E quelle responsabilità, assunte a livello nazionale, proviamo ad esercitarle anche qua, con delle scelte molto chiare.

Qual è la scelta dell'Amministrazione? L'unico strumento che si ha, è quello che ti è dato a livello nazionale, è questa benedetta IMU, chiamiamola Ugo, perché – l'ha già detto nella sua introduzione – ma fondo di perequazione e quant'altro, tutte cose sulle quali adesso non possiamo contare.

E si fa un ragionamento semplice. Nel modulare, nell'utilizzare le possibilità di modulare l'IMU si cerca di fare, anche nei limiti del possibile, qualche scelta di tipo politico a livello locale per favorire, prescindendo dal fatto che teniamo fermi i servizi, vogliamo sostenere i servizi, cercando di favorire un minimo di rilancio dell'economia e di non uccidere del tutto l'agricoltura, come rischierebbe di succedere, se si va avanti con l'applicazione delle tariffe al massimo.

Poi teniamo conto della realtà sociale in cui viviamo, per cui se qualcuno ha una seconda casa data ai figli, cioè sono cose che si provano a fare nell'elemento dato.

Se qualcuno viene qua a dire, a tirare su la bandierina: questo è troppo, questo è poco, ha ragione Devid, dica in quale altra maniera si può fare. Io so che verranno presentati degli emendamenti.

Allora se – lo dico per l'ultima volta, poi smetto – il ragionamento, e penso che lo ripreciseranno gli assessori, il Sindaco nella loro risposta, se il ragionamento è che spendiamo troppi soldi per assistere gli extracomunitari, vi verrà dimostrato che non è così. Probabilmente vi verrà dimostrato che certi soldi li spendiamo, perché ce li hanno mandati da qualche parte e compaiono in bilancio per questo motivo. Non so se si è ancora capito questo. Se abbiamo degli extracomunitari e per obbligo dobbiamo intervenire, cosa facciamo? Li rispedito indietro?

Allora, smettiamola di dire queste cose, badiamo a ricostruire, al di là della ritualità di queste discussioni, una coesione sociale, quella di cui parlava Ghermandi, che io vedo messa in grande difficoltà da alcune delle scelte ultime che sono state fatte. Attenzione, stiamo rischiando nel nostro Paese, se perdiamo la coesione sociale, di andare avanti sul serio. Perché se non ce la facciamo assieme, vinceranno i più forti, ma andiamo in difficoltà.

Quindi su un bilancio di questo tipo, poi non interverrò più, se verrò contraddetto, ripreso, non mi interessa la ritualità di questa discussione, se ci sono delle proposte di merito, discutiamone, altrimenti voteremo beatamente e con grande senso di responsabilità a favore, sapendo che i cittadini dovranno essere ben informati ulteriormente, le assemblee sono state fatte, ma arriveranno a capire che questi sono gli strumenti che noi abbiamo a disposizione per mantenere quello che è un vanto, una qualità di servizi che rischia comunque di essere messa in difficoltà, rispetto alla quantità della domanda che si riverserà sugli stessi.

Quindi ragioniamo del concreto e non raccontiamoci che, come Alice nel Paese delle Meraviglie, ci sono delle cose strane nel mondo, quando invece la realtà purtroppo è ben diversa.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Casagrande.

Se non vi sono altri interventi, chiudiamo questo primo giro di consultazione. Darei la parola, mi chiede prima l'assessore Vigarani per una precisazione sul suo punto. Su alcuni aspetti del bilancio, chiaramente. Prego, assessore Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie presidente. Dopo alcuni chiarimenti, alcune risposte sui punti relativi all'Ambiente e ai Lavori Pubblici.

Parto anch'io su Bologna, sui dati della Tarsu, i dati vanno letti bene. Nel senso, dire che Bologna è stata brava, perché cresce del quattro per cento e noi cresciamo dell'undici sulla parte domestica, questo è un ragionamento prettamente matematico, mettere a confronto due incrementi di questo tipo, non ha senso ovviamente. Nel senso che occorre sempre ovviamente vedere il punto di partenza e i valori assoluti.

Giorgio, se io ti guardo, probabilmente io ho un peso corporeo che è circa l'undici per cento in meno del tuo e non voglio sommarlo, io ho la pancia come te, quindi vedi bene i valori assoluti più o meno delle cose, perché se no davvero si prendono fischi per fiaschi.

Dopodiché, una volta confrontati i dati in valore assoluto, non è comunque sufficiente, nel senso che bisogna vedere i servizi offerti, cioè bisogna anche fare il confronto di piani delle attività.

Ripeto, noi abbiamo fatto una scelta, abbiamo fatto la scelta di non abbassare gli *standard*, pure in presenza di difficoltà – quelle che richiamava prima il consigliere Silvestri – e abbiamo anche del Piano delle attività rilanciato su alcuni temi. Abbiamo cercato di incrementare, facendolo diventare a cadenza settimanale, la raccolta degli ingombranti, raccolta ovviamente al numero gratuito di *Hera*, proprio per provare a porre un minimo freno, o comunque incrementare la tipologia del servizio su questo particolare tema.

È logico che l'incremento c'è, su quello c'è un incremento – abbiamo detto – in valore assoluto contenuto. Sappiamo bene che è un incremento che arriva in un momento non semplice per le famiglie, ma ne siamo, e ne eravamo, consapevoli quando abbiamo fatto questa scelta, però la scelta madre di tutti è quella comunque di continuare in continuità, in un'ottica triennale a dare un aiuto alla parte produttiva.

Detta, proprio tagliato così in modo grossolano, se le aziende, se la parte produttiva locale ha un sostegno, ha dei segnali e dà da lavorare ai cittadini, è più facile che quei cittadini si possono permettere anche di pagare la TIA. Detta in modo molto semplicistico. Quindi questa è stata la base, che ci ha spinto proprio in questo triennio.

Sempre sul tema della TIA, un chiarimento che non ho dato nel primo intervento, perché il consigliere Fantuzzi non era ancora in Sala, è un chiarimento che mi aveva chiesto in Commissione, su questo sistema di vigilanza, o comunque di sorveglianza sul territorio, un sistema mobile. Come si diceva prima, abbiamo avuto durante il 2011 più di ottocento interventi straordinari di *Hera* per recupero di rifiuti sparsi su aree pubbliche del territorio, soprattutto degli ingombranti, purtroppo non solo quelli, magari in canali, fossi, aree pubbliche, cortili delle scuole, abbiamo cercato, una modalità sperimentale che ha utilizzato l'ATO di Ravenna con i Comuni come Faenza, di questa autocivetta dotata di videocamera che può essere collocata sul territorio, di avere l'individuazione delle targhe.

Stiamo facendo degli approfondimenti, soprattutto sul tema della *privacy*, tramite l'APM, e in sostanza è logico e chiaro che non è che con questa autocivetta ci immaginiamo di risolvere *tout court* quello che è il problema dei rifiuti sparsi ovviamente, il tema è quello sicuramente di

fare anche una manovra repressiva applicando poi le sanzioni di ATO, però alla base di tutto, ed è insostituibile, c'è quel meccanismo di sensibilizzazione della cittadinanza che deve essere il punto di partenza. Senza quello, ovviamente possiamo mettere parecchie autocivetta probabilmente davanti a tutti i bidoni che purtroppo sono messi male.

Quindi, dal punto di vista tecnico, era questa la richiesta del consigliere Fantuzzi all'interno del mezzo, che è un mezzo di proprietà del Comune, viene posta una telecamera con intensificazione della luce, un *monitor* portatile, un DVR per l'istallazione sui veicoli che è funzionale ovviamente a scaricare i dati su *personal computer*, l'*inverter* e una batteria che ovviamente dà l'alimentazione a tutto il meccanismo.

Nel costo, ovviamente questo è un piano finanziario preventivo, è di 10.000 euro massimi, che è un costo *una tantum* ed individua l'acquisto dei dispositivi da inserire nell'auto, la strumentazione per scaricare i dati, la manutenzione dell'automezzo, l'usura sia con interventi straordinari che anche gli ordinari, la manutenzione della strumentazione interna, l'assicurazione e il bollo dell'auto, poi anche il costo della formazione che dovrà fare il personale comunale per dover utilizzare gli apparati. Spero di aver dato ovviamente la risposta, poi ovviamente se ci sono richieste di chiarimento, entro più nel dettaglio.

Sulle opere pubbliche, faccio alcuni passaggi. Sulla scuola di Piumazzo, sui numeri, mi sembra che già in parecchi Consigli comunali abbiamo fatto un confronto sui numeri e se eventualmente volete, nel secondo giro li riprendo molto volentieri. Dico solamente una cosa, ogni tanto esce la proposta di vendere quel sedime per poter essere venduto per fare cassa. Dobbiamo chiarirci se le aree pubbliche a questo punto hanno mercato o no, perché a volte si dice che ce l'hanno, a volte si dice che non ce l'hanno. Delle due, secondo me, l'una. Questa è un'area abbastanza particolare.

Sulla modifica dell'importo sulle Scuole Rosse, è una modifica del progetto, ovviamente in accordo con la scuola, si è scelto di modificare una struttura che era collocata all'esterno, che è una struttura aggiuntiva, che a questo punto ovviamente non servendo più, fa diminuire significativamente quello è il costo complessivo, perché ovviamente ci sono alcune parti della scuola, in modo particolare all'ultimissimo piano, che non serve più, che era uno spazio solo, un'aula singola di fatto. Come dicevo, in accordo con la direzione, è stata fatta una scelta diversa.

Sulle opere compensative delle cave, non è che sparisce ovviamente l'obbligo da parte dei cavatori di fare le opere compensative, nel caso in cui abbiano ancora voglia ovviamente di avere accesso alle potenzialità del nuovo Piano, sono opere che non girano sul bilancio, girano sull'esterno, oltretutto il decreto Monti sapete che dà la possibilità ai cavatori stessi di realizzare le opere, se si conformano come urbanizzazione primaria, ovviamente possono fare la stazione d'appalto.

Poi, il fatto che ci siano queste possibilità, include comunque il passaggio agli *step* formali dei progetti, siccome sono opere che vengono prese in carico all'interno del percorso della Giunta, cioè percorso delle opere pubbliche, quindi il preliminare, il definitivo. Sono tutti passaggi che vengono valutati con una delibera in Giunta e viene valutata anche la congruità degli importi delle opere.

Sulla scuola Tassoni che mi dimenticavo, sono state fatte prove di carico. Sono state fatte su due solai, su due aule significative, le prove di carico sono state fatte, come concordato

nell'assemblea pubblica del 15 dicembre, l'assemblea pubblica con i genitori, sono state fatte il 4 e il 5 gennaio 2012.

I genitori, come richiesto, hanno partecipato alle prove, nel senso ovviamente con le corrette disposizioni di sicurezza ovviamente, hanno potuto visionare le attività di prova di carico. Sono state consegnate le relazioni al comitato genitori – non so se si chiama così, sbaglio sempre, comunque i rappresentanti di istituto – le relazioni delle prove di carico, che hanno avuto un esito positivo. Cioè sono stati confermati in pieno i dati che erano già in possesso dell'Ente. Ovviamente le analoghe relazioni sono state date anche alla scuola, ovviamente alla direzione scolastica.

Asfaltatura del centro di Piumazzo. Bellissimi i sassi di fiume, va benissimo farli in quel modo, però probabilmente, anzi sicuramente, avremmo speso i 250.000 euro dell'appalto complessivo tutte su un centro storico, mentre noi avevamo l'esigenza di mettere in sicurezza sicuramente il centro storico di Piumazzo, ma le altre dieci strade che abbiamo fatto all'interno di quell'appalto. Quindi credo che la priorità fosse comunque quella di fare dei manti stradali nuovi sono più spazi, ovviamente. Grazie mille.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

La parola all'assessore Sabattini. Prego.

**ASSESSORE SABATTINI.** Io apro con la seconda scusa della serata, perché se in una situazione come questa, con una discussione di un bilancio come questo, il dibattito che ho sentito è stato di questo livello, e dopo tre anni che discutiamo di bilancio, non si è ancora capito come si legge, una responsabilità ritengo, nonostante tutto, di averla anch'io, perché probabilmente non sono in grado di comunicare. Perché se dopo tre anni si arriva ancora a dire cose che non hanno nessun fondamento, né normativo, né documentale, significa che o si pensa che, per il fatto di essere seduti qui, si può comunque dire ogni cosa, o altrimenti effettivamente vi è un problema che, nonostante i tentativi fatti anche all'inizio della legislatura, attraverso un'iniziativa ritengo – e ve la ricordo – credo che sia l'unica fatta in Provincia, che un'Amministrazione si adopera per fare un corso di formazione ai consiglieri comunali, per spiegarli, lontani dalle scadenze di bilancio, come si legge un bilancio, che cos'è il Patto di Stabilità, quali sono i vincoli allora – per l'amor di Dio, se ne sono aggiunti anche altri – devo dire anche non troppo partecipato da parte di chi oggi onestamente fa affermazioni assolutamente prive di fondamento.

Io mi permetto di seguire nella mia risposta una scaletta dovuta dagli interventi che ho sentito, quindi magari sarà anche un attimo disorganica nell'affrontare gli argomenti, quindi può darsi che su un argomento tornerò più volte.

Premessa. La manovra fiscale è una manovra pesante, è una manovra pesantissima, vi chiederei, anche perché in tutti gli appuntamenti pubblici che ho avuto il piacere di affrontare con la cittadinanza, non ho visto nessun consigliere di opposizione. A parte Fiorenzo, scusate, è vero. E se Fiorenzo verrà trasferito, credo che l'atteggiamento di questa Amministrazione in questa presentazione con la cittadinanza, non sia stato quello di proporre una manovra a cuor leggero, siamo estremamente preoccupati di quelli che saranno gli effetti. Sia di questa manovra, ma non solo purtroppo, della crisi economica.

Io non sono uno che crede neanche lontanamente a quella teoria, molto più vicina ad un certo cinismo, della decrescita civile. Io non ci credo e onestamente credo che la crisi economica che stiamo affrontando, ci stia rispondendo che o il Paese un po' si riprende, anche dal punto di vista produttivo, oppure sia la manovra dell'IMU di Castelfranco o qualunque altra manovra che potrà essere proposta a livello nazionale, noi qua ci ritroveremo comunque a dover decidere in quante quantità la nostra comunità dovrà fare dei passi indietro rispetto a dov'è. Indipendentemente da tutto.

Io nella presentazione al bilancio, che ovviamente non poteva durare tre ore con un monologo, mi sono soffermato su quelli che erano i cardini sia della manovra, anche perché noi andiamo ad introdurre un'imposta nuova che è sconosciuta ai più, alla cittadinanza e credo anche ai membri del Consiglio comunale, e abbiamo cercato, ovviamente in una presentazione, di soffermarci anche su quelli che erano i cardini.

Però se leggete le carte, vi confrontate, anche perché avete tutti quanti la documentazione e onestamente mi permetterete anche di dire, io lezioni di trasparenza onestamente credo di non sentirle mie. Anche perché il percorso partecipativo di cui ho sentito parlare, è avvenuto con le associazioni di categoria in fase preventiva, è avvenuto con le parti sociali in fase assolutamente preventiva, dove si sono illustrati quelli che erano gli approcci, mano a mano che venivano conosciuti dall'Amministrazione e qual era l'approccio con il quale andavamo a costruire il bilancio previsionale. Se un appunto lo si può fare, è quello che questo coinvolgimento doveva esserci anche con i consiglieri comunali. Dopo gli interventi di stasera onestamente questo scrupolo non mi sento di averlo.

Il consigliere Manfredi parlava di trasferimenti che vengono a mancare, che pesano questi sì tanto sul bilancio del Comune, ma come tanto pesano dall'altra parte le imposte che vengono a gravare sul territorio. È assolutamente vero, e questo l'ho detto in presentazione, forse è altrettanto vero che non è detto che il nostro modello di *welfare*, che conosciamo in questi territori, è un modello di *welfare* che sarà sostenibile da qui all'infinito.

È possibile che ci dovremo trovare a pensare un nuovo modello di *welfare*. Potrebbe essere anche un modello di *welfare* che dice ai cittadini: beh, io al massimo posso mettere a disposizione 100 euro a testa, io do 100 euro a tutti, magari di minori imposte, poi chi ha bisogno, il servizio se lo va a cercare sul mercato.

Io credo che prima di arrivare lì, secondo me, la nostra comunità se vuole provare anche a venir fuori da una fase di tensione sociale, che potrebbe anche aumentare rispetto a quella che conosciamo oggi, secondo me dobbiamo provare a vedere il futuro tentando di tenere insieme anche un senso di comunità e si tiene anche insieme – noi riteniamo – anche cercando di tenere, per quanto è possibile, la barra dritta su quelli che sono i servizi alla persona, su quello che è il tentativo di non pensare soltanto a se stessi, ma provare anche ad allargare la visione, perché nel caso in cui uno pensa solo a se stesso, se è sempre in grado di andare avanti, non è un problema. Ma se disgraziatamente inciampa e la collettività non si gira mai indietro a vedere se c'è qualcuno che è inciampato, secondo me nel nostro senso di comunità che conosciamo in questi territori, l'abbiamo perso per sempre.

Mi è capitato, perché nell'ultimo mese credo di non aver avuto neanche una sera libera, perché non ho fatto altro che parlare con soggetti istituzionali, e non, di quelle che sono le politiche di bilancio, i bilanci degli Enti Locali, gli effetti delle manovre successive ai bilanci e quindi alle nostre comunità.

Io credo che o noi pensiamo, no scusate, o noi capiamo effettivamente dove siamo arrivati oggi e pensiamo di provare ad invertire la strada che abbiamo intrapreso, perché se c'è una cosa più di tagli ai trasferimenti degli Enti Locali, più delle leggi *ad personam* che sono state fatte, più alla gestione della cosa pubblica che è avvenuta per gran parte dell'ultimo ventennio da parte di chi ha governato questo Paese, l'imputazione più gravi in assoluto per il Paese Italia è stato invertire e cambiare il modo in cui le persone nel nostro Paese guardano agli altri.

La visione individualista di una comunità, che possa essere grande o un Paese intero, secondo me, è la grandissimo colpa e il fardello che ci portiamo dietro dal ventennio berlusconiano. O noi usciamo da questa situazione, con grandissimo senso di responsabilità, oppure il nostro Paese, e anche le nostre comunità dove la comunità di Castelfranco, come in questi territori, ha ancora un forte tessuto, non può che andare indietro. A forti passi dico anche.

Vado un po' sulle sollecitazioni che sono state fatte, perché giustamente poi la chiosa politica poi spetta logicamente al nostro capitano, per quello che riguarda gli accertamenti e la lotta all'evasione, che ho sentito alcuni interventi.

La lotta all'evasione è un'attività tecnica, la politica della lotta all'evasione, per quel che mi riguarda e per quel che ci riguarda, rimane fuori. Poi, si affrontano magari alcune specificità, però io non voglio sapere quali sono i contribuenti che vengono accertati, non do nessun tipo di indicazione di alcun tipo, la politica da questo punto di vista per me sta fuori.

Quindi non c'è nessuno che aggiusta, o modifica in funzione di quelle che sono le sollecitazioni che vengono fatte, non è il nostro modo. Non chiedetecelo, perché non è il nostro modo.

Ci sono alcune sensibilità che non è stato possibile cogliere. È vero, ci saranno sicuramente anche le fattispecie di chi ha capannoni e non riesce ad affittare, come ci sono persone che hanno abitazioni che non riescono ad affittare. Premetto, però, che la manovra sulla disponibilità degli immobili riguarda – come avevo indicato in Commissione – le abitazioni e non le proprietà, cioè i mobili accatastati non in categoria A. Soltanto gli immobili ad abitazione, esclusi anche gli A10 che sono gli uffici. Quindi una, fra virgolette, come l'ha chiamata, stangata, quindi l'aliquota punitiva al massimo al 10,60% non si applica ai capannoni non locati. Questi vanno al 9,60, che è la stessa medesima aliquota degli immobili locati ad attività da possessori che non lo utilizzano direttamente per l'attività d'impresa. Quindi anche magari su questa cosa, probabilmente per una mancanza di chiarezza mia in Commissione, forse non era stata compresa.

Fondazioni. Il tema delle fondazioni non so se al netto dell'aver seguito un po' il dibattito che vi è stato sulla stampa, avete un attimo approfondito la tematica. Il fatto di individuare Enti terzi che possono contenere servizi pubblici, non va nella funzione del risparmio, perché se avete letto, è semplicemente il traghettamento all'interno di questa nuova costituzione di sezioni di asilo, dove verrà assunto personale comunque con contratto pubblico. Fondazioni che si portano dietro anche collegi di revisione, consigli d'amministrazione che onestamente oggi dopo i dibattiti che ci sono sempre stati sulle Istituzioni, ci sia qualcuno che possa anche pensare di istituire nuovi Enti sovraordinati, oddio, magari consultatevi e poi datemi una posizione che sia semiomogenea.

Anche se ho visto che anche da parte delle opposizioni sulla stampa, questa scelta che il Comune di Modena sta intraprendendo, sta pensando di intraprendere, diciamo che non trova proprio i massimi favori. Però questo non porta ad un risparmio nella spesa, perché nei fatti è semplicemente un inserire alcuni servizi all'interno di un altro contenitore.

Cosa significa la gestione dei servizi da parte dei genitori? Se l'interpretazione è: mettiamo in un altro contenitore, i genitori decidono come gestire questo tipo di servizi, vi dico onestamente, per me così è un servizio *tout court* privato, se è svincolato da qualunque logica di controllo pubblico da una parte, di controllo pedagogico dall'altra, che onestamente mi vede oggi non assolutamente condannare questo tipo, anzi, tutt'altro, che sono tutte situazioni che ci sono anche sul nostro territorio, che ci aiutano a trovare l'offerta per tutti quanti i nostri cittadini.

Diciamo che però, se me lo consentite, diciamo che non è proprio l'obiettivo della gestione dei servizi scolastici di questa Amministrazione. E mi spaventa ancora di più che magari ci sia un gruppo di genitori, che addirittura su servizi inseriti all'intero di un contenitore, che vengono comunque dal pubblico, possono fare i conti e dire: stabiliamo una retta. Fuori magari dalle graduatorie, magari più alta, facendo magari lì il ruolo in una struttura pubblica e lasciando tutto il resto da un'altra parte. È una visione che onestamente assolutamente è legittima, che non trova il mio consenso.

Per quello che riguarda la compartecipazione al costo dei servizi sociali, che è relativo, che nella *slide* che vi ho illustrato, è relativo al quattro per cento, dovete considerare che il costo dei servizi sociali soltanto una parte piccola dei servizi, sono servizi a domanda e a retta. Ovviamente la compartecipazione delle rette degli utenti è molto bassa, anche perché sono per la stragrande maggioranza servizi che non prevedono comunque un corrispettivo, sono servizi sociali.

L'IMU è una brutta patrimoniale, sono assolutamente d'accordo. È una patrimoniale fatta male, fatta malissimo, sono assolutamente d'accordo sul fatto che non si possa neanche del tutto chiamare patrimoniale, perché non va a colpire dei patrimoni, perché uno che ha un'abitazione, non è uno che ha un enorme patrimonio, probabilmente i veri patrimoni sono altri che dall'IMU non sono stati considerati.

E in più vi aggiungo anche che in una riforma di questo tipo, che va comunque a gravare sulla parte dei fabbricati di una collettività, probabilmente il solo cambiare un moltiplicatore per aumentare la base imponibile, non sia la soluzione.

Per quello che riguarda la possibilità di fare di più sulla spesa, si può sempre fare di più sulla carta, poi dobbiamo anche, noi abbiamo elaborato anche un'analisi come abbiamo presentato di una rigidità di bilancio, di una previsione anche frutto degli assi strategici che c'eravamo dati, si può fare anche di più, non ce la siamo sentita, perché pensare a Castelfranco di tirare la cordella davanti al teatro, di non spazzare più le strade per la neve, di non fare più la manutenzione del verde e di non fare più manutenzione del patrimonio, non ce la siamo sentita.

Non è un problema andare al superamento, come avevo già risposto in Commissione, lo ripeto, abbiamo tagliato la possibilità di fare il giornalino comunale. Il contratto non è stato rinnovato dell'Ufficio stampa che – vi ricordo – non erano minori costi, è stata semplicemente una riorganizzazione del servizio diviso tra vari capitoli di spesa, che è stato unificato in un unico servizio.

Questo servizio che non vi sarà più sul 2012 per la stragrande parte di esso, prevede che dall'anno prossimo non manderemo più il giornalino del Comune a casa. Probabilmente troveremo delle soluzioni che vadano verso o una pubblicazione soltanto telematica, oppure una pubblicazione che vada distribuita gratuitamente o dalle edicole, ai bar, robe di questo tipo.

Non risolve la spesa, assolutamente. E ci mancherebbe altro. È l'ulteriore pulitura, perché onestamente vi dico anche che non credo che vada proprio nell'ottica di riuscire a comunicare

con tutti, perché è vero che la tecnologia si è espansa, ma ancora in Italia non copre proprio tutte le fasce d'età. Probabilmente anche il giornalino del Comune aveva la sua valenza, almeno dal punto di vista informativo.

Su Massimiliano, su quello che riguarda i rifiuti, poi ci torno soltanto questa volta, c'è un altro elemento. Vero che c'è un aumento di un undici percento, che è chiaro che è calcolato su un valore esiguo, basso all'imponibile, è vero che anche 2 euro fanno percentuali e hanno tutta la loro valenza anche come aumenti, e ci mancherebbe altro. Però, dall'altra parte, questo momento è anche frutto del fatto che si è scelto di modulare sulla parte residenziale rispetto al produttivo il complessivo del costo della tariffa. Poi, può non trovare il vostro assenso, per l'amor di Dio. Però non dimentichiamoci anche il contesto nel quale vi è stato puntualmente presentato e onestamente di questa cosa si può dire: bene, avete sbagliato a caricare sul residenziale la maggior parte, anzi l'aumento, dovevate scaricarlo di più sul produttivo.

Da questo punto di vista, questo è un confronto politico su idee diverse, perché altrimenti – come mi è capitato di dire più volte – è il gioco soltanto di buttare il sasso. E dall'altra parte è chiaro che comunque butta soltanto il sasso, dall'altra parte non si può chiedere un grandissimo confronto, anche perché se butti soltanto dei sassi, la prima volta, la seconda volta, la terza volta onestamente aspetto che me li butti nello stagno, quando non posso assolutamente farne a meno.

Il consigliere Barbieri spero che mi potrà permettere una battuta, leggere *Il Sole 24 Ore* non è direttamente proporzionale a riuscire a leggere un bilancio pubblico. Cioè il fatto di conoscere *Il Sole 24 Ore* o leggere gli articoli de *Il Sole 24 Ore*, non automaticamente dà una conoscenza tecnica di quelle che sono effettivamente le dinamiche di un bilancio pubblico.

Vere sono tutte le considerazioni fatte sulla contrazione del credito, sulla grande difficoltà economica, poi è vero che dall'altra parte ci sono anche esempi – proprio citati da lei – che le Regioni paradossalmente più virtuose, da questo punto di vista, sono guarda caso le Regioni a Statuto speciale, perché non hanno poi determinati vincoli, come ce li hanno a Statuto ordinario.

Gli Enti Locali incapaci di fare politica. Al netto che gli Enti Locali non sono governati in ogni parte d'Italia da una sola parte politica, però gli Enti Locali in una qualche maniera, e l'avete visto, credo che questo me lo potete riconoscere, che le norme che vincolano gli Enti Locali sono molte e variegate, è chiaro che la politica dell'Ente Locale deve muoversi all'interno di queste norme, come potete ben comprendere. È chiaro che più norme ci sono, più paletti ci sono, più anche l'eventuale possibilità politica e discrezionale della politica si riduce e si riduce moltissimo.

Però, dall'altra parte, io collegandomi anche a quello che diceva il consigliere Casagrande, vi ricorderei che è vero che gli italiani dicono che hanno la memoria corta, e su questo probabilmente anche la politica, da un certo punto di vista, ci ha anche giocato nel tempo, la politica di entrambi gli schieramenti, per l'amor di Dio, però non è che ci si può dimenticare di chi è la responsabilità della situazione, nella quale ci troviamo.

È della crisi economica, sì, però non può essere soltanto della crisi economica. Anche perché qualche elemento in ogni caso di novità, un po' si è visto nell'immediato, però anche negli altri Paesi, e *Il Sole 24 Ore* di questo ha scritto molto, poi giustamente ognuno trae gli articoli che più sono interessanti per le proprie motivazioni, però ce ne sono tanti altri che hanno dimostrato nel testo in questi mesi quale sarebbe stata possibile una politica economica molto diversa da parte del nostro Governo e come è stato paradossale il fatto che in Italia per un anno e

mezzo, in una situazione drammatica, si sia parlato più che altro delle frequentazioni dell'uno o dell'altro, più di occuparsi effettivamente di quelli che erano i problemi del Paese.

Sulla riforma del lavoro, e su questo non è il tema, però mi permetto di dire una frase, è vero, quei *benefit* lì in Germania ci sono stati sia alla *Bmw* che alla *Volkswagen*, ho letto anch'io con attenzione quell'articolo, però dall'altra parte bisogna ricordare che il modello di lavoro in Germania è molto diverso. C'è una compartecipazione e un controllo dei lavoratori all'interno delle imprese, ma una compartecipazione fattiva. C'è un sistema di ammortizzatori sociali costruito in una maniera completamente diversa.

Adesso questa non è una tematica, poi forse chissà avremo modo di parlare della riforma del lavoro in futuro, ma credo che, però, declinare il problema della riforma del lavoro in una maniera troppo spicciola, anche in una situazione come questa, diciamo che non sia prettamente opportuno. Anche perché interpretata in una determinata maniera oggi, come è stata presentata, dico che, secondo me, questa potrebbe creare ben più tensioni dell'IMU.

Poi, sono state fatte una serie di confronti su quelli che sono i nostri territori. Che ci stanno. Però in una manovra fiscale che prevede un'imposta che si basa sulla costruzione di un territorio, costruzione non intesa come solo edifici, ma come fattispecie di un territorio, i confronti sono un po' complicati dal punto di vista omogeneo.

Mi spiego meglio. Si fa fatica a paragonare seccamente le aliquote da un territorio all'altro, perché non tutti i territori sono fatti uguali. Questa cosa mi sembrava in presentazione di aver tentato di spiegarla, ma proviamo a riprenderla.

Il tessuto di Castelfranco è un tessuto che, dal punto di vista di un'imposta sul patrimonio intesa come IMU, quindi sui fabbricati, siano essi abitazioni, fabbricati industriali o terreni, è un territorio povero, perché è sbilanciato molto dal punto di vista residenziale. Frutto di una storia del nostro territorio, che mi permetto di richiamarvi, questo era un territorio che all'inizio degli anni Novanta era un territorio in depressione demografica, nel quale era stato concepito un Piano Regolatore Generale, perché allora si chiamava P.R.G., che doveva andare soprattutto in risposta e in tentativo di rivitalizzare un Paese che stava morendo.

Poi, quando fai una pianificazione che dura anni, poi dopo c'è stata la crescita del settore dell'edilizia, la crescita di questo settore che si è portata dietro anche un fatto che alcuni diritti erano comunque consolidati all'interno di un piano, e di una programmazione territoriale.

È chiaro che questo non può scomparire *d'emblée*. Poi, oggi credo che la pianificazione urbanistica che si sta facendo, va ovviamente, visto che la situazione è diversa, in una direzione diametralmente diversa. Infatti la crescita, sia demografica che delizia, è notevolmente più contratta rispetto a quella che era negli anni passati.

Questo vuol dire che anche i paragoni tra un territorio e l'altro lasciano paradossalmente il tempo che trovano. Come dicevo nella presentazione, per il Comune di Castelfranco purtroppo, per riuscire a generare un determinato reddito, avendo molta meno base imponibile rispetto ad altri territori, occorre agire sulle aliquote in maniera più pesante. È un problema strutturale.

Poi, se vi devo dire la verità, io l'idea di lasciare ferma l'abitazione principale e caricare tutto sul produttivo, onestamente come approccio non mi ci riconosco. È molto più facile, anche politicamente, però dall'altra parte onestamente lo ritengo meno equo e meno in linea con quello che è il sistema economico attuale del nostro territorio, ma non solo.

Secondo me, oggi per poter anche venire fuori da una crisi economica, è chiaro che occorre, per quanto possibile, dare una mano anche al sistema produttivo e avere comunque

questo tipo di sensibilità. Perché senza il sistema produttivo non c'è lavoro, senza lavoro non c'è reddito, non ci sono consumi e non c'è comunque quella ricchezza e quella possibilità di crescere di una comunità.

Veniamo al fotovoltaico. Domanda postami anche in Commissione. Evidentemente anche su questo non sono riuscito ad essere chiaro. Il versamento dell'imposta che allora la concezione degli impianti fotovoltaici era l'Ici, era prevista contrattualmente all'interno del bando e della costruzione che abbiamo fatto. Non ho assolutamente nascosto il fatto che oggi, con l'introduzione dell'IMU ci sia sicuramente una discussione aperta, ma non a livello di Castelfranco, ma a livello nazionale, su quelli che sono i beni della Pubblica Amministrazione. Se il consigliere Barbieri ha già tutte le risposte in mano, le fonti alle quali accediamo come Amministrazione, non hanno queste certezze.

Ricordo, però, che adesso io non conosco l'operazione fatta a Rovigo, ammetto, però se i terreni sono stati dati in affitto, l'IMU la paga il proprietario del terreno. Quindi non lo so che conti abbia fatto il Sindaco, se è vero, io non la conosco l'operazione, la apprendono da come me l'ha esposta lei oggi nel dibattito, però – le dico – la titolarità dell'imposta è sul proprietario.

Su quella che è l'interpretazione sull'introduzione dell'Ici all'interno dell'indebitamento, noi ci avvaliamo di tecnici interni, abbiamo un parere di un collegio di revisione, la sentenza va letta in tutte le sue parti e non soltanto in stralci, noi abbiamo interpretato quella norma e siamo convinti di questa interpretazione, supportata anche – non interpretata dal sottoscritto, ma interpretata dai tecnici che devono offrire pareri di questo tipo – che il *leasing* costituito nel 2010 con tutti i crismi che voi in teoria dovreste conoscere, perché esposti almeno una dozzina di volte, sul fotovoltaico, escludono questa fattispecie dai limiti dell'indebitamento. Stessa risposta che ho dato in Commissione. Stessa risposta che ho dato all'assemblea di Piumazzo a domanda specifica. Poi, se questa interpretazione, questa cosa non convince o avete elementi tecnici diversi, a me onestamente dispiace, ma questa è la posizione dell'Amministrazione.

Le differenze. L'indebitamento e la contrazione delle possibilità di indebitamento dell'Amministrazione. Anche qua, se mi permettete un'altra battuta, dopo tre anni non avere neanche lontanamente idea di che cosa sia il Patto di Stabilità, secondo me è un po' grave.

Il Patto di Stabilità non incide sulle risorse che finanziano i servizi. Il Patto di Stabilità è un vincolo, un numero che incide in modo preponderante su quella che è la possibilità di fare investimenti delle Pubbliche Amministrazioni e, di conseguenza, anche di indebitarsi delle Pubbliche Amministrazioni, perché l'indebitamento non fa entrate per il Patto di Stabilità.

Quindi non è un problema della possibilità o no di indebitarsi, è che noi ci possiamo anche indebitare domani, ma ci indebitiamo, poi di questi soldi non li possiamo spendere. Perché anche se ce li ho in cassa, non posso pagare le ditte, perché il Patto di Stabilità dalla parte del conto capitale, che è quella che effettivamente il Patto di Stabilità vincola per la stragrande maggioranza, è fatta sugli incassi e sui pagamenti. È un differenziale. Se sugli incassi non posso considerare l'indebitamento, e poi devo considerare per forza i pagamenti che vengono fatti con quell'indebitamento, il Patto di Stabilità non lo rispetto mai.

Gli Enti non si indebitano più, perché comunque le risorse che tu prendi con l'indebitamento, non puoi spenderle. Ho provato a spiegarlo alla più brutta possibile questo concetto, altrimenti facciamo discussioni inutili. Il problema del Patto di Stabilità non è che sono risorse in meno che ci vengono trasferite, il Patto di Stabilità non ci consente di spendere risorse che abbiamo già.

Noi abbiamo opere finanziate per milioni di euro negli anni passati, che non possiamo appaltare, perché altrimenti sfioriamo il Patto di Stabilità nel momento che paghiamo le opere. Se questo obiettivo me lo abbassano, ho un po' più di margine per dimostrare che riesco a pagare le opere una volta fatte. Questo concetto l'abbiamo ripetuto tutti gli anni.

Cosa si fa nei momenti di crisi economica? E perché tutti gli Enti Locali chiedono di sbloccare il Patto di Stabilità? Perché così saremmo in grado, Enti Locali tutti, amministrati dal centrodestra, dal centrosinistra, dalla Lega al centro, di fare qualche gara d'appalto per mettere fuori un po' di risorse sulle aziende che lavorano, che pagano i dipendenti, che questi consumano.

Non chiediamo risorse in più, chiediamo semplicemente di avere la possibilità di poter spendere le risorse che già abbiamo, perché il bilancio del Comune di Castelfranco, come i bilanci tendenzialmente dei nostri territori, sono bilanci che sono costruiti su risorse che comunque vengono incassate davvero. Non è che mettiamo, per sistemare la parte corrente, delle alienazioni che chissà mai se faremo. Noi non ce le abbiamo queste cose. Le nostre risorse ci sono in cassa.

È una manovra recessiva quella del IMU? Secondo me, sì. Anche perché se non è accompagnata da un pochino – permettetemi – un po' di teorie keynesiane, abbandonando un po' di questo neoliberalismo tedesco, secondo me, l'Italia non ce la fa a venirne fuori. Perché se continuiamo a perdere posti di lavoro, non è mica il problema dell'IMU del Comune di Castelfranco, perché se ci siamo sbagliati, neanche sbagliati, perché qua effettivamente lavoriamo su elementi di enorme incertezza, ma tutti lavorano su elementi di enorme incertezza, se il gettito a gennaio 2013 è di 7 milioni, io vengo qua e vi dico: ragazzi, abbiamo incassato 7 milioni, bisogna trovarne 700.000. E come si trovano? Intanto sono andato probabilmente in disavanzo per il 2012, ma lo possiamo sanare con il bilancio 2013, ma dopo bisogna tagliare e bisogna agire su quel 90,60. E agire su quel 90,60, vuol dire non erogare più i servizi. Perché gli Enti Locali non possono licenziare, noi dall'altra parte vi dico – e lo ripeto di nuovo stasera – siamo un Comune che strutturalmente è organizzato, come se avessimo diciottomila abitanti. Noi spendiamo in personale, rispetto alle dimensioni, pochissimo, considerando che abbiamo ancora una marea di servizi gestiti in economia.

Spendiamo pochissimo, avremmo la necessità di investire sulla struttura. Poi, con le norme sui vincoli sulle spese del personale – e poi dopo ci vengo, perché, consigliere Righini, lei mi offre degli assist che onestamente, anche se siamo prima di Pasqua, io non ce la faccio – non possiamo non rispettare. Le spese di personale devono essere in calo anno dopo anno, per forza. Se non credete a me, chiedetelo ai revisori dei conti, sono qui, chiedetelo alla responsabile della Ragioneria, al direttore responsabile del personale, leggetevi le norme direttamente. Non c'è verso.

L'ulteriore storia dei quattordici capisettore. I capisettore sono dodici, ma oltre al fatto che sono dodici, la struttura organizzativa di questo Ente è una struttura organizzativa non di un Comune di trentaduemila abitanti, non possiamo cambiarla per norma. Il nostro Comune è organizzato – ripeto – come se avessimo il direttore generale di una grandissima... Marchionne, che parla con i capilinea, manca tutto il pezzo in mezzo.

Noi siamo il Comune di queste dimensioni che spende non un po' meno, la metà dei Comuni delle nostre dimensioni per le figure di responsabilità. Ma di che cosa stiamo parlando? Ma non si può possono dire delle cose prive di fondamento! Come cavolo si può pensare che un

Comune di trentaduemila abitanti sia organizzativamente costruito come un Comune di cinquemila, con dei capisettore che prendono lo stesso stipendio, se è un Comune di cinquemila o un Comune di trentaduemila. Sono cose che non stanno né in cielo, né in terra.

In questo momento abbiamo bisogno comunque, anche nelle differenze politiche, dobbiamo avere un po' di senso di responsabilità, perché altrimenti diciamo tutto e il contrario di tutto.

Vado, perché se no sono troppo lungo. Consigliere Gidari, lei bisogna che mi faccia vedere dove tira fuori quei numeri. Guardi, è impossibile! Glielo assicuro che è una cosa impossibile. Io non posso affermare di conoscere 500 euro per 500 euro di questo bilancio, perché fino a proprio a 500 euro non ci arrivo, ma 800.000 euro le assicuro che è impossibile.

*(Interruzioni)*

Della cultura? Guardi, se la cultura, il costo del servizio cultura, ovviamente scorporato dalle spese di personale, ovviamente... però dentro quel coso lì, che non fa comunque 850.000 euro, perché...

*(Interruzioni)*

Aspetta un attimo. Se dentro mi metti dalle utenze a tutto il personale che c'è dentro, il problema non è che se io la chiudo, quella spesa io la risparmio. Le utenze vanno pagate comunque, oppure possiamo dire che abbiamo recuperato un immobile di quel tipo, abbiamo fatto una biblioteca che ha quadruplicato gli accessi, la chiudiamo. Non è mica escluso che questa cosa, se la china negli anni futuri rimane questa, non sia così.

Però non si possono sparare dei numeri così, perché proprio le assicuro, non hanno alcun tipo di senso, anche perché lei nell'ultima Commissione di spiegazioni non c'era, alla consigliera mi sembra Santunione ho consegnato le spese della cultura e della biblioteca, se dopo le vuole dire, adesso a memoria la somma delle due non ricordo, ma credo che saremo all'incirca intorno a 150.000 euro. 150.000 euro, non 850.000. Ma c'è differenza!

Per quello che riguarda la stangata sulla prima casa, direi di avere risposto.

Su quello che riguarda i cittadini stranieri, poi magari l'assessore Manni entra meglio, però non è che da una parte mi sostenete un Governo che mi prende le persone sbarcate a Lampedusa e dice: territori, prendete le risorse, a quel punto lei però se guarda dall'altra parte sulle spese, troverà l'ingresso del trasferimento della Protezione Civile per il finanziamento dei profughi. È tutto lì l'aumento del costo.

Sul capitolo degli stranieri troverà un'entrata da una parte, la stessa spesa dall'altra. Questi sono i profughi mandati, attraverso un provvedimento del decreto del Governo Berlusconi, quando ha annunciato – Maroni, scusa, il Governo era Berlusconi, ma il decreto era Maroni – poi l'ha fatto effettivamente, quella è una cosa che ha detto e ha fatto, perché ha comprato poi effettivamente casa a Lampedusa, ma quella volta lì per comprare casa a Lampedusa, ha preso tutti quelli che c'erano lì e li ha sparpagliati su tutto quanto il territorio. Onestamente...

*(Interruzioni)*

No, nel senso che le affermazioni che faccio, però, te le posso portare con i numeri. Se tu puoi dimostrarmi i numeri che mi hai citato su anche tutta la tematica degli stranieri, giustificandomi le cose che mi hai dato, dandomi le fonti che mi hai dato, perché sono prive di fondamento. Non c'è nessun elemento, a nostra conoscenza, poi magari tu ne hai di più aggiornati dei nostri sulla nostra comunità, mi sembra difficile, però il mondo è bello perché è vario, sono assolutamente prive di fondamento.

Poi, vi dico, io credo che l'atteggiamento tenuto su questa tematica in un contesto come questo, sicuramente non va nella direzione di cercare di tenere insieme una comunità. Se tutto si basa sul trovare un modo, la discussione tutta basata sull'etnia, sulla diversa etnia di chi ti si presenta davanti, onestamente io a quel tavolo lì, se questo è lo spirito, io non mi ci siedo neanche, per quello che mi riguarda.

Il redditometro, certamente da redditometro sono cominciati nel 2009, non è Monti che lo ha introdotto, il redditometro è una cosa che risale a molto tempo fa, è stata intensificata dall'Agenzia delle Entrate soprattutto nel 2011, però...

(Interruzioni)

Ma lo modificano tutti gli anni.

Altra cosa. Invece, su quello che riguarda la sicurezza e la sede della Polizia Municipale, la prima affermazione – perché me la sono appuntata – è una somma enorme, e quattro frasi dopo è una somma irrisoria. Allora, o è enorme, o è irrisoria. Poi magari nell'intervento dopo mi dici se è enorme o è irrisoria.

Comunque, la scelta fatta è quella basata su un ampliamento della sede attuale anche per dare presidio a quella zona del nostro territorio. È un investimento frutto dell'accordo firmato con la Regione, quell'investimento è finanziato per il settanta per cento da quell'accordo e onestamente mi sentirei di ribadire che, se vedete che cosa si è investito su questa tematica negli ultimi tre anni, credo che, anche confrontandolo con il passato, non si possa dire che questa Amministrazione non sta investendo puntualmente e fortemente sul tema della sicurezza.

Vado in conclusione velocemente. Consigliere Righini, faccio una battuta anche a lei, io non so dov'è collegato quel *computer*, perché per me ha un collegamento satellitare, deve avere un collegamento satellitare con persone di altri pianeti che non conoscono, oltre che la nostra collettività, anche le cose di cui stiamo parlando. Perché non è che lei mi può dire, la differenziata è in calo, abbiamo appena fatto la dimostrazione dove abbiamo detto che è in aumento, siamo arrivati al sessanta per cento. Ha detto: la differenziata è in aumento, ma fa niente. Andiamo avanti.

Anche perché a quelli a cui è collegata, bisogna che gli spieghi che poi la responsabilità di quello che dice a microfono, è poi la sua, in ogni caso.

Altra cosa. Secondo lei, porta popolarità la nostra manovra fiscale? Ci fanno gli applausi? Secondo me, no. Allora, anche lei mi dica: fate questa manovra per guadagnare popolarità, ma dov'è che chi ha una responsabilità amministrativa mette più imposte e acquisisce popolarità? Perché lei ha detto stangata... decidiamo di mantenere... è una scelta quella di fare la manovra fiscale, però non è che mi dica: sono stato contento di spingere tutto al massimo, così oltre ai suoi, che ci sta, gli appunti, secondo me non saranno gli unici, anzi, non sono stati mica gli unici, perché noi con questa faccia siamo dovuti anche andare a dirlo alla gente. E le assicuro che dalla

conferenza stampa di Monti che accetta l'incarico, quando ha presentato il decreto "salva Italia", il mio pensiero la mattina è sempre stato: adesso devo andare a fare tutte le assemblee e devo andare a spiegare che per un'imposta, la prima, l'unica in Italia che devo applicare io per dare gettito allo Stato, ci devo mettere la mia faccia in una situazione di crisi come questa. Pensi come siamo contenti di fare questa manovra.

Secondo lei, se avessimo potuto applicare delle aliquote più basse, non l'avremmo fatto? Ma a che *pro*? Guardi, le assicuro che l'IMU e gli F24 sono domiciliati non nel mio conto corrente, non nel conto corrente di Stefano Reggianini, ma nel conto corrente del Comune e della collettività.

La razionalizzazione della spesa e l'ulteriore riduzione, così penso di provare a rispondere a tutti, voi trovate da una parte la vecchia Ici, 5.200.000 euro, dall'altra parte i tagli dei trasferimenti. Manovra fiscale 7.700.000 euro. Soltanto quelle tre voci che vi ho evidenziato, assorbono questa manovra fiscale.

Ma secondo voi il Comune, le divisioni contrattuali ne ha avute di tutti gli appalti dei servizi che abbiamo? Secondo voi, le utenze sono aumentate soltanto a casa dei cittadini di Castelfranco o sono aumentate anche per le strutture pubbliche? Per fare due esempi, la benzina è aumentata soltanto per i cittadini o è aumentata anche per i mezzi dell'Ente Locale? Giusto per fare tre o quattro *flash*. L'Iva è aumentata soltanto per i cittadini del Comune, o è aumentata anche per i Comuni? Questi qui li trovate tutti dentro il gettito richiesto dalla manovra fiscale? Secondo me, no. Anche perché non ci sono. È facile, perché sono tre numeri da sommare insieme.

Poi, non entro, poi se lo vorranno fare i miei colleghi, su tutto il tema di che cosa vuol dire assistenzialismo, perché su questa cosa qua ormai ogni tre per due viene tirato fuori, Comuni assistenzialisti. Qua non c'è assistenzialismo, qua c'è bisogno di provare a rispondere ai bisogni della gente, che in alcune situazioni non ha di che mangiare. Qua non si parla di assistenzialismo. Ma sai che cosa riusciamo a dare con le risorse a disposizione a della gente che fa fatica a mangiare? Un pacchetto di pasta e uno di zucchero.

Poi, io la asciugo lasciando stare l'affermazione del "volete tenere alta la parte corrente per distribuire a pioggia", perché questa è un'affermazione che si commenta da sola...

(Interruzioni)

Parliamo a caso. Come no!

Il fotovoltaico. La nostra sarà una storia infinita. Fino a che non finisce la legislatura, io e lei su questa roba non c'è verso.

Il sistema del fotovoltaico, per la quarantacinquesima volta, il prezzo del *leasing* è rimasto lo stesso, cosa che è successa, è che abbiamo attaccato l'impianto, dobbiamo avere ancora la decorrenza delle rate di *leasing*, il medesimo costo dell'impianto è lo stesso, non è che aumentano le spese previste, le spese cominciano nel corso del 2012. Se lei lo confronta con il 2011 non c'erano queste spese, per forza.

Però abbiamo tutta l'entrata dell'anno, perché il campo continua a produrre. Dall'altra parte prima o poi l'investimento va pagato, però questo investimento ha anche delle entrate e se facciamo un'analisi complessiva dell'investimento, questo investimento rende circa 500.000 euro all'anno. Benissimo. Questi 500.000 all'anno sono mediamente un mezzo punto di IMU

sulla prima casa. Va bene così? Sono un mezzo punto di aliquota ordinaria. Quindi se non ci fosse questa cosa qui, poi uno può discutere l'investimento, ma se non ci fosse questa roba qui, ci sarebbe mezzo punto, oppure qualche servizio in meno.

Allora, le spese, perché lei mi rotola – come dice Stefano – mi fa rotolare i sentimenti, la questione è il nuovo sistema di contabilità – adesso non mi ricordo neanche chi l'ha detto questo – le prescrizioni del collegio dei revisori è che nel 2014 cambia il sistema di contabilità. Dal 2014. Quindi dicono: considera che hai due strutture che sono già in contabilità economica, che sarà un po' diversa dal cambio della contabilità, quindi prendi in considerazione il da farsi.

Poi, se tutto gira sul fatto che è sempre il problema delle Istituzioni che devono essere riassorbite all'interno del bilancio del Comune, come avete letto dalla relazione previsionale e programmatica, c'è questa possibilità soprattutto su una per il 2012 di fare questo studio per vedere se è possibile nel corso di quest'anno reinternalizzare una delle due.

Però la difficoltà di trasparenza onestamente questa qui è un appunto che non ci sta, anche perché io voglio vedere dove lei trova una relazione così puntuale nei bilanci degli Enti, che hanno tutto dentro così puntuale per centro di costo, dove lei vede la riclassifica economica di ogni singolo servizio, poi magari è scritto piccolo e sarà mia cura provare ad aumentare il carattere, però se c'è, dentro onestamente non mi può dire che sull'Istituzione da questo punto di vista non ci sia trasparenza.

Poi, anche qua, passatemi la battuta, ormai ho finito, ormai è il 29, la andiamo ad approvare, se la trasparenza serve, perché poi tutti gli accessi agli atti servono per leggere così e producono questi interventi...

La consigliera Santunione – e chiudo così – che forse è l'intervento onestamente che mi ha sorpreso di più, perché se c'era un intervento di minoranza-opposizione che non mi aspettavo costruito in questa maniera, era sicuramente quello che veniva da un movimento civico, fatto di formalismo che al ventottesimo minuto di intervento apre dicendo: cominciamo ad entrare nel merito. Dopo che si parla, parla dell'urbanistica, della quale ha i metodi democratici e dall'altra parte è seguito dal fatto: datemi voi le risposte.

Allora, facciamo prima. Presento le manovre, voi mi dite che fanno schifo e poi dopo ci vediamo alle urne. Anche perché il metodo partecipativo con questo tipo di atteggiamento ma a cosa serve? A cosa serve, se c'è un problema e poi ci sono questi tipi di interventi, questi tipi di approcci. Io mi aspettavo onestamente critiche, benissimo, però che non si perdesse mica di vista il fatto che noi ci troviamo in un Paese, che è stato vicino al *default*, che è stato costretto a fare questa manovra, che è indigesta a tutti, siamo in mezzo ad una recessione economica e dall'altra parte la risposta: dovevate tenere le aliquote base, però trovate voi le soluzioni.

Va bene, la responsabilità è nostra, noi abbiamo vinto le elezioni e ci mancherebbe altro, ma voi sarete ben seduti qui, perché rappresentate qualcuno e qualcosa? O qualche idea. Non vi chiedo mica di avere la corresponsabilità sulle scelte, ci mancherebbe altro, però secondo me qualcosa.

Perché abbiamo, poi uno ci può credere o no, perché ci siamo trovati ad approvare il bilancio il 29 marzo e non il 10 maggio, il 20 giugno? Che avremmo potuto, perché la scadenza è stata prorogata al 30 giugno. Poi magari, consigliera Santunione, mi faccia la cortesia, parli con Barbieri che poi mi accusa, perché non ho approvato il bilancio entro il 31/12, perché altrimenti...

La necessità – e ha ragione – sul fatto che probabilmente questo sarebbe stato un bilancio che avrebbe avuto la necessità di essere approvato anche più avanti, perché ci sono effettivamente degli elementi di incertezza. Non ce lo potevano permettere, perché dal punto di vista formale è vincolata a questo bilancio un'opera pubblica, che non è finanziata da questo bilancio, ma formalmente ci serve l'approvazione del bilancio per poter fare la pratica burocratica che accende il finanziamento legato alle scuole Tassoni. Che è un finanziamento, non sono risorse che direttamente arrivano, sono attraverso la contrazione di un mutuo che pagherà lo Stato. Il CIPE, per essere corretti. Per poter fare questa cosa qui, serve l'approvazione del bilancio. Non potevamo prorogare questo tipo di approvazione, per questo dato formale.

Sforare il Patto di Stabilità. Ho provato a spiegare prima lo sfioramento del Patto di Stabilità, questo non porta più risorse, come ho detto prima e spero di averlo spiegato con abbastanza dettaglio. L'hanno detto alcuni Sindaci importanti, adesso vediamo chi lo fa. Perché l'ho sentito dire tutti gli anni, però poi alla fine bene o male sono dell'idea che questo Patto di Stabilità costruito come è oggi con questa manovra, secondo me, ci saranno pochissimi Comuni che riusciranno, o comunque una gran parte non riuscirà a rispettarlo. Noi speriamo di essere fra quelli che lo rispettano.

Sull'Ufficio stampa ho risposto.

Sulle spese di personale non c'è assolutamente un aumento. Le spese di personale sono in calo ed è il valore che lei trova, o che trovate nella *slide*, che comunque vi ho dato e che vi ho illustrato, è una spesa di personale vincolata al capitolo interno del bilancio dell'Ente Locale. La spesa di personale va considerata come consolidamento di tutte le spese, anche quelle inserite all'interno delle Istituzioni, e quindi vedete che consolidando tutto, il valore della spesa di personale cala.

Io spero di aver toccato più o meno tutti i punti, temo di essere stato anche un tantino lungo, poi ovviamente se ci sono ulteriori necessità, mi riservo di continuare.

**PRESIDENTE.** Assessore Manni Nadia, prego.

**ASSESSORE MANNI.** Velocemente, per recuperare i tempi, evitare di andare a letto alle due anche stanotte, insomma.

Ho capito che le due sollecitazioni, un po' per gli emendamenti presentati, un po' per il dibattito di questa sera, al netto del fatto che non coprono la manovra finanziaria proposta dall'Amministrazione, sono sul tema dei giovani e sul tema degli stranieri.

Sul tema dei giovani mi preme darvi qualche numero. Noi seguiamo in quel capitolo centoventicinque ragazzi, quindi non dieci ragazzini al *caveau* che battono il tamburo, centoventicinque ragazzi fra gruppi socioeducativi, gruppi di autoaiuto e centri di aggregazione.

Quel canale di finanziamento è un finanziamento di un Ente terzo e di Enti di secondo livello, in realtà non potete tagliare risorse che non sono nostre. Adesso ve la dico tagliandola con l'accetta, ma sarebbe come se lei dà dei soldi a me e io taglio i suoi soldi. Non funziona così. E in più in quel capitolo ci sono l'educative individuale, l'educativa di strada e un educatore pagato per gli incontri protetti per i minori vittime di abusi, maltrattamenti e separazioni giudiziali molto conflittuali. Per cui stiamo parlando di questa roba qua nelle politiche giovanili.

Per quello che riguarda l'ISEE, è corretto quello che diceva Giovanni, sono stata informata anch'io la scorsa settimana, in particolare in Regione c'è un dibattito aperto a livello nazionale

sull'andare a riformare questo strumento, che è lo strumento più all'avanguardia usato nella nostra Regione, ovviamente, non a caso, ma che sicuramente può essere modernizzato, sistemato e soprattutto inserito all'interno di un sistema fiscale che in questo Paese manca. E quindi se riescono a sistemare l'altro pezzo, sarà molto probabile anche che riescano a sistemare gli strumenti che permettono l'accesso a quelli che sono i servizi dedicati alle fasce più fragili della nostra popolazione.

Per quello che riguarda gli stranieri, correggimi Giovanni, se sbaglio, prendi il tuo intervento, se non ho capito bene i conti che hai fatto, condivido con Luca che sono un po' fuori, però rispetto agli accessi dicevi lo 0,10 sono italiani, lo 0,80 sono stranieri, è così? Ti chiedo di guardare se è così, perché non vorrei aver capito male. 0,10 sono italiani, lo 0,80 sono stranieri, allora diciamo che lo leggiamo in centesimi, lo 0,10 che manca, che sono alieni, perché obiettivamente lo 0,10, lo 0,80 mettiamo che li consideriamo in decimali, o forse sono quelli di sangue misto, perché siamo arrivati a questo livello questa sera nel dibattito. Siamo arrivati a questo livello.

Esattamente come l'assessore Sabattini, io non mi siedo ad un tavolo che parte da una posizione che estromette quelli che comunque hanno diritto, in base ad una normativa nazionale, leggasi Bossi-Fini e soprattutto in base all'art. 3 della nostra Costituzione – guardo il Sindaco se ho detto l'articolo giusto – alle prestazioni che hanno anche gli altri cittadini a parità di bisogno e non di Paese di origine e non di nazionalità.

Aggiungo, peraltro, che non è affatto vero che i servizi sociali del Comune di Castelfranco sono dati agli stranieri. Ma questo per una ragione semplice, e c'è bisogno di fare pochi conti, perché la maggior parte delle nostre risorse sono spese sugli anziani e sui disabili e la conformazione della popolazione straniera è sui giovani. I servizi sociali sono per la nuova autosufficienza la maggior parte.

Vogliamo prendere solamente la parte di contribuzione economica, cioè i 500.000 e rotti euro di cui 350 finanziamento di un Ente di secondo livello? È su questo che dobbiamo formare il nostro *welfare*? È su questo che salviamo i conti di questo Comune? Cioè diventiamo razzisti e in più non salviamo i conti del nostro Comune? È questa la proposta di questa sera? Vedo che asserisce. No, non dico a lei, Rosanna, dicevo alla signora del pubblico. Faceva così, pensavo che asserisse. Sarà un *tic*.

Per cui, credo che di nuovo Giovanni, su quei numeri, io sono disponibile – poi tu lo sai, ne abbiamo già parlato – a riguardarli per l'ennesima volta. Devo dire che la vicenda dei profughi ha permesso di riaprire il tema, nel senso che ad un certo punto il Pd ha fatto un'interrogazione alla Giunta e su quello abbiamo preso i numeri. Per un anno mezzo quei numeri sembrava che li avessimo digeriti in questo Consiglio comunale, poi arrivano i profughi e ricominciamo la tiritera da capo, perché siccome abbiamo 100.000 euro per pagare i profughi, l'accoglienza, eccetera, tutta roba che sapete, tra l'altro voce rimborsata dal Governo nazionale, perché alla fine Maroni quei soldi poi ce li ha messi, adesso non so cosa accadrà, ma quei soldi li ha messi, abbiamo fatto tutti i Tavoli provinciali, dove sedeva anche il Comune di Sassuolo, alla fine li ha presi, perché comunque da parte qualche parte questi Cristi dovevano andare. Bene, noi ci troviamo in Consiglio comunale dove viene detto alla nostra Amministrazione, che devono essere messi soldi in più per i profughi. Abbiamo ricominciato da capo.

Quindi adesso, per piacere, Devid Ghermandi, mi faccia un'interrogazione dove mi chiede quali sono i soldi spesi per gli stranieri sui servizi sociali, quali sono i soldi per gli stranieri spesi

per i profughi, quanti sono rimborsate, a che cosa servono le risorse destinate al Centro stranieri e perché noi abbiamo un Centro stranieri.

Non più tardi di un anno fa il Governo ci chiese di aumentare quelle risorse a noi sugli stranieri, perché dovevano prendere il posto degli Uffici amministrativi sulla Questura. Questa Amministrazione ha detto di no. Ve lo siete dimenticati? Ve lo torno a dire.

Fiorenzo, mi faccia da testimone lei, abbiamo parlato di questa roba? Quante volte ce lo siamo detti? Cosa c'è in quel capitolo sul Centro stranieri? L'operatore, i servizi legali e il servizio di mediatore culturale. Siamo tutti d'accordo? Lo capiamo questo, lo torniamo a fare e lo torniamo a dire. Questo è quanto, fino allo sfiancamento.

Io capisco che d'altronde da qualche parte bisogna attaccarsi e, se non fai mica un po' di populismo, si fa fatica in questa fase, perché questo è il punto, secondo me.

Rispetto al sistema di *welfare*, che mi interessa di più questo tipo di dibattito e dirci che andiamo a recuperare delle risorse dove non ce ne sono, che non serve a niente questo tipo di dibattito sui nostri servizi, non serve a niente, vi dico che secondo me il sistema di *welfare* al quale dobbiamo tendere è il seguente, aprite le orecchie, per cortesia, il Comune deve avere un ruolo di *leadership* e di controllo dei servizi sociali che vengono erogati, in termini di prestazione, anche dai soggetti del privato, *profit* e *no-profit*.

Sono contraria al modello Lombardia, dove io ti do i soldi, ti do un *voucher* e tu te lo vai a cercare. Sperando che ci sia, perché a volte non c'è. Quindi, secondo me, è giusto che il governo dei territori, in questo caso del Distretto come ha disciplinato la Regione Emilia-Romagna, rimanga in capo ai Comuni. Che una parte delle prestazioni rimanga in capo ai Comuni per regolare un mercato, che è squilibrato, perché un posto in casa protetta costa il doppio in casa protetta qua alla nostra struttura. Costa il doppio. Casa Camangi ne è un esempio.

Questa, secondo me, è la prospettiva del nostro *welfare*. Qual è la differenza rispetto a prima? È che prima si concepiva un sistema pubblico di produzione pubblica, che desse risposte a trecentosessanta gradi a tutti i bisogni dei cittadini e in questo momento entra in maniera preponderante, ma devo dire che sul nostro Distretto, per la storia che ha questo Distretto che comunque è molto giovane, è già così, entra una buona parte del privato sociale che ha forme flessibili anche più economiche, ma soprattutto più flessibili nell'erogare servizi e il Comune mantiene un ruolo di *leadership*, di controllo sulle funzioni in pancia e sulle prestazioni erogate importanti.

Su questa cosa noi dobbiamo lavorare, perché non siamo abituati come Enti Locali a ragionare in questo modo qui da noi. Diverso è il modello Lombardia, dove dice: io ti do i soldi, tu vai sul mercato, quello che succede, succede. Questo perché pensiamo che comunque i servizi sociali siano un diritto dei cittadini, non un'opportunità. Offriamo delle opportunità, ma all'interno di un quadro di diritto.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, assessore.  
Prego, consigliere Gidari.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie presidente. Devo dire innanzitutto che le fornirò i dati messi giù in modo ordinato al più presto. Tra l'altro, sono dati che vengono estrapolati da questo bilancio e dal bilancio precedente e dall'altro bilancio. Poi, non è detto...

*(Interruzioni)*

Poi non è detto assolutamente che io su tutto quello che abbia fatto il Governo Berlusconi possa essere d'accordo. Ci sono delle cose dove sono d'accordo, una di queste alla quale sono assolutamente contrario, è il centro per l'assistenza ai cittadini stranieri. Questo lo ribadisco e lo sottolineo. Ma non è questione di razzismo o tantomeno, come le devo dire, di fare una differenza tra etnie, come ho sentito dire poco fa dall'Assessore al Bilancio Sabattini.

Credo che trattare questo tema in questa maniera sia assolutamente riduttivo e che non serva nella maniera più assoluta per risolvere il problema. Quindi ritengo che questo Tavolo di trattativa per la rimodulazione dei criteri di accesso ai servizi sociali debba essere fatto.

Poi, è verissimo che il Governo Monti sembrerebbe che abbia in programma di entrare in merito e quindi di risolvere anche qualche carenza che fino ad oggi abbiamo anche sottolineato non solo in questo Consesso, ma anche sugli organi di stampa, qualche carenza che il reddito ISEE fino ad oggi evidenziava, come tra tanti per accedere ai servizi sociali e quindi con la dichiarazione ISEE, i beni mobili non erano contemplati all'interno di questa dichiarazione.

Cosa assolutamente assurda, perché – come le dissi a suo tempo – se uno è proprietario di una *Ferrari* e va a chiedere aiuto ai servizi sociali, secondo me c'è qualcosina che tocca, visto che ci deve essere comunque un Ente che deve controllare, verificare. Anche perché tutti i diritti non sono dei diritti acquisiti.

Per esempio, la casa popolare è un diritto che deve servire in un determinato momento fino a che quella persona non si risollewa da un punto di vista economico. Dopo che si è risollewata dal punto di vista economico, quindi faccio richiesta – e so di poter dialogare con grande franchezza e tranquillità con l'assessore Manni, questo non lo nego – di verificare là dove ci siano questi casi di diritto acquisito, soprattutto nelle case popolari, venga verificato, perché secondo noi qualche cosina negli anni è sfuggito. Ma non per colpa sua, perché sicuramente i mezzi di controllo che erano a disposizione dell'Amministrazione comunale, non erano sicuramente i migliori.

Detto questo, devo dire con grande – mi ripeto – onestà e soprattutto sottolineo le enormi differenze che ci separano, ci dividono, divisione politica, questo lo dico da un punto di vista personale, le grandi differenze, divisioni politiche che ci dividono con l'assessore Sabattini, devo dire che apprezzo il lavoro umano – me ne perdonerà – e non politico, perché da un punto di vista politico la vediamo in un modo totalmente diverso, apprezzo il lavoro umano profuso da lei, assessore, anche se devo dire la verità il risultato di questo bilancio, quello che noi abbiamo ottenuto con questo bilancio, non è assolutamente quello che io vorrei.

Credo che questo sia assolutamente una cosa normale. Se fossimo tutti appiattiti sulle stesse posizioni, non ci sarebbe dibattito anche all'interno di questo Consesso. Credo che il lavoro da lei svolto, sia ottimo da un punto di vista umano, anche perché sottolineo e ricordo – come ho detto in precedenza – che produrre, redigere questo bilancio non è stata assolutamente una cosa semplice, viste le numerose, grosse difficoltà da un punto di vista economico, non tanto dell'Ente comunale, ma dell'Italia stessa.

Quindi credo che questo debba essere riconosciuto, perché non vedere determinate cose, si rischia poi di diventare ciechi. Questo credo, da un punto di vista personale, di averlo sempre dimostrato, laddove possibile.

Concordo con lei che l'IMU sia una manovra recessiva. Devo dire – e l'ho detto anche nel mio primo intervento – che purtroppo la forza di intervenire sull'IMU, purtroppo per noi, ribadisco, per i cittadini di Castelfranco, si poteva intervenire solo sulla prima casa, perché abbiamo pochissime industrie sul territorio, non siamo un Comune particolarmente industrializzato, da questo punto di vista, e quindi si sarebbe ben potuto fare pochissimo da quel punto di vista, quindi questo era un mio ringraziamento, da un punto di vista personale, che ci tenevo a fare.

Per quanto riguarda i 250.000 euro della sede dell'APM, io ritengo che sia una cifra assolutamente importante spesa all'interno di quel contesto immobiliare. Ritengo che sia un contesto assolutamente carente, assolutamente inappropriato spendere 250.000 euro all'interno di quella sede dell'APM, non spendere i 250.000 in se stessi.

Io credo – e qui faccio una proposta che ho già fatto in Commissione – ritengo che sia molto più opportuno da parte dell'Amministrazione comunale, visto che abbiamo un locale che è stato utilizzato per il censimento fino a poco tempo fa, l'ex biblioteca, tanto per intenderci, e mi sembra la sede sicuramente più appropriata, bisognerà spenderci forse qualcosina di più, non vorrei sbagliarmi, però senza ombra di dubbio potrebbe essere la sede giusta per il momento, visto che non ci sono risorse da investire per costruirne una nuova.

Però spendere dei soldi all'interno di quel locale lì, mi sembra una cavolata. Mi passi il termine, anche perché di fianco c'è il Giardino dei Campanelli, potrebbe essere il punto di partenza delle macchine di operazione dell'APM, visto che abbiamo già visto – e mi ripeto – in alcune manifestazioni importanti, soprattutto nell'ultimo settembre, dove le macchine della Polizia Municipale avendo affermato un soggetto, facevano fatica a rientrare presso il loro comando, perché giustamente, o non lo so, le porte d'ingresso erano completamente bloccate dalla manifestazione.

Allora, ritengo che sia molto più intelligente – mi permetterà – il trasferimento di questa sede.

Dopo passo, perché poi mi permetterai, Sabattini, rimane perplesso Chieppa che è un vostro alleato su questa manovra, potremmo rimanere perplessi anche noi. Mi sembra di aver capito che l'Italia dei Valori, voglio capire un attimino che cosa voterà, perché ha espresso perplessità enormi su questa manovra. Ribadendo che i Sindaci, io mi auguro che di Sindaco ce ne sia uno, e quello per adesso ci accontenteremo di avere.

Detto questo, questa piccola battuta, mi dispiace che Casagrande non ci sia, il debito pubblico negli ultimi vent'anni, il debito pubblico è un fardello che l'Italia si porta dietro da anni e ricordo tra l'altro quando lei, assessore Sabattini, diceva gli ultimi vent'anni di berlusconismo, negli ultimi vent'anni si sono susseguiti, quasi in modo paritario, Governi di centrodestra e centrosinistra.

Tra l'altro, ci sono fonti del debito pubblico di Federconsumatori, dati del 23 marzo di quattro, cinque giorni fa che sostengono, allora io mi chiedo Alice nel Paese delle Meraviglie, Casagrande, ti sei addormentato in un sogno che quando ti risvegli, non capisci dove ti trovi. Cioè mi vieni a parlare di debito pubblico, soprattutto in questo momento? Tiriamo fuori i dati di Federconsumatori.

Il debito inizia a fermentare nel 1996, quindi la complicità nell'aumento del debito pubblico può essere... primo Governo di centrosinistra, nel 1996-2001, 2,7 miliardi al mese; 2001-2006, la spesa pubblica, quindi il debito si attesta a 3,8 miliardi al mese; 2006-2008 3,9;

2008-2011 6 miliardi al mese. Inizio Governo Monti 15,5 miliardi. Voglio dire, Berlusconi si doveva dimettere, perché la sua dimissione valeva trecento punti dello *spread* e qui mi viene da ridere, perché ancora questi grandi risultati non li abbiamo avuti, nonostante noi purtroppo a Roma continuiamo a sostenere un Governo non eletto dai cittadini. Onde evitare discussioni e polemiche, io personalmente non sono mai stato d'accordo, la palla doveva andare ai cittadini, loro dovevano decidere, non il Capo dello Stato.

Detto questo, i risultati di questo Governo ancora non si sono visti, perché se il debito pubblico dello Stato cresce di 15,5 miliardi al mese, ammazza, a fine legislatura – permettetemi il termine – superiamo di quanto il debito pubblico che ha lasciato il Governo Berlusconi?

Mi viene una perplessità. Allora mi rendo conto che chi diceva che i Governi tecnici sarebbero costati sicuramente di più di un Governo politico, inizio a dargli assolutamente ragione. Se il Pd è così fiero di sostenere un Governo che produce un debito pubblico di 15,5 miliardi di euro al mese, lo spiegherà poi ai cittadini in fase elettorale.

Io personalmente non lo sono. Quello che fanno a Roma, in questo caso tra l'altro non ci sono neanche entrato, perché ho analizzato i dati, il bilancio di questa Città, non di quello che accadeva a Roma, però visto che ogni tanto mi piace stuzzicare su quello che ha fatto Berlusconi, Roma, eccetera, questi sono i dati di Federconsumatori visibili a tutti, basta cliccare su *Internet*.

L'ultimo ventennio berlusconiano. Per l'amor di Dio, ci mancherebbe, noi abbiamo avuto un grande *leader* fino a poco tempo fa, che con grande atto di responsabilità e senso di responsabilità ha deciso di dimettersi. Ma di che cosa stiamo parlando? In vent'anni avete avuto dieci *leader*, scusate, e vi lamentate che un'altra fazione politica, un'altra parte politica abbia un *leader*? Partendo dal 1996 abbiamo avuto D'Alema, Dini, Prodi, Veltroni, Rutelli, adesso ce ne sarà qualche d'altro, perché il vostro segretario di partito è sempre precario, Franceschini, ne mettiamo un bel po'.

Detto questo, ridurre mai e poi mai i servizi, mi sembra un'affermazione un attimino contrastante, scusa Devid, con quello che sosteneva poco fa il tuo assessore, perché il tuo assessore ha detto che nei prossimi anni, se perdura questa crisi, perdura questa condizione, sicuramente il *welfare* che noi abbiamo in Emilia-Romagna, e non solo, non sarà sostenibile per i prossimi anni.

Allora, bisogna un attimino che vi mettiate d'accordo, perché se mai e poi mai, poi mi arrivate l'anno prossimo e mi dite che non è più sostenibile, che dobbiamo ridurre i servizi, cari miei c'è qualcosa che tocca. Anche perché bisogna che partiamo da un presupposto. Questi servizi li pagano i cittadini, giusto? Li pagano i cittadini con le tasse regionali, provinciali, comunali, nazionali e tutti i miliardi di fardelli che esistono, anche quando andiamo a pagare l'assicurazione delle macchine c'è una legnata della Provincia di un più 10,08, non mi ricordo di che cosa, nel pagare l'assicurazione dell'automobile.

Voglio dire, questo qui è un cane che si morde la coda, tornando alle difficoltà attuali. Avremo sempre maggiore gente che accederà ai servizi sociali, perché se noi, e comprendo le scelte, e mi darei un morso sulla lingua, comprendo le scelte dell'assessore tutto sommato, nonostante le diversità, perché non si poteva fare altro per quello che dicevo prima, però le famiglie si troveranno in enorme difficoltà. Ma noi questo non lo vediamo?

Allora, sarebbe stato molto più utile, dal mio punto di vista, modestissimo, non sono un economista, però le spese in famiglia, la famiglia farà fatica ad arrivare alla fine del mese, perché vi voglio fare un esempio. Se ci sono marito e moglie con un bambino che guadagnano 1000,

1200 euro a testa, spendono 700 euro di mutuo, 300 euro di IMU, 250 euro per l'asilo dei bimbi, dove andranno a finire questi qui? Verranno per forza di cose allo sportello sociale a chiedere aiuto all'Amministrazione comunale.

Forse sarebbe stato un attimino più utile abbassare l'aliquota sulla prima casa che averli tutti qua in fila, perché purtroppo la situazione è quella lì. È inutile, non lo dico io, ma lo dicono i dati. Se la recessione di questa nazione continua fino alla fine dell'anno – io mi auguro di no, faccio tutti gli scongiuri del caso – avremo centinaia di cassintegrati, forse se continueranno a mantenerla.

Ma noi queste cose qui ce le chiediamo? Di che cosa stiamo parlando? Io non voglio neanche credere che il mantenimento dei servizi possa essere la chiave per il mantenimento del consenso. Credo che questo non sia assolutamente così, e su quello concordo con lui. Però bisogna farli questi ragionamenti, bisogna capire dove si vuole arrivare.

**PRESIDENTE.** Consigliere, la invito a concludere.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Concludo subito. Perché purtroppo ci saranno delle grosse difficoltà, che forse abbiamo compreso il giusto. Ma questo l'abbiamo compreso tutti, non solo lei. Perché purtroppo ci saranno delle difficoltà, io mi auguro di no, però il buongiorno si vede dal mattino, il nostro voto per questo motivo, pur apprezzando il lavoro personale dell'assessore, e di questo lo ringrazio da un punto di vista personale, il nostro voto sarà contrario per quello che io ho spiegato nelle due fasi del dibattito.

Però ci tengo veramente, dal punto di vista personale, io capisco le difficoltà umane che avrà trovato nel redigere questo bilancio, perché al suo posto ci poteva essere un nostro assessore. Quindi gli occhi chiusi, non bisogna sempre mantenere gli occhi bendati, scusate, credo che un attimino ogni tanto anche capire che se dall'altra parte della barricata ci fossimo stati noi, la differenza sarebbe stata davvero minima.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

La parola al consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie presidente. Dall'ABC nazionale al GSC locale. Naturalmente Gidari, Sabattini e Chieppa, perché tecnicamente le ammiccate che ho sentito stasera sono paritarie. Chi dice chi, chi dice cha, poi alla fine va tutto bene.

Arriviamo, invece, sostanzialmente a qualche risposta. Ghermandi dice ragionamenti da gambero guardando indietro. È vero, ma guardando indietro, guardando la storia sono opportunità per non fare gli stessi errori. Abbiamo fatto degli errori clamorosi – rispondo anche a Vigarani in modo molto veloce – una scelta di quella scuola e di vendere il sedime di quella scuola era in tempi non sospetti, non adesso, ormai in *progress*, si è fatto tutto, sarebbe devastante tornare indietro. Errore clamoroso. Fotovoltaico ventennale errore clamoroso. Le Pacinotti decennale errore clamoroso. Vi siete impegnati su situazioni che sono ingestibili. Lo saranno sempre di più. Chiuso il discorso.

Poi sentiamo Casagrande che critica, perché non entriamo nel merito. Probabilmente non ascolta neanche quello che diciamo, poi naturalmente lui si mette a parlare di Pd, democrazia del partito, di Governo centrale, di Alice nel Paese delle Meraviglie, si è dimenticato di parlare del

libro di Pinocchio, perché le bugie politiche ci stanno tutte e quelle ce le dimentichiamo. Le diciamo tutti, perciò.

Andiamo avanti. L'assessore Sabattini ci accusa di non guardare il bilancio. In verità, noi il bilancio lo guardiamo in *progress*, tant'è che gli stessi revisori dei conti ci hanno dedicato ventitré pagine sulle nostre segnalazioni, ventitré. Non vi racconto degli esposti alla Corte dei Conti, abbiamo il bilancio sotto osservazione costante. Lo stiamo monitorando costantemente, perciò dire che è abbastanza, secondo me, ingeneroso dire che non conosciamo il bilancio. Lo conosciamo, lo conosciamo bene nelle pieghe.

L'assessore Sabattini ha detto una cosa giusta che condivido, a parte la simpatia per Maynard Keynes, che penso che possiamo dividerla, la depressione demografica degli anni Novanta. È vero, questo Paese ha avuto questa situazione, tant'è che noi avevamo una gestione abitativa, verso anche gli immigrati, talmente allegra che lo stesso ingegner Piacquadio mi disse che dovevamo rapidamente, dovevate rapidamente modificare le normative, perché se no – come abbiamo ben evidenziato – rischiavamo di avere nuclei familiari dappertutto, anche là dove non c'erano utenze. C'erano utenze per due nuclei familiari. Abbiamo anche segnalato strade, vie e quant'altro, ma non siamo stati ascoltati.

Questo cosa ha determinato? Ha determinato un aumento massiccio di immigrazione su questo territorio, e populismo – e vedo che s'infervora molto l'assessore Manni – ma il populismo la fa anche l'assessore Manni quando parla di immigrati in maniera così perentoria. Tant'è che lo stesso Vicesindaco stasera mi ha fatto una confidenza, posso citarlo, di due signori che stanno dormendo, si sta cercando di trovare una soluzione, e sono italiani, sulle panchine, mentre due italiani dormono sulle panchine, noi abbiamo trovato un bel documento buttato per terra dove una signora immigrata è riuscita ad ottenere 2295 euro per dormire in un *hotel* di Castelfranco dal 22/11 al 18/12/2011.

*(Interruzioni)*

Io non ho assolutamente interrotto, quando lei parlava, gradirei la stessa cosa. Non mi dà fastidio, è che il rispetto di chi parla è importante.

Da qui si dimostra come sia tanto sensibile la situazione verso una parte della popolazione e poco sensibile verso l'altra parte, quella che ha sempre pagato. Perché qui chi ha sempre pagato, è quel ceto medio che adesso sta per essere spazzato via da scelte illogiche di un Governo nazionale, ma anche di tanti governi locali che sono obbligati, sì, a fare i gabellieri, ma ci mettono anche del proprio per distruggere questo sistema, che è un sistema che ha funzionato fino adesso.

Tant'è che per anni, durante le vacche grasse, si è speso tanto e si è programmato tanto e anche troppo i servizi, che adesso non possiamo più permetterci. E in questo caso l'assessore Sabattini l'ha detto, non è detto che nel futuro potremo mantenere questo tipo di servizi. Non è detto, e sarà così.

Per tornare a noi, siamo stati noi che abbiamo segnalato che l'ASP non faceva i bilanci nei tempi regolamentari così dettati dalla Regione. Siamo stati noi a dire che non c'era il revisore, come indica la Regione, a controllare quel tipo di bilancio. È possibile fare un bilancio dopo che si è fatto il bilancio del Comune? Io dico proprio di no, assolutamente non è possibile, perché

non si possono sentenziare spese, dopo che il Comune ha deliberato il bilancio. Lo diciamo da sempre.

Proposte. Qualcuno ci dice, lo prendo per buono, che abbiamo la struttura sostanzialmente limitata ad un piccolo Comune. Ma prima o poi – lo si dice già – dovremo integrare le Istituzioni, perché lo sappiamo bene non possono restare in quella condizione. Allora si è previsto per quest'anno di integrare quella scolastica. Ma perché, ad esempio, non fare una struttura, visto che l'abbiamo, di comprensorio, o di distrettuale come lo chiamate voi, una struttura unica con un unico dirigente, che possa essere dirigente di tutto il distretto? Questo vorrebbe dire soprattutto alleggerire la struttura di Castelfranco, ma anche alleggerire la struttura di tutti i Comuni distrettuali con dei sonori risparmi. Questa si chiama *spending review*.

Ma qui non c'è la capacità o la volontà politica di farlo. Vi dimostreremo nel futuro che abbiamo trovato nelle pieghe del bilancio anche, soprattutto del sociale, alcune spese che noi consideriamo curiose. Quando poi le comunichiamo a voi, le comunichiamo anche alla Corte dei Conti, perché francamente sentirci dire che non entriamo nel merito, leggiamo, sì, *Il Sole 24 Ore*, ma leggiamo anche altre cose.

L'emendamento di questa sera, vi piaccia o non piaccia, già non l'ho neanche presentato e già è stato condannato dall'assessore, ma può fare il suo mestiere. Tecnicamente non è corretto, politicamente è ammissibile, ma tecnicamente se uno non presenta un documento, non se ne può parlare male.

(Interruzioni)

Io non sono mai intervenuto sul sociale per adesso, perché ho sforato i tempi e intervengo adesso, avrei avuto anche il diritto di avere un tempo tecnico per presentare l'emendamento, cosa cui, per la mia signorilità, rinuncio.

Sostanzialmente noi abbiamo chiesto, come l'anno scorso avevano chiesto di mettere 100.000 euro nei cimiteri e ci è stato buttato in faccia, assolutamente no, cosa che poi qualche mese dopo avete fatto, perché eravate obbligati e quest'anno i 100.000 non ci sono. Ma è la vostra logica, vedere cosa dicono le opposizioni e dire che dicono delle stupidate, poi prendere l'assunto di queste situazioni e dire: l'abbiamo detto noi. Ma lo sappiamo, vi conosciamo da tempo. Almeno io vi conosco da tempo.

In poche parole, vogliamo togliere via 20.000 euro della spesa corrente, Titolo I e dallo spazio giovani *caveau*, perché riteniamo, e lo diciamo sempre, che in questo momento se dobbiamo tagliare dei servizi non emergenziali, quelli sono i primi da tagliare. E altri 60.000 euro, sì, e non andiamo ad intaccare, perché qui ho i capitoli di bilancio, anch'io faccio fatica a leggerle, ma non protesto per quello, perché risparmiare la carta va bene, l'anno scorso avevamo come quota a carico del bilancio comunale 45.051 euro, quest'anno ne abbiamo 74.575,42 euro. Il capitolo non riesco a leggerlo. Vogliamo togliere 60.000 euro da questo capitolo di Titolo I spesa corrente assistenza a cittadini stranieri, e destinarli dove? Semplicemente aumentare di 20.000 euro quelle che sono le spese della manutenzione dei cimiteri, perché riteniamo – e l'ha detto anche l'assessore – sono sempre molto pochi, tenendo conto che sono molti di più i soldi che arrivano dai cimiteri, che dovrebbero essere reinvestiti lì, non mandati da altre parti, tanto peggio non mandati nella Caserma della Polizia Municipale, che non ha molto senso come *asset*

di scelta, e 60.000 euro noi chiediamo di ripristinare la mensa dell'ASP, dove diciamo sostanzialmente che ancora oggi non vediamo una giustificazione perché sia stata tagliata.

Tra l'altro, dai documenti che abbiamo avuto, ci è stato detto – e qui lo prendiamo come assunto corretto – che i 56.000 e rotti euro che sono stati spesi, sono quelli distrettuale e tecnicamente Castelfranco Emilia ne metterebbe molti meno per fare questo tipo di servizio.

Abbiamo anche capito sostanzialmente che, e quello non lo potevamo sapere, perché non è che andiamo dentro l'ASP tutti i giorni, anzi, da quello che mi è stato raccontato non sarebbe piacevole, per quelle quattro persone addirittura in una situazione piuttosto critica, credo che sia rispettoso non andare a fare visite di nessun genere.

Per questo motivo, questo è l'emendamento in sintesi, senza leggervi tutto quello che è avvenuto ed altro.

Una cosa curiosa, però, io – non si offenda la dottoressa Ballanti – ma noi in tempi non sospetti avevamo richiesto in un'interrogazione che riguardava proprio il comparto stampa, se era il caso di fare un appalto del genere. E l'abbiamo detto, perché già allora avevamo parecchi dubbi sulla funzionalità di questa voce di regime, la chiamiamo così, perché sostanzialmente è stato un totale fallimento. Ma non lo diciamo adesso.

Adesso vi siete resi conto che non lo farete più, perché è stato un fallimento, quantomeno, perché sono 70.000 euro, dovrete chiedere scusa ai cittadini di Castelfranco Emilia, perché avete dissipato 70.000 euro. Li avete dissipati. Perché di giornali non ne abbiamo mai visti, se non uno o due giornali. Ed è stato un passaggio talmente indietro rispetto al precedente, che credo che questa sia una cosa importante.

Poi c'è stato, nelle tante propagande di regime, la condizione di questa Tenenza dei Carabinieri. Io non so leggere i bilanci, però io non ho visto che zero euro per l'edificio della nuova Tenenza dei Carabinieri. Qualcuno mi può spiegare se questo viene da parti private o relativamente a delle nuove costruzioni, *ex art. 18*, art. 18 che non è quello, è un'altra cosa? Perché io veramente nel prossimo triennio vedo zero euro per la Tenenza. E francamente, dopo avere pubblicizzato tanto la situazione, mi pare assurdo che non ci sia un euro per questo tipo di attività.

Tant'è che nel bilancio, che noi non leggiamo mai, ci siamo anche resi conto che ci sono due *computer* e qualche stampante che sono già disponibili per la Tenenza dei Carabinieri. Non diciamo niente, però non ci scappa niente.

Detto questo, voteremo a favore della modifica regolamentare, che adesso non trovo più, che riguarda il discorso degli interventi dei vari...

*(Interruzioni)*

Punto n. 8, sì. Guardate le apparecchiature che ho, e naturalmente per una questione anche di logica non condividendo assolutamente nulla di questo bilancio, perché sostanzialmente si aggrava le tasche dei cittadini, si mantengono i privilegi per alcuni a discapito di altri, poi è vero che all'interno ci sono dei servizi locali che vanno assolutamente mantenuti, riguardo gli anziani, tant'è che siamo molto sensibili e anche ai diversamente abili, ma, guardate, è tutto un altro ragionamento quello che ci viene proposto stasera, perché, come avete notato – e vi ho portato solo questi elementi, senza portarvi altri elementi, abbiamo un pacco così di risposte che ci sono state date a nostra richiesta – sui servizi sociali c'è da aprire veramente un varco e andare a

qualificare meglio a chi diamo i soldi, perché i soldi saranno sempre meno e la razionalizzazione di questo è fondamentale.

Per questo motivo, vorrei ricordare una cosa. Qualcuno ha citato che adesso i servizi a richiesta individuale, le rette vengono pagate, c'è una evasione inferiore. Io ricordo a qualcuno qui dentro che mi fece un manifestino contro, senza fare nomi, dove il solito cattivone Barbieri voleva tirare via la mensa, il pane ai ragazzini che i genitori non pagavano le rette. In verità, c'è un Ufficio specifico dove chi non paga le rette, vengono tolti i servizi.

Adesso voglio capire, avete detto una cosa, ne avete fatta un'altra e adesso l'evasione comincia a diminuire. Complimenti.

Naturalmente, tutto il resto è assolutamente, il mio voto sarà assolutamente contrario, con tanto di...

**PRESIDENTE.** Cortesemente, consigliere Ghermandi, non parli fuori microfono. Cortesemente, evitiamo queste polemiche fuori microfono. Cortesemente. Prego, consigliere Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Qui stiamo parlando di un provvedimento del Governo che dice, riguardo all'IMU: guarda che sono consapevole che abbiamo rivalutato il Catasto, stai tranquillo, quindi ti metto come aliquota base il quattro per mille. Puoi arrivare fino al 5,50. C'è un'aliquota ordinaria del 7,60, puoi arrivare fino al 10,60.

Non ce l'ha mica ordinato il dottore di andare oltre quelle cifre lì, noi diciamo: no, guarda, siccome abbiamo da pagare e non intendiamo transigere il discorso dei servizi che non vogliamo calare di un millimetro, noi ti chiediamo, quindi facciamo i conti con i tuoi soldi, ti chiediamo il 5,5.

Non possiamo pensare di continuare a fare beneficenza con i soldi degli altri, bisogna che ce ne rendiamo conto. Ad un certo punto, abbiamo dei limiti, oltre che di opportunità, prima o dopo quelli che pagano si stancano o non ne hanno più, quindi non so cosa succederà, c'è anche un problema di onestà. Lo faccio con i miei soldi o lo faccio confidando che lui la paghi? E mi sembra che sia molto diverso.

Quando sono consapevole che ho un saldo migratorio, quindi gli immigrati dell'anno 2006 sono millecinquecento, il 2007 sono milleseicento, il 2008 sono milleottocento, il 2009 sono mille e cinque, il 2010 sono mille e otto e so che nel 2006 se ne sono tornati a casa novecentonovantasei, nel 2007 se ne sono tornati a casa ottocentotredici, il saldo tra queste cifre qua vuol dire che ne sono avanzati in più, quindi saldo migratorio, cinquecentottanta nel 2006, ottocentotrenta nel 2007, novecentotredici nel 2008, cinquecentosessantuno nel 2009, settecentoquarantasei nel 2010.

Non posso dire non lo sapevo, ho questi dati di fronte, quindi so benissimo che la domanda aumenta. E aumenta da parte di una popolazione migratoria, che spesso ha più bisogno. Siccome io sono bravo, continuerò ad assisterli con i soldi tuoi. Questa è l'affermazione che non si può accettare.

È necessario che ci rendiamo conto, io leggo dal bilancio economico di previsione dell'Istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco una disponibilità, valore della produzione di 5.894.000 per il bilancio della gestione dei servizi sociali e un'altra

disponibilità di sei milioni e sei, sei milioni e otto – non si legge bene – per quanto riguarda la gestione dei servizi educativi scolastici.

Quindi noi abbiamo un capitolo di 12 milioni di euro gestiti da una gestione a parte, la famosa Istituzione, e io continuo a dire che è ora di finirla di continuare a tenere la gestione separata di due capitoli che rappresentano un terzo del bilancio del Comune.

Non è assolutamente scandaloso che il Comune ad un certo punto dica: cara gestione dei servizi educativi scolastici, se ce l'hai ancora, il prossimo anno io non posso darti più di 5 milioni e mezzo. Cara gestione dei servizi sociali, questo altro anno io non posso darti più di 4 milioni, 4 milioni e mezzo. Adeguati tu nell'assistenza. Tieni conto che hai meno soldi dell'anno scorso. È una cosa che bisogna fare, non si può fare altrimenti.

E se vogliamo evitare di arrivare a fare lo spoglio della margherita, quindi oggi ho una sezione, due sezioni non sono più in grado di pagarle, allora cosa faccio? Licenzio la gente o me la tengo in carico a fare delle cose che non mi servono? La terrò in carico in base alle cose che non mi servono, perché io non lo posso più fare. Ho dovuto tagliare sui servizi.

Non è meglio prendere atto di questo, facendo un ragionamento nei confronti di questo personale comunale, dicendo: guardate, noi abbiamo bisogno di prevedere una uscita, una discesa di questo settore qua, perché ce lo impone la realtà. Non è una cosa nostra volontà stravolgente. Volete che noi conserviamo il vostro posto di lavoro? Bisogna che noi facciamo, o fate, una società, un'azienda con il controllo anche oltre che del Comune, dei genitori, perché sono i vostri clienti e dovete tenerveli ben cari, perché se quelli lì calano, voi perdete il lavoro.

Dal punto di vista del Comune, noi vi diamo una mano e tentiamo di continuare a darvi quel sostegno che vi abbiamo dato fino adesso.

Quindi io Comune che ho in mano il cento per cento dell'attività del lavoro, io te lo trasferisco interamente, non ti chiedo di fare una gara pubblica, perché tu sei già mio dipendente, ti trasferisco il lavoro a certe regole. Ti chiedo, però, che tu hai dentro, come organo di controllo, una rappresentanza dei genitori, perché se tu vai a gestire quell'organismo lì senza tenere conto delle possibilità dei tuoi utenti, va a finire che perdi il lavoro. Io credo che questo bisognerà farlo. Poi, vedete voi.

Un'altra cosa che io propongo di fare, è di fare un ragionamento con gli agricoltori, eventualmente con le loro associazioni, rispetto alla gestione del servizio del verde pubblico e della neve.

Noi nei confronti dell'agricoltura gli diamo una stretta bestiale. Possiamo dire: guardate, vi vengo incontro, perché ho pensato di farvi gestire l'intera quota del verde pubblico. Adesso appena posso, che mi libero da chi sta gestendo adesso il settore, io ho intenzione di passarvi, voi vi fate una società nuova, vi doterete delle attrezzature che non avete, la capacità di segare dell'erba e di potare delle piante, di seminare qualche cosa l'avete innata o comunque acquisita nel vostro mestiere, io vi considero capaci, basta solo che mettiate insieme l'organismo con il quale io mi devo rapportare.

Ho intenzione di continuare a spendere quella cifra lì, non è escluso che gradatamente io sia costretto a calare un pochettino, però non vi chiedo di partecipare con una gara ad acquisire il verde pubblico, vi chiedo, siccome vi ho stritolato nel discorso dell'IMU, di fare una società d'accordo con le vostre associazioni e io l'intera quota della neve e l'intera quota del verde pubblico ve la faccio fare a voi. Io credo che a queste robe qua bisogna pensarci.

**PRESIDENTE.** Bene.

Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente. Questo è uno strano Consiglio comunale, è un Consiglio comunale dove la gente e il Sindaco ridono e gesticolano, dove un consigliere vieta ad un altro di esprimere un parere, un'opinione che non è ingiuriosa, non è offensiva, non è diffamatoria, è una semplice e pura critica politica, dove il capogruppo del Pd interpreta, e lo fa malamente, come sempre, gli interventi di altri consiglieri dandogli un significato che gli interventi non avevano e non volevano avere, e dando anche un significato a quella che sarà l'espressione di voto degli altri gruppi politici.

Guardate, io sono qui in modo onesto, in modo leale cercando di fare la mia parte, come credo tutte le persone che sono qui stasera. Poi, può essere condivisibile o meno quello che dico, quello che porto avanti, potete non essere d'accordo, la critica e il confronto assolutamente ci sta, credo però che certe manifestazioni di dissenso, o comunque delle risposte che vengono date, che sostanzialmente dicono che un intervento non ha senso, sinceramente devo dire che credo che sia assolutamente ingeneroso.

Consegnerò all'assessore Sabattini l'intervento scritto, spero che se lo rilegga cronometrando, perché non è assolutamente vero che per ventotto minuti ho parlato di questioni altre, di metodo, eccetera, e devo dire che anche questo tipo di affermazione non capisco come mai sia emersa.

Io credo di non aver fatto nulla di diverso da quello che hanno fatto gli altri consiglieri, che siedono a questo tavolo. Mi riferisco in particolar modo ai consiglieri di maggioranza. Loro, come noi, hanno fatto, loro e noi abbiamo fatto un ragionamento su delle responsabilità, partendo dalla, credo, circostanza, comune e condivisa, che questa è sicuramente una manovra difficile, è una manovra pesante, è una manovra che avrà degli effetti che probabilmente non possiamo neanche prevedere.

Voi dite che la responsabilità è legata ad un affastellamento normativo, è legata a delle responsabilità di tagli che vengono dai Governi centrali che in questi ultimi anni si sono succeduti, noi tra l'altro non abbiamo mai negato la responsabilità a livello centrale dei tagli che ci sono stati in questi anni sugli Enti Locali, l'abbiamo sempre detto, abbiamo aggiunto un elemento che non è un elemento nuovo, è un elemento che ha poi sempre fatto parte della nostra linea di pensiero da quando siamo seduti qui.

Abbiamo portato un elemento ulteriore e abbiamo detto: guardate, forse noi lo pensiamo, se siamo a questo punto, ci sono diverse responsabilità. Ci sono forse delle responsabilità, noi crediamo, che vengono anche da una politica portata avanti da questo Ente Locale che ci ha messo del suo. Non sto a ripetervi i ragionamenti fatti e rifatti.

Tra l'altro, su queste tematiche io credo che nel corso del tempo noi siamo sempre intervenuti in modo sostanzialmente critico, o comunque in modo propositivo o quantomeno laddove non avevamo sufficienti informazioni cercando di capire. Quando ci sono state delle scelte che noi pensavamo potessero portare a una difficoltà di sviluppo di questo territorio, l'abbiamo sempre detto. Fermiamoci un attimo, pensiamoci bene, vediamo dove stiamo andando sullo sviluppo del territorio, perché poi si porrà il problema dei servizi.

Peraltro, sui servizi noi mai una volta ci siamo permessi di contestare i servizi del territorio, abbiamo avanzato alcuni dubbi su un progetto, che è quello che ho citato prima, che

l'abbiamo chiamata tecnicamente il "progetto giovani", ma su questo abbiamo fatto credo il nostro dovere di consiglieri. Cioè abbiamo presentato un'interrogazione, dove abbiamo chiesto delle informazioni.

Credo che noi ci siamo sempre informati e spero che gli assessori vogliano riconoscere questa mia affermazione, perché noi abbiamo parlato tante volte tra l'altro, fuori dalle sedi istituzionali, non più tardi di tre, quattro giorni fa dove abbiamo acquisito delle informazioni per capire come funzionano i servizi sul territorio. E sui quali peraltro mai abbiamo fatto delle questioni, mai siamo intervenuti in tematiche che ha l'accesso, è giusto, è sbagliato, e assolutamente anche stasera certamente non abbiamo detto occorre ridurre i servizi. Anzi, abbiamo detto che i servizi devono essere mantenuti.

Purtroppo, la modalità con cui si mantengono i servizi è una modalità che forse porterà a non poter coprire le richieste, che verranno nel corso del tempo, ma certamente mai fatta nessuna questione sui servizi.

Io devo dire, non lo so che cosa ci si poteva aspettare questa sera da un movimento civico, io credo che, tra l'altro in modo assolutamente coerente con la sua storia, questo movimento civico abbia fatto il suo ruolo.

Io sono contenta di sapere che c'è stata una condivisione e una partecipazione con le associazioni del territorio. Mi fa piacere, lo imparo questa sera, mi è stato detto dall'assessore, dico pubblicamente che mi fa piacere, spero che in questo modo questa manovra, che rimane una manovra pesante, chissà, forse possa essere assorbita un po' meno peggio tramite questa fase partecipativa.

Se però devo parlare per noi consiglieri, devo dire che la manovra ci è stata presentata come una manovra già strutturata, dove comunque ci è stato detto: guardate, sono state fatte delle proiezioni che hanno tenuto in considerazione diverse variabili, questa è per noi, nel complesso, nel complesso di un bilancio, non è semplice poi dover dire: va beh, andiamo a coprire il differenziale di fronte ad una manovra così complessa e già strutturata. Una manovra che comunque, nel suo *iter* di formazione, è stata portata avanti dagli Uffici, fermo restando che per la parte Ente Locale, io ribadisco tutte le critiche sulla responsabilità che ho fatto.

Ci è stata presentata come una manovra strutturata e sostanzialmente ci viene detto: questa è la manovra. Noi portiamo avanti questa, stasera ci dite se la condividete o se non la condividete. È chiaro che io darò il mio parere e darò il mio parere in che modo? Anche individuando, a fronte della riconosciuta pesantezza di questa manovra, dove possono essere le responsabilità e vi domando perché siamo qui.

È il discorso che faceva il consigliere Barbieri, guardiamo, quello che ci viene oggi è frutto di una storia, di un qualcosa che c'è stato in passato, non ci piomba dal cielo così. Quindi andiamo a vedere che cosa è successo. E chiaramente se riteniamo di dover fare delle critiche, le faremo.

Però nessuno ci ha chiesto di sederci ad un tavolo ed elaborare insieme la manovra fiscale e fare le nostre proposte, portare avanti magari una soluzione che poteva diventare magari una soluzione di compromesso tra questa ipotesi e quella che io prima ho formulato dell'aliquota base. Non ci è stato chiesto.

Allora, non faccio una questione, però non potete neanche farmi una questione nel momento in cui poi io avanzo, porto avanti la mia posizione e faccio delle critiche, perché allora le responsabilità stanno da tutte le parti.

Quindi io, ripeto, là dove in questi anni ci sono state delle voci, delle scelte, anche delle voci di spesa che noi non condividevamo, che non c'erano chiare, sulle quali c'era da fare un approfondimento, credo che la nostra parte sia sempre stata fatta.

Su tutti gli atti urbanistici portati avanti da questo Comune, credo che le posizioni siano sempre state chiare e anche approfondite, perché i documenti li abbiamo studiati. Io tra l'altro, mi sono anche forse, per quel po' che ci capisco, mi sono anche appassionata a questa materia quando pensavo che per me fosse un baratro nero.

Abbiamo chiesto la questione delle consulenze, siamo ancora qui, sono due anni e mezzo che la chiediamo e adesso vedremo di chiarire anche questo aspetto. Abbiamo portato avanti la questione a proposito di equità dell'Ici, adesso IMU, sulle cave. È una piccola cosa, ma va sempre nell'ottica di dire: va bene, lotta all'evasione condivisibile, assolutamente condivisibile, io credo che questo sia davvero forse uno, se non il principale, problema del nostro sistema, ma non a livello locale, a livello nazionale.

Credo che se non riusciamo a combattere questo problema sotto tutti i profili, e diventiamo tutti più ligi e rispettosi, questo servirà, secondo me, per fare un salto e forse cominciare davvero a superare questo momento difficile.

Non credo che ci siamo allineati o appiattiti su delle posizioni della Lega, credo che ci siano state delle tematiche che gli uni e gli altri abbiano portato avanti, e che per certi aspetti abbiano coinciso. Ma questo non significa che l'uno si sia appiattito sulle posizioni degli altri.

Io volevo concludere, in realtà, il mio intervento con una serie di altre considerazioni che mi ero appuntata nel momento in cui avevo preparato l'intervento sul bilancio, poi chiaramente, ma poi fa parte della discussione e del confronto, poi gli spunti che emergono sono completamente diversi e ci tenevo molto a chiarire il ruolo che abbiamo qua, che credo forse un po' ingiustamente stasera sia stato un po' snaturato.

Devo dire che forse un elemento che, tra le varie riflessioni che abbiamo fatto, poteva essere tenuto in considerazione, era magari valutare forse anche la possibilità di diversificare l'IMU tra eventualmente il capoluogo e le frazioni. O comunque le realtà frazionali.

La vita di chi vive nelle frazioni ha delle caratteristiche particolari, con tante necessità di spostamenti, anche con i conseguenti costi, anche proprio per esigenze di vita normale, l'accesso a determinati servizi, la frequenza alle scuole medie. Poi è una valutazione da fare anche alla luce delle rendite catastali chiaramente degli immobili, ne sono consapevole. È solo uno spunto che pongo, poi ci sono anche dei conti sotto il profilo matematico da tenere in considerazione.

Apprendo, apprendiamo con favore che si sta andando verso il riassorbimento, il superamento delle Istituzioni, prima l'una, poi ho capito che il progetto è anche di farlo per l'altra, cosa che avevamo sempre auspicato per le note critiche fin da tempo, adesso ovviamente con i vincoli che sono stati posti, in realtà le Istituzioni non servono più e quindi saranno riassorbite, come credo sia corretto, in quanto soldi pubblici vanno gestiti con le regole ed i vincoli che ha un bilancio pubblico. Cosa che il bilancio delle Istituzioni non aveva.

Chiudo con una nota di rammarico, nel senso che Castelfranco è Città, è un territorio con oltre trentaduemila abitanti, purtroppo è un territorio dove non ci sono praticamente più soldi per la cultura. Ora, capisco che non sia un problema prioritario, però certamente è un territorio dove gli investimenti per la cultura sono ridotti.

Fortunatamente un contributo importante lo danno l'associazionismo, lo dà il volontariato sul territorio, anche per quello che riguarda anche le attività giovanili e sportive.

Castelfranco è Città, però che Città è adesso? È una Città con molte cose, è una Città – vado in conclusione – che ovviamente ha le cave, è una Città dove purtroppo gli investimenti per la cultura sono ridotti, è una Città che ha l'ospedale e il pronto soccorso in chiusura, è una Città che vede gli studenti pendolari, gli studenti delle scuole superiori, ma non solo, anche gli studenti delle scuole medie, è un territorio dove anche tanti lavoratori sono pendolari fuori dal territorio.

Questo territorio l'avete sempre, da sempre, governato voi, quindi io credo che una parte di quelle responsabilità che prima illustravo, assolutamente ci siano.

Il voto, lascio la dichiarazione di voto, credo che dopo di me intervenga il dottor Campedelli, quindi chiudo e lascio la dichiarazione di voto per il nostro gruppo al dottor Campedelli. Grazie.

**PRESIDENTE.** Prego, consigliere Campedelli.

**CONSIGLIERE CAMPEDELLI.** Toccherò un argomento grave che soltanto noi, vedo, stiamo toccando. Il Piano generale di sviluppo che non ci è stato consegnato, recepisce il nuovo PAL, ci è stato detto in Commissione, solo perché il tema sanità e ospedale era nel programma elettorale di maggioranza.

È come se una famiglia avesse in casa il padre gravemente malato, ma si dicesse: siamo qui riuniti solo per parlare di soldi, di nostro padre non parliamo affatto o ne parliamo di sfuggita, solo perché è un lontano parente.

Signori della maggioranza, voi avevate l'ospedale nel vostro programma, anche se non nei primi posti, nel nostro invece, nel nostro programma era ai primi posti insieme all'ambiente e alla scuola, anche se per il Comune è un argomento indubbiamente fuori portafoglio, diciamo, cioè senza investimenti destinati. Lo avevate nel vostro programma non per mera completezza, ma perché è un argomento giustamente, fortemente sentito dai cittadini letteralmente sulla loro pelle. E abbiamo visto tutti i risultati elettorali anche su questo argomento.

Il PAL non è un argomento lontano, un lontano parente, non determinabile dal Comune, il nostro Sindaco faceva parte del Comitato provinciale che lo ha varato, lo ha firmato, ci ha detto e ha scritto che l'ospedale si era "rimesso in moto", che il pronto soccorso in qualche modo sarebbe stato riaperto di notte. Invece un intero reparto è andato a Baggiovara, il reparto medicina che tutti dicevamo fondamentale, di cui necessitava e di cui noi chiedevamo il raddoppio, è stato, invece, dimezzato, il pronto soccorso, a quello che vedo io, che ci abito di fronte, resta chiuso di notte.

Situazione di assoluto pericolo per la sicurezza fisica – ve l'abbiamo ripetuto, l'abbiamo dimostrato più volte – e per la vita dei nostri cittadini.

La nostra capogruppo Santunione ha trattato degli altri punti in discussione e approvazione questa sera, ma basterebbe anche soltanto questo, perché noi, non appiattiti su nessuno, come sempre esclusivamente appiattiti sulla sicurezza e sul bene dei cittadini e delle loro famiglie, basterebbe questo perché i nostri voti siano nove decisi no!

**PRESIDENTE.** La parola al consigliere Mezzini, prego.

**CONSIGLIERE MEZZINI.** Grazie presidente. Devo dire che anche a me, come a tanti membri, il primo giro mi aveva lasciato un po' stranito, perché mi sembrava, siccome in questo momento sto vivendo il dramma del cambio del PC, di aver fatto un copia-incolla, di aver visto pari pari le discussioni degli ultimi due argomenti del bilancio, delle due discussioni degli anni precedenti.

Nel secondo, devo dire, ho visto due barlumi di luce. Ho visto un po' la luce in fondo al *tunnel*, perché mentre ragionavo, mi è venuto in mente che, al di là dei metodi, condivisibili o non condivisibili, mi è poi venuto in mente che, se non ricordo male, mai è stato presentato formalmente qualche emendamento al bilancio. Devo dire che poi Giorgio mi ha favorevolmente impressionato, perché ne ha presentato uno ufficialmente, che penso sia il primo. Qualche altro si è visto in giro, ma...

*(Interruzioni)*

Chiedo scusa, se ne ho omesso qualcuno.

Un'altra cosa che ho visto e che mi è piaciuta, mentre onestamente mi aveva lasciato abbastanza perplesso l'inizio del primo intervento, è stata una considerazione del consigliere Manfredi che, al di là della proposta, che è quella degli agricoltori, sottintende, secondo me, una cosa abbastanza non banale, sottintende il fatto che forse, visti i chiari di luna cui andremo incontro, e credo che l'assessore Sabattini lo spiegherà molto meglio di me, quando diciamo che probabilmente, se andiamo avanti così, qualche servizio verrà tagliato, è per dire che non è nostra volontà tagliare i servizi, tanto è vero che lo stiamo difendendo a spada tratta, ma se continuano questi chiari di luna e non troviamo fondi diversi per rientrare, che sono il fotovoltaico, che sono gli aumenti indiscriminati delle tasse IMU, giocoforza saremo messi con le spalle al muro.

Uno dei sistemi che forse mi viene in mente possa essere una possibilità da sviluppare, al di là della proposta dell'agricoltura, che mi ha anche colpito e che mi sembra anche una cosa su cui ragionare, mi sembra che forse una delle possibilità su cui mettere in marcia, sia quella del volontariato. Cioè passare attraverso delle forme che coinvolgano di più l'associazionismo, che ci possa permettere di trovare qualche forma di servizio, non dico a costo zero, ma che in qualche maniera ci possa far uscire un pochino meglio.

Non sono, credo come tutti i miei colleghi di Giunta o di Consiglio comunale, invece assolutamente d'accordo sull'affermazione che aveva cominciato questo Consiglio comunale – giustamente lungo, perché gli argomenti sono tanti e importanti – che sottintendeva che vadano messi in discussione il livello dei servizi. Giusto o sbagliato che sia, questa Amministrazione cerca di fare una scelta, che è quella di tenere comunque elevato, e possibilmente inalterato nel corso degli anni il costo dei servizi.

Ora, io che tecnicamente, per cultura professionale e anche personale, sono molto poco attento, o sono molto poco propenso a leggere un bilancio, faccio un po' il paragone che faceva la collega Silvia prima, ma me ne sto anche appassionando, perché in fin dei conti se una cosa non la sai, forse ci spendi più tempo a cercare di capire come funziona, perché è proprio lontano dal mio modo di vedere, mi sembra di capire che un pochino le regole di bilancio sono abbastanza semplici, sono un po' quelle del buon padre di famiglia. Uno guarda quanti soldi ha, guarda da dove recupera i soldi e poi decide di cosa fare di quei soldi.

Poi, possono essere discutibili le scelte che si fanno e sulle scelte che si fanno, giustamente si viene valutati. Io guardo sempre un dato che mi colpisce sempre, il bilancio del Comune di Castelfranco è 35 e rotti milioni di euro, è una cifra che non è assolutamente credo piccola da gestire e non è assolutamente facile da amministrare, su cui non è facile fare delle scelte. Su un bilancio così ogni anno sentire che noi eroghiamo servizi agli extracomunitari, con dati che non si capisce bene da dove saltino fuori, mentre i dati sono un pochino diversi, sentire dati non così perfettamente omogenei, mi sembra sempre che si rimanga un pochino sulla superficie e non si vada mai abbastanza dentro, se non su alcuni temi specifici che sono sempre quelli.

Il bilancio è fatto di tantissime voci, è fatto di sociale, è fatto della cultura, è fatto di tantissime cose che vengono toccate un po' superficialmente. È fatto giustamente anche, apprezzo sempre l'enfasi che ci mette il dottor Campedelli parlando dell'ospedale, perché fa capire quanto sia un tema a lui caro.

Senza entrare nel merito del bilancio e delle scelte che sono state fatte sull'ospedale, io credo che alla fine si possa dire una cosa e vada dato atto alle persone che siedono nella Giunta, credo che se ancora esiste un ospedale, o perlomeno una struttura chiamata ospedale, che poi possiamo decidere cosa c'è dentro, vada dato un grandissimo merito a questa Giunta e a questa Amministrazione. Da lì, perlomeno si può ricominciare a fare un percorso.

Poi giustamente uno può dissentire e può giustamente definire, che quello non è un ospedale che ha nella sua testa, però se un ospedale a Castelfranco Emilia c'è, penso che perlomeno a questa Giunta ne vada dato atto.

Sul livello dei servizi giustamente la vediamo diversamente, noi, al di là di a chi vengano erogati i servizi, la polemica sui metodi su cui vengono dati i servizi mi sembra sinceramente molto sterile, perché dietro agli extracomunitari, a tutte queste persone ci sono delle storie molto particolari.

Io non sono d'accordo sul fatto che chi produce, chi vive qui da cinque anni, debba avere i servizi corrispondenti alle tasse che paga, perché allora questa cosa qua ognuno paga le tasse nel suo quartiere, nel suo condominio e allora io che pago le tasse, voglio il Parco di Ca' Ranuzza bellissimo, perché ci abito di fronte.

Il sistema su cui si regge un'Amministrazione e su cui va visto il pagamento delle tasse, e – parliamoci molto sinceramente – mica è facile andare a dire ai cittadini che pagano un'addizionale del 5,5 medio e che questo Comune aumenta le tasse, è molto più facile fare gli spanizzi. Vediamo cosa succede, poi fra due anni me la vado a giocare. Non è assolutamente facile, perché i momenti sono duri.

Qui sentiamo tanto i numeri, ma una cosa è innegabile, 2012 l'Italia, fino a dicembre sarà in recessione. Gli studi più accreditati dicono che l'anno prossimo forse cresceremo dello 0,50% a livello di Pil e nel 2014 dell'1,20. Quest'anno andremo tra lo 0,80 e l'1,20. In un momento come questo andare a chiedere delle addizionali, non è che la gente ci verrà a dire: però, bravini, vai tranquillo che fra due anni il voto te lo metto in cassaforte.

È una scelta immagino dolorosa, è una scelta che io dico, e apro un'altra parentesi su un argomento su cui possiamo parlare sulle modalità, ma se non avessimo avuto il fotovoltaico – e chiudo – poco o molto che sia, avremmo dovuto mettere degli altri soldi. Avremmo dovuto forse trovare altre risorse.

Concludo, perché effettivamente poi altri miei colleghi diranno qualcosa e giustamente il nostro capogruppo darà la nostra dichiarazione di voto, non aspettatevi sorprese clamorose. Ve lo

anticipo, noi siamo democratici, ma lo siamo perché ci crediamo. Era una battuta, perché è mezzanotte e cinque.

Era per fare alcune semplicissime considerazioni, da uno che di bilancio fa sempre fatica a parlare, però si sta anche un pochino appassionando. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, adesso la parola al consigliere Chieppa. Prego.

**CONSIGLIERE CHIEPPA.** Grazie presidente. Io volevo rispondere al consigliere Gidari, visto che ogni tanto fa lo spiritoso. La mia perplessità non è il fattore del bilancio, bensì è il fattore di questa manovra pesante che intacca delle famiglie, delle famiglie, soprattutto quelle famiglie che hanno perso il lavoro. Per cui è una perplessità che mi preme, perché che cosa andremo a chiedere a queste famiglie qua?

Però c'è un altro problema, che sarebbe quello di come garantire i servizi. E qua c'è la scelta di un partito politico. Il partito politico fa la scelta di come può dare un aiuto a queste persone che hanno bisogno.

Forse sono stato interpretato male nel primo intervento, però adesso mi spiego, così se vuoi, riesco anche a parlare nel tuo dialetto, così mi puoi ancora capire meglio. Forse.

*(Interruzioni)*

Ecco il problema del mio primo intervento.

Per quanto riguarda il Sindaco, non è il Sindaco, è sindaci revisori, che è diverso dal Sindaco. Visto che fai delle puntualizzazioni, le faccio anch'io.

Pertanto, il nostro gruppo prende una decisione politica e vota a favore di questo bilancio. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Comunque, non diamo adito a Barbieri di parlare di Paesi esteri.

*(Interruzioni)*

Ma lui non è calabrese. Lui voleva venirti incontro, insomma, dicendotelo anche in calabrese. Scusate la digressione. Dopo mezzanotte ce la consentirete.

Diamo la parola al consigliere Franciosi.

**CONSIGLIERE FRANCIOSI.** Grazie presidente. Io ci tengo a intervenire soprattutto per rendere atto alla Giunta, e ai miei compagni di partito che hanno parlato prima di me, dell'impegno che è stato messo a fare questo bilancio e delle discussioni interne che ci sono state anche di confronto e anche di avere una decisione comune su come muoverci.

L'intervento mi ero preparato un attimino sul discorso del sociale, sul *welfare*, su come i nostri cittadini, sebbene subiranno molto da questa manovra, vogliamo garantire loro tutti i servizi, e non servizi da poco, comunque il nostro Comune ha elargito ed elargisce comunque servizi alla persona e specialmente anche – come diceva giustamente, come ha sottolineato perfettamente l'assessore, infatti non voglio dilungarmi su questo – agli anziani e ai giovani.

Quindi è qua il nostro nocciolo e credo che sia importantissimo il fatto di mantenere questi fissi. Sarà sempre più difficile mantenerli, è vero, ma credo che sarà anche purtroppo, bisognerà in futuro anche aumentare questi servizi, perché proprio per un piccolo calcolo che se aumenta la crisi, aumenteranno i bisogni e magari ci saranno anche più accessi ai servizi sociali, è incredibile il calcolo che dal 2007 ad oggi sia aumentato così tanto l'accesso ai servizi sociali e che il dato del 2010 ci sia il 16,12% delle famiglie residenti a Castelfranco che ha fatto la richiesta di servizi.

Quindi è un brutto mondo lì fuori, è un brutto mondo dove mi ci metto in mezzo io per primo, perché comunque sono giovane e avrò dei problemi in futuro ad accedere al mondo del lavoro e non c'è, ed è un momento veramente brutto. Però l'obiettivo che ci siamo dati, è di cercare di dare, di continuare – lo diceva benissimo il nostro capogruppo – che superata questa fase dobbiamo riuscire a tenere questa fase, per poter poi comunque seguire un processo migliorativo.

Me lo voglio togliere il dente, lo dicevo prima con Enrico, non è colpa di chi ha governato questo territorio, se l'Italia è messa così. Cioè non possiamo permettere di dirlo, non possiamo permettere che voi andiate in giro a dirlo, non voi cinque che siete di fronte a me, ma chi ha governato fino a poco tempo fa. E questo è chiaro.

In più, comunque il Comune dannatamente è obbligato a far riscuotere questa IMU che, per una scelta non nostra, andrà a prendere i soldi alle famiglie.

Come diceva la consigliera Righini prima, noi avremmo dovuto magari tenere l'aliquota sull'abitazione principale molto più bassa. Noi andiamo a rubare i soldi ai cittadini, peccato che credo che saremo uno dei pochi Comuni che ha messo così tante diverse aliquote e così tante variazioni, proprio per andare ad incentivare tutto il resto.

Poi, vorrei soltanto puntualizzare una piccola cosa. Quant'era l'aliquota, ovviamente c'è stato un aggiustamento delle rendite catastali, c'è stato un aggiornamento molto alto, però qual era l'aliquota dell'Ici che veniva pagata prima del 2007? Non era due, non era quattro. Allora non raccontiamoci che noi adesso alziamo tantissimo le aliquote per fare cassa, perché non è così.

Seconda cosa. Se magari mai mettessimo le addizionali all'aliquota base, quindi il quattro per le prime case, il 7,60 per l'ordinaria e il due per i fabbricati rurali, il due, cosa che per tutti i fabbricati rurali legati all'agricoltura sarà forse ancora peggio che le famiglie questa IMU.

Io credo che a Castelfranco sia lodevole il fatto che noi abbiamo mantenuto l'aliquota all'uno e che abbiamo messo molte categorie per poter incentivare il lavoro e per poter incentivare le aziende che vorranno aprire, o comunque partecipare in categorie, la C1, la C3 e la D7, ovvero all'interno per esempio del centro storico, cercare un po' di reinvestire su questo territorio.

Questa è una cosa che stasera forse non è venuta fuori, ma ce la siamo detti ai cittadini, ce la siamo detti alla presentazione del bilancio, questo è il nostro modo di vedere che forse è giusto favorire leggermente le aziende in questo momento di crisi forte per le aziende, perché se le aziende non vanno, lasciano a casa i dipendenti. Se i dipendenti non trovano da lavorare, non riescono neanche a comprarsi da mangiare.

Noi proviamo nel nostro piccolo, credo, o comunque in quello che ci è permesso, di recuperare, di attuare questa politica, politica che purtroppo a livello nazionale non è stata fatta. Né dal precedente Governo, né attualmente da questo.

Poi, vorrei sottolineare solamente una cosa che ha detto l'assessore, che forse vorrei ripeterla, forse. Noi prenderemo l'aliquota sulle prime case, rimarrà in cassa al Comune, ma dell'aliquota ordinaria metà andrà allo Stato. Quindi qui parliamo che su una stima nel documento che c'era stato proposto di 9.900.000 euro, cinque milioni e otto rimangono al Comune, 4.185.000 andrebbero di competenza allo Stato. Voglio ripeterlo, questo è il 3,80, cioè la metà, dell'aliquota ordinaria al 7,60, che comunque andrà via. Quindi noi andremo a prendere i soldi ai cittadini e alle aziende per conto di qualcun altro, che non siamo noi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, consigliere.

La parola al consigliere Ghermandi. Prego.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Grazie presidente. Parto da una sintesi che ha dato il consigliere Franciosi con due parole, è un brutto mondo. Innanzitutto a Lorenzo faccio un ringraziamento, perché ha cominciato a prendere mano un tema come il bilancio, che è un tema difficile da affrontare per un consigliere di nuova nomina, anche se sono passati due anni e mezzo, gli va riconosciuto.

È un brutto mondo, sì, Lallo, così fraternamente richiamo, ma l'ho detto nel mio primo intervento. Io credo che non ci dobbiamo rassegnare al declino della società, nemmeno alle teorie del declino felice fermando tutto, fermando la programmazione, fermando gli investimenti, fermando le opportunità che possiamo dare al nostro territorio.

Io non aggiungo in merito tantissimo altro rispetto a quanto hanno detto i colleghi, che mi hanno preceduto, i colleghi di partito. Volevo solamente esprimere un rammarico rispetto all'obiettivo che avremmo dovuto ottenere nella discussione di questa sera, cioè ragionare in maniera seria e responsabile di servizi, di investimenti per ovviamente la popolazione in un momento difficile di crisi, di recessione e anche di manovre illogiche ed indigeste per tutti gli Enti, gli Enti territoriali di prossimità.

Francamente anch'io mi sarei davvero aspettato un atteggiamento un po' più costruttivo e meno accusatorio, soprattutto avrei preferito vedere meno la volontà di piantare delle bandierine su certi argomenti. Io credo che davvero sia dovere di ogni parte politica ragionare con senso di responsabilità, senza posizioni aprioristiche o prevenute, come ho sentito qui dentro nel primo giro di interventi.

E paradossalmente rispetto al clima che da un po' di anni si è creato dentro questa Sala, parlo sempre paradossalmente, se avessimo fatto credo scelte diametralmente opposte – lo dico all'assessore Sabattini – del taglio completo di tutti i servizi, ammesso e non concesso che il taglio completo di tutti i servizi, essenziali e non, abbia la possibilità di appianare quel *gap* di 7,7 milioni di euro, dicevo, avremmo comunque avuto la polemica, sterile, del: togliete servizi alla nostra comunità, come abbiamo avuto in tantissimi argomenti. Il fotovoltaico è venuto fuori più volte questa sera.

Io credo che così non va bene, è il gioco del più uno che francamente credo che non porti beneficio non tanto a questa Sala, quanto alla gente che ci sta ascoltando e a chi dovrà usufruire dei servizi.

Esprimo anche rammarico verso quel tavolo, e quelle dichiarazioni che ha fatto Silvia nel suo primo intervento, che in parte ha appianato nel secondo del: io critico e le risposte

trovatemele voi. Non credo che sia un ragionamento con senso di responsabilità e nemmeno un atteggiamento costruttivo.

Avrei preferito che si dicesse o che si proponesse: portiamo le aliquote tutte alla base, vediamo quali sono i servizi da tagliare per poter appianare il *gap*.

Infine, onestamente dico che condivido le dichiarazioni fatte da Luca, dall'assessore Sabattini nel suo intervento che ha sintetizzato con la frase: non ce la siamo sentita di privare i nostri cittadini di un teatro, non ce la siamo sentita di privare i nostri cittadini di una biblioteca, non ce la siamo sentita di privare i nostri cittadini di un Centro giovani. Anche qui, ammesso e non concesso che privando la nostra popolazione di questi servizi, quindi di queste risorse, si sarebbe riusciti ad appianare quel famoso *gap*.

Io credo che si sia cercato, in buona fede, e con senso di responsabilità, di mantenere quello che dicevo nel primo intervento, cioè coesione sociale, sempre su quel tema famoso dei servizi, muovendoci dentro ad un quadro di diritti e affiancando a questi un briciolo di cultura e un po' di benessere. La vorrei sintetizzare così. In un momento di difficoltà. È vero, chiedendo un sacrificio, ma al contempo cercando di salvaguardare quel coacervo di servizi che dicevo prima e opportunità da dare al nostro territorio.

Io non aggiungo altro, se non una piccola risposta a Ermete Maria rispetto alla pianificazione del nostro programma elettorale che, se non ricordo male, il tema ospedale era declinato in rubrica a pag. 2 del nostro programma, significato in maniera più importante da pag. 7 in poi, in un programma che constava di circa una ventina di pagine. Se non ricordo male, Ermete, il vostro era un foglio A4 dove per metà c'era un simbolo e per metà c'era, a grandi lettere, scritti quattro punti. Queste sono le differenze. Il nostro voto è favorevole.

**PRESIDENTE.** *Dulcis in fundo*, il consigliere Righini. Prego.

*(Interruzione del consigliere Manfredi: "Scusate, ma è ora di finirla di prendere in giro la gente!")*

**PRESIDENTE.** Non ci sembra di prendere in giro nessuno, Manfredi. Cortesemente.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Per parlare, Ghermandi, della coesione sociale, secondo molti, secondo me, è fatta anche da un equilibrio tra il peso delle tasse e i servizi erogati. Questa è la coesione sociale, a casa mia. Non è solo i servizi erogati, ma quanto per il peso delle tasse per dare questi servizi sociali. Questa per me, Ghermandi, allora ripartiamo, questa per me è coesione sociale, equilibrio tra il peso delle tasse e i servizi erogati. Io lo chiamo così, per me è così, pertanto la penso così. Ghermandi, a te non va bene, me lo dice dopo.

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Io pregherei, il consigliere Righini credo che sia in grado di intendere e di volere, se qualcuno parla per lei, vuol dire che offende quel soggetto lì, perché ritiene che la Righini non sia in grado di parlare, se mi consentite.

Prego, consigliere Righini.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Altra considerazione che volevo fare, il consigliere Gidari è stato molto chiaro, ha detto che è una manovra pesante, quindi capisce le difficoltà dell'assessore Sabattini, le sue difficoltà personali, sono considerazioni del consigliere Gidari, non sono considerazioni generalizzate, quindi lo volevo solo dire non perché io abbia qualcosa in contrario, ma sono considerazioni personali del consigliere Gidari, che accetto e non ho problemi. Però sono sue, non sono mie.

In effetti, la manovra è pesante ed è difficile, chiaramente, è verissimo, però com'è stata fatta su questo Comune? Sempre secondo il mio modesto parere, è stata fatta totalmente pesare sui cittadini e sulle famiglie, perché abbiamo – come si è detto prima – il massimo dell'IMU sulla prima casa e sulle attività, il massimo dell'Irpef – noi dal 2007 abbiamo il massimo dell'Irpef in questo Comune – l'aumento della TIA.

Vorrei anche dire a questo proposito, dare una risposta al consigliere Franciosi. Consigliere Franciosi, se lei chiedesse all'assessore Sabattini di farsi dire sui 7.700.000 euro dell'IMU quanto incidono tutte queste meravigliose piccole aliquote per aiutare le nuove entrate di attività o tutte queste altre, il quattro per mille sulle pertinenze soggetti... l'abitazione principale, eccetera, si renderà conto – e spero che l'assessore ce lo dica – che il novantacinque per cento dell'IMU è fatta dall'abitazione principale e dalle ditte a Castelfranco.

Quindi per me tutto il resto è politica ideologica. Cioè raccontare che noi siamo stati bravi, che abbiamo dato un quattro a questi, un 4,60 a questi altri, ma in effetti incide pochissimo sull'IMU, perché su 7.700.000 quello che inciderà è la prima casa e il nove per cento sulle ditte. Io la penso così. La penso così, Sabattini, poi lei mi dirà se è vero.

Però se mi fa avere questi dati, mi farebbe piacere sapere come è arrivato a stabilire 7.700.000 euro in base a tutte queste aliquote. Avrei piacere di averlo questo, assessore Sabattini. Anche per il consigliere Franciosi. Questo è un altro ragionamento.

Poi facciamo un ragionamento sui costi del bilancio del Consiglio comunale, parliamo di 24.300.000 euro, di cui 6 milioni sono per il sociale, 7 milioni per la scuola e 7 milioni per gli stipendi. Quindi noi su 24 milioni abbiamo 20 milioni che sono queste tre voci. Quindi se dobbiamo fare risparmio o quant'altro, se dobbiamo fare controlli sul reale valore, o su quello che è possibile fare per migliorare, è chiaro che si parla di queste voci, perché rimangono 4000 euro per tutto il resto, compresa cultura e quant'altro. Questo è il bilancio del Comune di Castelfranco, assessore Sabattini, e non mi può dire che non è così.

*(Interruzioni)*

Bene, mi stupirò, quando lei mi racconterà come è fatto. Va benissimo.

Quindi qual è il ragionamento? Se un Comune decide di aumentare tutte le tasse e non fare nessuna diminuzione dei costi, è una scelta politica assolutamente accettabile, non sto dicendo che è una scelta politica non accettabile, per me è una scelta sbagliata, questo volevo dire. Perché è una scelta politica sbagliata, nel senso che in un caso come questo, poiché come ha detto anche l'Assessore ai Servizi Sociali, sicuramente andremo, e non fra molto tempo, ad una diminuzione per forza dei servizi sociali, di riguardare quelli che saranno i servizi scolastici, di rivedere l'impianto di quelli che sono gli stipendi e quant'altro, come è organizzata, sicuramente dovremo fare, tanto valeva e sicuramente ne avevano un vantaggio i cittadini del Comune di Castelfranco,

se già si cominciava con il 2012. Cioè iniziando a fare quelli che dovevano essere i risparmi che sicuramente ci saranno.

In conclusione, come ho detto prima, un equilibrio tra le tasse e i risparmi, le diminuzioni, gli sprechi e quant'altro. Questo è il mio ragionamento.

In conclusione è questo quello che volevo dire. Io ho detto che è una scelta politica in questo senso, perché è molto più facile, secondo me, quello di scegliere il male minore, cioè scegliamo di non intaccare assolutamente quella che è stato fino ad oggi l'attività, i servizi, le scuole e quant'altro, non entriamo nel merito di niente, lasciamo così com'è e aumentiamo tutto quello che si può sulle tasse. La scelta del male minore politicamente. Ma questa è una mia considerazione politica, non credo e non voglio neanche che a voi stia bene, io la vedo così. Questo è il mio ragionamento. Con questo non volevo offendere nessuno, tantomeno l'assessore Sabattini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono altri interventi, io direi che abbiamo chiuso il dibattito e darei la parola all'assessore Sabattini. Prego, assessore.

**ASSESSORE SABATTINI.** Io lascerò ovviamente l'intervento di chiusura al Sindaco, mi permetto solo di dare due, tre riferimenti alle cose un pochino più tecniche che sono evidenziate nell'ultimo giro.

Sulla questione dei mezzi di controllo dell'Ente Locale ci sono fasi diverse. Cioè noi possiamo accertare e fare una lotta di controllo sui tributi che sono di nostra competenza. La parte dei controlli che riguarda le dichiarazioni ISEE, così, noi come sapete abbiamo il protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza e sono loro, in funzione delle segnalazioni, a fare poi le dovute verifiche.

Come dall'altra parte sapete, siamo un Comune abbastanza attivo in merito alle segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, nel caso in cui mentre facciamo attività di lotta all'evasione vincolata ai nostri tributi, nascono fattispecie che possono magari evidenziare l'evasione di tributi e imposte dirette o indirette, quindi facciamo la segnalazione all'Agenzia delle Entrate. Questi sono i metodi di controllo.

Sulla scelta, poi uno la può pensare in una maniera o nell'altra, della ristrutturazione o no della sede della Polizia Municipale, evidenzio un problema che neanche io conoscevo fino a quando non mi sono confrontato con questo problema, che un problema è anche quello della possibilità di avere delle autorimesse. Questo non è completamente un problema da non considerare, anche in una dislocazione comunque come quella che lei ha proposto, che da questo punto di vista ha alcune difficoltà. Poi, non è questo il momento di puntualizzare.

Su tutte le altre considerazioni politiche, ovviamente la parola la passo al Sindaco, per quello che riguarda la presentazione dell'emendamento di cui si è discusso poco, ha un elemento non che non sia possibile comunque prevedere ovviamente cambi di risorse di bilancio, gli emendamenti servono a questo, però ci sono due elementi che devono essere conosciuti da tutti, cioè la mensa era già esternalizzata da anni, semplicemente si è modificata la maniera nella quale viene erogato l'appalto.

Prima fondamentalmente all'interno dell'appalto vi era una persona che fisicamente cucinava dentro i pasti, adesso lo stesso appalto non c'è più la persona che cucina direttamente i pasti, ma i pasti arrivano, vengono riscaldati e impiattati direttamente. Questa è la differenza.

Questa possibilità ha consentito un risparmio complessivo di quella somma su tutta la parte del Distretto e quindi la nostra quota in più riguarda questa parte.

Se mi permettete, anche sulla questione del Centro stranieri, per le cose, richiamando l'intervento che avevo fatto prima, gli aumenti o le quote parti, diciamo che non sono comprimibili fino a quel punto proposto dall'emendamento.

Sulla questione della Tenenza dei Carabinieri, come potrete ben comprendere, la costruzione di un edificio di questa importanza, conoscendo anche i dati di bilancio, capite bene che noi per arrivare a finanziare direttamente con risorse proprie, ci metteremo almeno tutto un pluriennale. Tutte le risorse dovrebbero essere concentrate lì.

È chiaro che noi stiamo studiando un'operazione, che non preveda solo e soltanto risorse dell'Ente pubblico direttamente da bilancio, perché poi rimando ai problemi del Patto di Stabilità, che vi assicuro che non sono assolutamente marginali da questo punto di vista.

La cosa che sicuramente poi riprenderà anche il Sindaco, vorrei cortesemente, dopo tre anni, non far ancora ribadire il concetto come se qui ci fosse qualcuno da una parte e tutti i cittadini dall'altra, dove c'è qualcuno che prende delle risorse e poi dopo le sparpaglia sulla massa o li utilizza al di fuori o per fare – come ho sentito – beneficenza.

Qua i concetti sono un po' diversi e in una fase di tensione sociale far passare questo tipo di idea, non va sicuramente nella direzione di provare a uscire da un buco, nel quale tutti ci troviamo. Qua non è solo un problema della comunità di Castelfranco.

Anche questo tipo di parole e anche questo tipo di concetti possono andare bene, se all'interno di un bar, ma se vengono poi espressi comunque come posizioni politiche, anche perché non corrispondono assolutamente alla realtà, sono anche pericolose proprio per la ragione che diceva lei, che non andiamo incontro a un momento economico fiorente e che quindi non porta con sé comunque una tensione sociale.

L'aumento dei bisogni è dovuto a diversi fattori, come ho sentito negli interventi, però anche da questo punto di vista non è che chi arriva, perché il nostro territorio, che ha avuto una forte migrazione, qui la gente che si trasferisce in modo principale, sono persone che emigrano dai due capoluoghi nei quali noi ci troviamo in mezzo, perché questo è un territorio dove, volenti o nolenti, le abitazioni costano meno e ci sono i servizi e sono collegate, anche attraverso la stazione ferroviaria, in una maniera nella quale tu puoi raggiungere i capoluoghi in un tempo assolutamente ragionevole.

Quindi questo è un territorio che comunque rimane anche attrattivo, dal punto di vista del trasferire la propria residenza all'interno di questo territorio.

Poi, si porta dietro tutte le considerazioni che faceva la consigliera Santunione, che sono assolutamente reali, che è chiaro che la popolazione si porta dietro anche tutti gli elementi di gestione, sia dei bisogni che dei servizi. Cioè la crescita della popolazione ovviamente si porta dietro anche questo.

Altra piccola considerazione. Da una parte non mi si può criticare, fra virgolette, un'Istituzione, perché si dice poco trasparente, o che comunque circolano lì una buona parte delle risorse del bilancio e poi dall'altra parte mi si chiede di fare un altro contenitore che materialmente funziona alla stessa maniera. Perché la Fondazione può stare in piedi da questo punto di vista, soltanto se il Comune trasferisce le risorse a pareggio. Perché o l'una o l'altra cosa.

Altro piccolo appunto. Gli agricoltori già sono coinvolti con noi per le attività comunque della spalatura neve, c'è comunque con le associazioni di categoria un ottimo rapporto, però ci sono delle cose che sono precluse dalla norma. L'Amministrazione non può incentivare una creazione di una società e dire: va bene, allora visto che siete voi e siete del territorio, non funziona così. Ci sono delle norme che queste cose non le prevedono.

Venendo alla consigliera Santunione, a cui onestamente le riconosco un intervento completamente diverso, io le dico, sulle osservazioni strettamente tecniche l'IMU non può essere separata in funzione della collocazione territoriale, va tutt'al più per categorie catastali.

Nel senso che la differenziazione fra capoluogo e frazioni non è consentito dalla norma, non si può fare. Così come non si possono neanche individuare fattispecie tipo i panettieri pagano un'aliquota diversa, per capirci. Cioè non si può neanche individuare una categoria, è soltanto sulle categorie catastali, quindi della consistenza. Non si possono fare differenze territoriali.

Chiudo, perché dopo tutte le altre sono consulenze, le consulenze sul nostro Comune che lei evidenzia, ma questa cosa mi darà atto che l'abbiamo affrontata più volte nel corso degli anni, le progettazioni non sono consulenze, non sono consulenze come dal punto di vista della normativa, non sono ovviamente consulenze neanche nei nostri conteggi. Oggi le nostre consulenze, intese consulenze come individuate dalla norma, se non ricordo male, si aggirano a una cifra intorno ai 30.000 euro.

Per quello che riguarda la consigliera Righini, il nostro bilancio non è di 24 milioni di euro, anche perché se lei lo considera come spesa complessiva, deve prenderla tutta e quindi deve consolidare i bilanci, considerando dentro anche le due Istituzioni.

Il nostro bilancio di spesa corrente è attorno ai 27 milioni di euro, prima cosa. Seconda cosa, la spesa che io le ho evidenziato nella presentazione, è la spesa complessiva dei servizi scolastici. Le Istituzioni funzionano con una contabilità economica, dove c'è la spesa, che è quella che io le ho evidenziato, poi ci sono i ricavi. All'interno del bilancio del Comune c'è il trasferimento a pareggio. Benissimo. Quindi se lei fa questo tipo di rapporti, deve considerarmi soltanto il trasferimento a pareggio, altrimenti parliamo di niente.

Gli 8 milioni di spesa di personale, sono 8 milioni consolidando tutti quanti i dipendenti che sono anche all'interno delle Istituzioni. Quindi se lei mi fa questo rapporto, mi sta contando due volte per una gran parte, perché una gran parte dei dipendenti sono proprio dentro l'Istituzione dei servizi scolastici, perché abbiamo un sacco di maestre, più che struttura amministrativa. Però ripeto quasi sempre le stesse cose.

Chiudo dicendo e ripetendo, perché evidentemente non ci capiamo o lei mi prende in giro.

*(Interruzioni)*

Va benissimo.

L'altra cosa chiudendo, è l'aliquota, l'applicazione delle aliquote base sarebbe sempre la considerazione di un abbattimento dell'evasione fiscale di cinque milioni e otto. Quindi se noi avessimo applicato, senza differenziazione, il gettito potenziale, senza considerare un abbattimento per l'evasione, sarebbero stati cinque milioni e otto.

Noi abbiamo ovviamente dovuto agire su queste leve e la scelta – ripeto – è stata quella di non gravare tutto sul produttivo, perché poi è vero che sarebbe stato bello abbassare l'abitazione

principale, anche perché questa onestamente porta anche più popolarità. Però dall'altra parte bisogna anche un tentativo, e qui c'è una scelta politica di modulare entrambe le cose, perché se noi avessimo dovuto tenere l'aliquota al quattro per mille, molto seccamente, noi avremmo dovuto applicare all'altra il 10,40 per fare quel valore lì, senza alcuna differenziazione. Ed è verissimo che ogni elemento di differenziazione e di complessità che abbiamo introdotto, ha un costo. Senza ombra di dubbio. E sono stati gli elementi di sensibilità che abbiamo provato a cogliere in una manovra così complessa.

Io, me lo consentirete, in conclusione di questo intervento vorrei ringraziare l'Ufficio Ragioneria che – sapete – ha lavorato e adesso sta predisponendo il consuntivo che ci troveremo a discutere entro la fine del mese di aprile, e poi un ringraziamento particolare al nostro nuovo collegio di revisione, che con l'aiuto e anche con l'attività fatta di puntuale controllo e comunque di collaborazione, ha sicuramente, lo vedete anche da tutta l'attività che hanno fatto nel corso dello scorso mandato, sono sicuramente un valore aggiunto per la nostra Amministrazione, per la nostra collettività.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

La parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Grazie presidente. Intervengo dopo sei ore abbondanti di dibattito, quindi sono anche un po' stanco, come credo tutti, quindi cercherò di non tediarevi troppo, tuttavia un passaggio che è funzionale, credo, prima di arrivare al bilancio dell'Ente.

A ricordare un po' quella che è la storia del Paese Italia e di chi ha governato il Paese Italia, soprattutto negli ultimi dieci anni, che poi è lì che sta il cosiddetto garrulo, con termine gergale, intorno al quale bisogna un po' far partire i ragionamenti. Lo dico anche perché è utile, perché altrimenti in Italia si fa presto a fare il gioco a chi si smarca prima, perché uno governa, fa dei disastri, ma non perché sia in malafede, ma magari è incapace, e poi quando viene fuori, si mette sulla balconata e starnazza e spara addosso a chi da sotto prova a salvare la baracca. Non funziona, per me non funziona.

Qui però non vi parlerò del D.L. n. 98, del n. 138, perché Berlusconi va a casa non perché si rende conto che non è capace, ma va a casa perché prende trecentotto voti e quindi non raggiunge i trecentosedici e il giorno dopo va su dal presidente che gli dice: hai esaurito la tua esperienza. Prendi atto. E prende atto e se ne va.

Pochi giorni dopo Monti diventa Presidente del Consiglio, fa il suo "salva Italia". Il debito pubblico è raddoppiato dal 1983, Governo Craxi, al 2011 Governo Berlusconi. Ma Berlusconi, il signor B, lo ha preso, lo ha ereditato dal Governo Prodi, l'ultimo, quello che è durato pochissimo, pochi mesi, a 104. Lui in tre anni l'ha portato a 120. Cioè il signore qua ci è costato in quei tre anni 300 miliardi di euro. Un filino più dell'ultima manovra "salva Italia".

Il "salva Italia" vale circa 30, 35 miliardi di euro, il problema del "salva Italia" non è che è solo il "salva Italia", è che sta dentro un anno, la stagione estate-autunno non è una mostra di abiti, una collezione di abiti, ci sono state due manovre, una di luglio e una di agosto che sono costate 45 miliardi, del signor Tremonti, quindi Monti ha calato la sua da 30, 35 su quelle due lì, quindi un anno importante sotto il profilo della politica, della finanza pubblica.

Quei 35 miliardi lì, fate i conti, 2008 si vincono le lezioni, via l'Ici prima casa. Funambolo della politica. 4 miliardi e mezzo di Ici in meno ai Comuni, 4 miliardi e mezzo di trasferimento

dallo Stato ai Comuni a pareggio, perché giustamente ha preso l'impegno: vi cavo l'Ici, ma vi do il trasferimento. 9 miliardi all'anno. Quattro anni 36 miliardi. Conti della serva fatti così. Così ci ricordiamo cos'è capitato, perché altrimenti qui due mesi dopo sembra che veniamo da Marte. Non veniamo mica da Marte.

Noi ad un certo punto della nostra storia, nel 2001 eravamo uno dei quattro Paesi chiave dell'Europa con Germania, Francia e Regno Unito, Prodi Presidente del Consiglio europeo, attuale Monti commissario europeo, nel 2011, dopo dieci anni, siamo il problema dell'Europa insieme a Grecia e Portogallo. Una bella *escalation*.

È inutile, però due o tre cose. Il Governo di centrodestra nato come federalista e liberale, ha prodotto le politiche più centraliste, lassiste e meno liberali dal dopoguerra ad oggi. Era così che aveva vinto le elezioni e più volte, ma nell'ultima occasione proprio è stato quasi clamoroso. Non ha fatto nessuna riforma strutturale, con una maggioranza parlamentare che non si ricorda nella storia della Repubblica. Anche dopo la scissione con Fini non si ricorda nella storia della Repubblica.

Ha chiamato riforma quella della scuola, quando era una mera operazione contabile matematica, non era una riforma strutturale. Ha tolto risorse e tagliato personale. Ha squalificato un servizio, che per noi è un servizio fondamentale, la pubblica istruzione. Ma non ha esitato, diciamo così. Non ha proprio per nulla esitato.

La verità è una sola, il Governo non ha saputo gestire la crisi, perché nessuno ha mai negato, tranne il Governo stesso, che ci fosse la crisi, non ha saputo prefigurare uno scenario di uscita dalla crisi, ma non ha saputo neanche prefigurare uno scenario di governo della fuoriuscita, o del tentativo di governo della fuoriuscita.

L'industria manifatturiera continua ad andare in picchiata, ha continuato fino all'altro giorno. Io penso che a Monti non si devono fare sconti, da lui io e tutti gli Enti Locali si aspettano un'iniezione di capacità di spesa per gli Enti Locali, per fare investimenti ora e adesso, non ponti su stretti o robe del genere.

L'industria energetica, quindi abbiamo avuto il nucleare alla grande. Qui per tre anni ci siamo trastullati con il nucleare, nel frattempo tutto il resto del pianeta più o meno intelligente va da un'altra parte, fonti rinnovabili, spingono lì, noi ci siamo trastullati con il nucleare per poi dire: no, no, abbiamo scherzato per tre anni, investendo comunque risorse per niente.

Su tutto il resto, interventi infrastrutturali. Io continuo a dire scuola. Sono tre anni almeno che l'ANCI ad un certo punto dice: tiriamo fuori dal Patto di Stabilità l'edilizia scolastica e magari mettiamoci pure i trasferimenti. Vincolati, dedicati. Non si fa, non si poteva fare.

Io chiedo, vorrei – chiedo, ma ovviamente è una domanda retorica, perché non arriverà mai – visto che parliamo di bilanci, io vorrei un bilancio del signor Tremonti dei suoi sette anni al Governo, dal segretario della Lega Nord vorrei un bel bilancio dei suoi quasi nove anni di governo sul federalismo e autonomie locali, la Carta delle autonomie. Vorrei veramente leggere o sentire un suo bilancio, però effettivo, vero. Lui, Calderoli, questi ragazzi qua.

E da Berlusconi che era sceso in campo come imprenditore di successo, in nome dell'efficienza, lotta alla burocrazia, al rinnovamento, liberismo, privato opposto al pubblico, riduzione delle tasse, famosi *slogan*, anche da lui un bel bilancio dei suoi nove anni da Presidente del Consiglio con maggioranze schiaccianti, inequivocabili.

Tre anni abbiamo governato con dei decreti legge convertiti senza discussione in Parlamento. Perché poi adesso va anche di moda dire: ma se abbiamo governato così, era perché

non c'era un'opposizione costruttiva. Perché adesso passa questo messaggio. Ma la discussione parlamentare quando la si è fatta, dove la si è fatta? Perché solo voti di fiducia, questa è la storia.

Sul Patto di Stabilità mi ero scritto, cioè volevo dire anch'io due robe, però non vi tedio, perché lo voglio dare per pacifico. Do però il risultato, cioè che cosa è conseguito a questa formula del Patto di Stabilità, che rispetto al quadriennio 2005-2008 gli investimenti degli Enti Locali su questo territorio, non inteso come Castelfranco, ma per Paese, ma è così anche per Castelfranco, sono stati ridotti del settanta per cento. E questo è un numero. Parliamo di milioni e milioni di euro in meno immessi nel circuito economico. Questo ha significato. Sono numeri, visto che stiamo parlando di bilanci.

Veniamo al bilancio del nostro Comune. Io faccio una premessa di fondo, l'IMU è legge dello Stato e, come tale, siamo tendenzialmente abituati ad applicare le leggi dello Stato, che ci piacciono o che non ci piacciono. Abbiamo cercato di applicarle nel modo più equo possibile, pur ritenendo quella legge, questa legge comunque fondamentalmente iniqua, perché colpisce in maniera indiscriminata e oggettiva qualunque patrimonio di qualunque entità.

Pur, quindi, con questa iniquità di base, abbiamo provato a fare un ragionamento politico che potesse consentire di tenere insieme un'esigenza di garanzia di servizi, che per me vuol dire Stato sociale, vuol dire *welfare*, vuol dire inclusione, vuol dire capacità della comunità di farsi carico delle criticità dei singoli o delle famiglie, questo per me è Stato sociale, poi lo si può declinare come uno ritiene, uno può avere in mente uno schema, può averne in mente un altro, però se questa non è la base condivisa dalla quale partiamo, secondo me facciamo fatica a trovare un terreno di confronto serio e costruttivo.

E da quello che ho sentito stasera, in gran parte dell'opposizione non c'è la condivisione di questa regola fondamentale, che per me è imprescindibile. Faccio un inciso. Barbieri che tira fuori la roba per cui una mamma con due bambini infradiciottenni, due minori, non dico neonati ma poco più, viene collocata perché non ha più un luogo dove dormire per qualche giorno in un albergo, rispettando peraltro una norma, perché è una norma che è figlia di un principio universalistico dei diritti umani e la critica perché è uno spreco, io, se questo è il principio, è l'assunto dal quale parte il consigliere Barbieri, mi dispiace ma non ci sto a quella discussione. Non la comincio neanche, non riesco neanche ad ascoltarla, perché per me è un atto di disumanità. Per me è un atto di disumanità, poi posso sbagliarmi, ma per me è così. Non ci sto.

Così come non è vero che noi facciamo quello che ha detto Barbieri sui servizi a richiesta individuale, perché a chi non paga la mensa, al genitore che non paga la mensa, noi al figliolo gli diamo lo stesso da mangiare, perché è questo che lui aveva suggerito. Noi facciamo altro sugli altri servizi che non sono la refezione. Sugli altri servizi, sì, mi sembra corretto. Secondo il principio di legalità. Ma non arrivo a togliere il pasto al bambino, perché anche quello per me è un atto di disumanità. Io la vedo così. Va bene, vado oltre.

Mi scuso con la consigliera Santunione se, quando ha fatto il passaggio nel suo primo intervento dicendo che si dovevano applicare le aliquote al minimo, poi però toccava a voi dare le risposte, mi è scappato un sorriso, ma voglio sperare che tu possa accogliere le mie scuse come una esemplificazione di quello che non voleva essere, cioè un atto di mancanza di rispetto nei tuoi confronti.

Poi, è chiaro che in sei, sette ore di dibattito, magari può anche scappare un gesto non elegante, e se tu l'hai percepito come tale, me ne scuso.

Tuttavia anche in questo caso nel merito ritengo che non sia politicamente accettabile, dal mio punto di vista, che si critichi una scelta, che è assolutamente legittima, ma non si proponga una scelta alternativa, una scelta altra. Perché la critica fine a se stessa, per poi rimettere la palla nel campo avversario, dire: adesso giocatela tu, però le regole le ho cambiate io, per me politicamente è inaccettabile solo sotto il profilo politico.

Sulla cultura mi soffermo sul secondo intervento, io stasera, per fortuna, sono uscito un quarto d'ora, mi sono recato alla sala di cultura, si stava presentando una pubblicazione dell'Amministrazione che riguarda la storia, gli Etruschi, l'antropologia di questo territorio e non solo di questo territorio, parla di civiltà, parla di patrimonio genetico anche. In quella sede so, ho saputo che, era presente anche il Sovrintendente per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna, tra gli altri c'era anche Valerio Massimo Manfredi, il nostro concittadino piumazzese, e questo sovrintendente invece, contrariamente a quello che emergeva dal tuo intervento, ha tessuto in maniera anche enfatica le lodi di questa Amministrazione in particolare, perché nonostante i tagli sanguinosi, nonostante una finanza pubblica che fa gridare vendetta a chi ha subito, come amministratore, le scelte di altri, arbitraria, totalmente arbitraria, nonostante ciò – ripeto – è riuscita per ora a mantenere una programmazione culturale variegata per tipologia, per *target* di destinazione, per varietà complessiva dell'offerta, che lui dice: difficilmente ho visto in altri territori.

E io di questa cosa sono, in realtà, molto orgoglioso, perché senza investire somme clamorose, perché non ne avremmo la capacità e la gente non ci capirebbe, e io penso che avrebbero ragione a non comprenderci, riusciamo io credo comunque a mantenere un'offerta culturale complessiva, dove io faccio star dentro anche una biblioteca che è grandemente fruita, perché ritengo che Pubblica Amministrazione, l'istruzione in genere, e cultura siano servizi fondamentali.

Nel mio modo di concepire la vita umana, per me non sono servizi prescindibili, mentre nella famosa – o famigerata, più che famosa – legge su cui lavorava l'ottimo ministro Calderoli prima per fortuna di abbandonare il Governo, la cultura non solo non era una funzione fondamentale dei Comuni, non era una funzione dei Comuni. Cioè veniva proprio cancellata. Non era una funzione di nessuno, praticamente. Invece io ci terrei che venisse qualificata come funzione fondamentale, perché penso che sia fondamentale nella vita delle persone. Anche nello Stato sociale della comunità è fondamentale. Dopodiché, ovviamente si fa quello che si può.

Sulle politiche giovanili, le ho sentite trattare per l'ennesima volta molto male. Al di là dei numeri, dei centoventicinque ragazzini, le politiche giovanili sono fatte per prevenire emarginazione, perché ovviamente non sono i figli dei notabili che si rivolgono a quel tipo di servizio, sono magari ragazzi che sono magari poco seguiti dai genitori, che hanno avuto delle difficoltà, che hanno vissuto degli episodi traumatici nella loro crescita e che magari hanno bisogno di un sostegno.

E quello che noi proviamo a promuovere con queste iniziative, è la prevenzione dell'emarginazione, o se preferite la promozione dell'inclusione. Di farli vivere non come altro da noi, dalla comunità, ma come persone che possono essere e sentirsi realmente integrate nella comunità.

Allora, vedere svilite le politiche giovanile come se si trattasse di: andiamo a berci due birre al banco, perché questa è l'impressione che ne ho percepito io, io esco veramente rammaricato e svilito per quelli che sono in realtà, soprattutto tenuto conto che sento che si

leggono approfonditamente gli atti. E allora c'è prevenzione e pregiudizio doloso, perché delle due l'una. Però giustamente io accetto, pur non condividendo, le opinioni di ciascuno.

Al dottor Campedelli, persona per la quale nutro profondo rispetto e stimo la sua intelligenza, non mi è piaciuta l'alzata di tono finale sui nove voti contrari e l'enfasi che ci ha messo, ma è un problema mio personale, i nove voti contrari li accetteremo, perché sono voti espressi democraticamente dai rappresentanti della comunità, quindi, con enfasi o senza enfasi, l'avrei accettato comunque, non c'è bisogno di alzare la voce, soprattutto quando si è espressione di una cultura di un certo tipo.

Non entro sul tema del programma elettorale, l'unico ufficiale che c'è, è un foglio A4 con quattro titoli, ma se ne esiste uno parallelo, a me va benissimo. Quelli che sono seduti qua dentro, per me hanno visto solo quello, perlomeno ufficialmente c'era quello. Quindi si fa prima a fare un programma con quattro titoli, o quattro *slogan* che non fare un programma di venti pagine articolato. Questo è un fatto oggettivo, diciamo così.

Dopodiché, io chiedo al dottor Campedelli se ha mai visto il progetto di PAL della fine del 2011, del 2010, l'avrà visto. Lei l'avrà visto, immagino. E non può negare che sia decisamente diverso da quello che è uscito a ottobre 2011. Dopodiché non è quello che si aspettava il dottor Campedelli? È probabile. Però...

*(Interruzioni)*

Sì, sì, ma ovviamente lei sa cosa serve per Castelfranco, non lo sa il resto del pianeta, ma tuttavia trovo ingenerosa la sua chiosa, il suo commento, perché tanto si sa che in quella roba la prova del nove non si fa e quindi va bene così. Si può dire qualunque cosa, perché fare più uno, più due, più tre, siamo poi capaci tutti.

Fotovoltaico. Rovigo ha fatto l'impianto più grosso d'Europa sicuramente, sono stati bravi, soprattutto è stato bravo chi l'ha fatto, che è una società americana e che per i prossimi vent'anni vedrà trasferire 850 milioni di euro di questa gente nostra, perché siamo noi che finanziamo il GSE, la bolletta che pago io, che paga Vincenzo, che paga Barbieri, se la paga, c'è un pezzo di finanziamento del GSE. E quegli 850 milioni lì, vanno ad un fondo comune americano. Quindi producono, sì, economia, ma là, mica qua.

Allora, anche qui, le cose vanno valutate, vanno misurate, vanno capite, perché se uno vuole...

*(Interruzioni)*

Vanno in quel fondo americano, che magari è quello che ha generato la crisi economica di là, che poi è arrivata anche qua alla fine. Quindi a me tutte queste robe, per cui...

Poi, io sono il primo a dire che il Comune non dovrebbe assumersi il rischio d'impresa, ma è un principio, non dovrebbe nei principi ci sta, ci mancherebbe altro, ma questo qui è un Comune che senza IMU, con l'Ici prima casa del 2007, con un po' di Ici appena appena sugli agricoli e tutta l'Ici ordinaria fino all'anno scorso, noi eravamo a posto, anche con i tagli del fondo sperimentale. Noi a 7,7 ci arrivavamo, perché quella roba qua dell'IMU non è mica un'invenzione di Monti, è una roba del vecchio Governo che furbescamente aveva detto: noi lo facciamo, poi entra in vigore nel 2014, per cui già è un anno che siamo andati a votare e siamo a

posto. Se ne accorgono poi il primo anno successivo alle elezioni. Perché poi sono così, non è che sono dei grandi creativi, ma sono così.

Hanno fatto una cosa che crescevano le tasse, ma giustamente l'hanno nascosto un po' fino a quando hanno potuto, poi giustamente, ripeto, non perché si sono accorti che non erano capaci, cosa di cui il resto del pianeta si era già accorto, ma quando sono venuti meno i voti in Parlamento, perché anche qualcuno di loro ad un certo punto, va bene tutto, ma ci vuole anche un minimo di dignità politica, non si poteva andare avanti, anche loro hanno ceduto le armi. Ma l'operazione era fatta così.

Se addirittura due destroidi come la Merkel e Sarkozy, si sono messi a sorridere di noi, non proprio di noi, di chi ci rappresentava, diciamo, una qualche ragione, perché loro erano sodali un bel po' con il Governo Berlusconi fino al 2008, poi mese dopo mese hanno capito con chi avevano a che fare e hanno detto: non ce la possiamo fare. Va bene così. Quindi questa è la storia.

E il nostro bilancio è fatto per provare a garantire non i servizi per i nuovi bisogni, ma per garantire i servizi che garantivamo l'anno scorso. Quindi qualcuno purtroppo rimarrà a piedi ed è molto spiacevole per una comunità come la nostra, che fa della mutualità e della solidarietà due principi fondamentali. Sono principi fondamentali.

Se uno vuole vivere in un mondo, dove gli aspetti umani, umanistici quasi e di vera coesione all'interno della comunità, sono davvero un valore per tutti condiviso e imprescindibile. Se invece non è così, che può anche andar bene, perché tanto la storia ci ha insegnato che ci sono stati momenti anche dove non andava bene, ma se quella è la discussione, io a quel tavolo lì non mi ci siedo neanche, perché se non condividiamo tre cose fondamentali da cui cominciare a discutere, per me posso anche sbagliarmi, perché è umano sbagliarsi, ma io a quella roba lì non ci sto.

Chiudo sul tema dell'ASP. Al di là dell'interrogazione, peraltro ce n'era una pronta ad essere risposta, te ne sei andato tu il 29 dicembre, il 30 dicembre – non me lo ricordo – te ne sei andato tu, una era pronta sull'ASP. Comunque, va beh.

Sulla mensa, era già esternalizzata, l'ha detto l'assessore Sabattini, quindi tutto questo *battage* sull'esternalizzazione della mensa, era già da mo' esternalizzata. Si è deciso, siccome il *case mix* quest'anno ha portato a novantasette minuti di media per paziente/utente, mentre noi eravamo a centoventi l'anno scorso, con *case mix* che vuol dire la quota di copertura che il fondo regionale, perché quello nazionale con Berlusconi è sparito, fondo regionale per la non autosufficienza, quest'anno garantisce, garantirebbe – o garantisce, meglio – novantasette minuti. L'anno scorso ne garantiva per il *case mix*, cioè la gravità media, centootto minuti.

L'anno scorso le Amministrazioni del Distretto mettevano risorse per pagare i dodici minuti in più a paziente e arrivare a centoventi. Quest'anno partendo da una base di novantasette minuti pagati dal fondo per arrivare a centoventi, bisognava metterci risorse per pagare ventitré minuti in più. L'anno scorso dodici. Tenetevi in mente i numeri.

Fatto il Comitato di Distretto, si è detto: proviamo a fare un'efficienza sotto il profilo amministrativo, il personale amministrativo, vediamo di provare a efficientare il tema della mensa, che è già esternalizzata, e vediamo di recuperare un po' di risorse in più nei nostri bilanci da trasferire, perché il servizio casa protetta, RSA, Centro diurno sugli anziani per noi è un valore aggiunto. Però, per fortuna, la storia di questo territorio parla chiaro.

Allora, si è detto: dove riusciamo ad arrivare raschiando tutto quello che possiamo? Da novantasette minuti arriviamo a centoquindici, che sono diciotto minuti. Giusto? L'anno scorso pagavamo dodici minuti, quest'anno ne paghiamo diciotto.

Quindi se adesso vi faccio la domanda, i Comuni ci hanno messo più o meno risorse? Per me ne abbiamo messe di più, perché paghiamo più minuti dell'anno scorso. Poi è vero che in tutto sono centoquindici a paziente al giorno, non sono centoventi, ma la legge regionale che prevede il *case mix* anche lì ci può piacere o non piacere, ma è una legge della Regione e come tale, per competenza, va applicata.

Quindi anche tutto questo *battage* sull'esternalizzazione, perché poi qua si fa presto a cavalcare sempre tutto, in realtà, è figlia di una non volontà di capire la questione, è figlia peraltro di una mensa già esternalizzata dove la differenza è che la roba viene impiattata, dopodiché la Lega Nord a Sassuolo fa cento pasti unico per tutti, per tutti i servizi dove i pasti evidentemente prodotti da una parte, verranno veicolati. Pur in un territorio piccolo. Probabilmente pagherà a tutto il Distretto. Allora, là si può veicolare, qua no. Qua facciamo l'interrogazione.

Ma d'altra parte sulle dinamiche io penso che sia inutile spendersi ulteriormente, perché tanto ce lo siamo già detto – ripeto – è tardi, siamo tutti stanchi e penso che non aggiungerei nulla a quello che già sapete e che io generalmente condanno sotto il profilo politico. Grazie.

**PRESIDENTE.** Voglio pure precisare che sul discorso della mensa c'è un emendamento, che ha presentato la Lega Nord e che dovremo anche votare. Lo voteremo in corrispondenza del punto n. 12, perché andando ad incidere direttamente sul bilancio complessivo, lo voteremo prima del punto n. 12. Lo dicevo soprattutto per la Lega Nord.

A questo punto, passiamo alle votazioni. Punto n. 4: "Ricognizione società partecipate". Consigliere Righini, cortesemente, passiamo alle votazioni. Se prende posto. Ritorniamo al punto n. 4.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Punto n. 5: “Piano annuale delle attività e degli interventi per il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilabili – Regolamento – Piano economico finanziario esercizio 2012 – Approvazione”.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Passiamo al punto n. 6: “IMU (Imposta municipale propria) – Approvazione Regolamento”.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Punto n. 7: “IMU (Imposta municipale propria) – Approvazione aliquote e detrazioni di imposta anno 2012”.

*(Segue la votazione)*

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo l’immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Punto n. 8: “Modifiche al Regolamento comunale per l’istituzione e l’applicazione del canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche e per il rilascio delle concessioni”.

*(Segue la votazione)*

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli	19
------------	----

*(Il Consiglio approva all’unanimità)*

Votiamo per l’immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l’esito della votazione:

Favorevoli 19

*(Il Consiglio approva all'unanimità)*

Almeno su un punto direi che questo Consiglio è unanime.

Passiamo al punto n. 9: "Piano generale di sviluppo 2009-2014. Aggiornamento annuale".

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per il punto n. 10: "Approvazione bilancio di previsione 2012, bilancio pluriennale 2012-2014 e relazione previsionale e programmatica 2012-2014 dell'istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia".

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Punto n. 11: "Approvazione bilancio di previsione 2012, bilancio pluriennale e relazione previsionale e programmatica 2012-2014 dell'istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia".

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Prima del punto n. 12, votiamo l'emendamento presentato dalla Lega Nord a firma Barbieri Giorgio.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	07
Contrari	12

*(Il Consiglio respinge)*

Votiamo quindi per il punto n. 12: “Bilancio di previsione annuale 2012 – Pluriennale 2012-2014, relazione previsionale e programmatica 2012-2014, Programma triennale 2012-2014 ed elenco annuale 2012 lavori pubblici, Piano delle alienazioni immobiliari 2012-2014. Esame ed approvazione”.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

*(Segue la votazione)*

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Contrari	07

*(Il Consiglio approva)*

Direi che abbiamo finito, buonanotte a tutti e grazie.